

RAPPORTO ANNUALE 2016

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa è

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE REGIONALE
PER LA SICUREZZA AL MONDO

che si adopera per assicurare la pace e la stabilità a oltre un miliardo di persone tra
Vancouver e Vladivostok.

Foto di copertina:

*Maria Torelm e John Yuhas, Funzionari incaricati del monitoraggio, si preparano a
ispezionare un sito di stoccaggio di armi in Ucraina orientale, 1 giugno 2016*

Foto di Evgeniy Maloletka

INDICE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE	5
RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO	8
CONSIGLIO PERMANENTE	23
FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA	26
ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL’OSCE	29
SEGRETARIATO	32
Prevenzione dei conflitti	33
Minacce transnazionali	37
Attività economiche e ambientali	40
Lotta alla tratta di esseri umani	44
Parità di genere	46
UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL’UOMO	48
ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI	52
RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ NEI MEZZI D’INFORMAZIONE	54
OPERAZIONI SUL TERRENO	
Soluzioni regionali a sfide regionali – Europa sudorientale	57
EUROPA SUDORIENTALE	
Presenza in Albania.....	58
Missione in Bosnia-Erzegovina	60
Missione in Kosovo	63
Missione in Montenegro	66
Missione in Serbia.....	68
Missione a Skopje	71
EUROPA ORIENTALE	
Missione in Moldova	74
Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.....	77
Coordinatore dei progetti in Ucraina	80
Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk	83
CAUCASO MERIDIONALE	
Ufficio di Erevan.....	85

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat	87
Ufficio dei programmi di Astana	90
Centro di Bishkek	93
Ufficio in Tagikistan	95
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	98

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE

ATTRAVERSO PARTENARIATI..... 100

Partner asiatici e mediterranei.....	100
Cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali	103

ANNESI..... 109

Elenco delle abbreviazioni	109
Bilancio unificato.....	111
Contributi degli Stati partecipanti	112
Impegni e spese fuori bilancio	113
Personale	115

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Mentre il mio secondo mandato di Segretario generale sta volgendo al termine, guardo con orgoglio alla capacità dimostrata dall'OSCE di far fronte a uno scenario di sicurezza in rapida evoluzione e alla serie crescente di minacce e sfide alla nostra regione. L'Organizzazione si è dimostrata uno strumento efficace per rispondere ai conflitti, offrire uno spazio politico di dialogo e mezzi per dare seguito e realizzare i propri impegni. Ha riaffermato in tal modo la sua importanza, acquisito maggiore visibilità e allineato sempre più il suo lavoro all'agenda globale per la pace e la sicurezza.

Nel 2016 gli sforzi per attenuare la crisi in Ucraina e nella regione circostante e per ristabilire la pace e la stabilità nell'intera regione dell'OSCE sono rimasti una priorità dell'Organizzazione. Fin dall'inizio della crisi l'OSCE ha risposto con rapidità e flessibilità, facilitando il processo politico attraverso il Gruppo di contatto trilaterale e le iniziative per ridurre le tensioni sul terreno attraverso la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM). Con il progredire del conflitto, l'Organizzazione si è adattata in modo flessibile ai nuovi compiti e ha dimostrato la sua capacità di costruire ponti, guadagnando la fiducia di tutte le parti. Tuttavia, con l'evolversi del nostro ruolo, le aspettative riposte nell'OSCE sono aumentate. È importante ricordare che il ruolo dell'Organizzazione è quello di facilitatore e che spetta alle parti porre fine al conflitto.

L'OSCE ha continuato a impegnarsi nei formati negoziali sui conflitti protratti nel Caucaso meridionale e in Moldova. Nonostante la recrudescenza degli scontri nel Nagorno-Karabakh e i limitati progressi generalmente compiuti, continuiamo ad adoperarci per una soluzione pacifica e duratura di tali conflitti.

Benché la SMM goda di maggiore visibilità, tutte le 16 operazioni OSCE sul terreno sono partner importanti per i paesi che le ospitano. Esse svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere l'attuazione degli impegni OSCE assunti dagli Stati partecipanti e apportano un valore aggiunto che l'Organizzazione si impegna costantemente ad assicurare ai governi interessati. In diversi casi alcuni Stati partecipanti hanno espresso un forte interesse a riesaminare i mandati di alcune operazioni sul terreno al fine di continuare a rispecchiare i bisogni prioritari dei paesi ospitanti. Pur non trascurando un riesame delle attività delle nostre operazioni sul terreno a intervalli regolari, inteso a offrire un sostegno continuo a tali paesi, non dovremmo mai perdere di vista il fatto che la promozione della sicurezza e della stabilità costituisce il nucleo centrale del mandato dell'OSCE. Tale riesame, svolto sotto la guida della Presidenza, dovrebbe essere inclusivo e trasparente.

Nel 2016 la frequenza degli attentati terroristici compiuti nell'area dell'OSCE e nelle regioni vicine è aumentata in modo preoccupante, con una tendenza funesta accentuatasi negli ultimi anni. Il terrorismo e l'estremismo violento sono tra le più gravi sfide transnazionali e globali che siamo oggi chiamati ad affrontare, insieme alla criminalità organizzata e alla tratta di esseri umani, ai movimenti in massa di persone e ai cambiamenti climatici. Far fronte a queste sfide in modo efficace richiede un'azione congiunta a livello locale, regionale e globale. Continuiamo a rafforzare i nostri rapporti con le Nazioni Unite e con altre organizzazioni internazionali e regionali. Al tempo stesso, gli Obiettivi di sviluppo sostenibile guidano le nostre attività di sostegno alla pace e alla sicurezza globali.

Nel 2016 ci siamo adoperati per definire meglio il ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di persone. Un evento nel quadro delle Giornate sulla sicurezza dell'OSCE, che

ho provveduto a convocare a Roma, ha segnato l'inizio di un dibattito informale ma approfondito tra gli Stati partecipanti che ha spianato la strada a una dichiarazione sulla migrazione adottata dal Consiglio dei ministri di Amburgo: un'iniziativa opportuna che è in sintonia con la Dichiarazione di New York sui rifugiati e i migranti adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel settembre 2016 e che collega strettamente l'OSCE agli sforzi globali per far fronte alle conseguenze della migrazione di massa.

La sicurezza dell'area OSCE è indissolubilmente legata a quella delle regioni adiacenti e l'attuale e complesso clima di sicurezza generale ci ha ulteriormente avvicinato ai nostri Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione. Un impegno rafforzato dell'OSCE con i nostri partner offre una piattaforma preziosa di dialogo su questioni di sicurezza di interesse comune.

Continuiamo inoltre a rafforzare l'impegno dell'OSCE con la società civile, con il mondo accademico, con i mezzi d'informazione e con la comunità imprenditoriale. La Rete OSCE di gruppi di riflessione e di istituzioni accademiche e la Rete New-Med continuano a fornire analisi e raccomandazioni preziose. Si tratta di contatti che assumono sempre maggiore importanza in tempi di crescenti divisioni sia tra i paesi, sia all'interno delle società.

Abbiamo continuato a integrare le questioni di genere nelle politiche, nei programmi e nelle attività dell'OSCE e ci siamo ulteriormente adoperati per coinvolgere i giovani nei nostri dibattiti e nelle nostre iniziative, riconoscendo che i giovani possono svolgere un ruolo importante nel prevenire e risolvere i conflitti e nel contrastare le sfide globali e transnazionali.

La Presidenza tedesca dell'OSCE si è impegnata a fondo per rinnovare il dialogo, ristabilire la fiducia e ripristinare la sicurezza. Data la centralità attribuita dall'OSCE alla prevenzione dei conflitti, le iniziative adottate dalla Presidenza e dagli Stati partecipanti per rilanciare il dialogo e rafforzare il ruolo dell'Organizzazione in tutte le fasi del ciclo dei conflitti sono state accolte con grande favore. Tuttavia, sia il Consiglio dei ministri di Amburgo, sia la riunione ministeriale informale di Potsdam, che hanno offerto un'ulteriore piattaforma per un dibattito aperto tra i ministri, hanno dimostrato ancora una volta quanto sia difficile impegnarsi in un dialogo costruttivo e lungimirante quando persistono divergenze fondamentali riguardanti la violazione di principi fondamentali e l'attuazione degli impegni. La Presidenza ha promosso inoltre la ripresa delle discussioni sul controllo degli armamenti convenzionali. Si è trattato di un tentativo apprezzabile di ridare impulso a una fondamentale area d'impegno dell'OSCE. In entrambi i casi ho cercato di stimolare un dibattito informale organizzando eventi nel quadro delle Giornate OSCE sulla sicurezza a Berlino e a Vienna. La Presidenza austriaca dell'OSCE si è impegnata a proseguire tali sforzi nel 2017, e sono certo che investirà notevoli energie per promuovere il dialogo e ripristinare la fiducia.

Per concludere, desidero esprimere il mio profondo apprezzamento a tutto il personale dell'OSCE impegnato nel Segretariato, nelle istituzioni e nelle operazioni sul terreno che, con dedizione e professionalità, ha contribuito instancabilmente a soddisfare le crescenti aspettative riposte nella nostra Organizzazione in questi tempi difficili. Sono certo che l'OSCE continuerà a svolgere un ruolo importante nel campo della sicurezza euro-atlantica ed eurasiatica negli anni a venire. Come piattaforma inclusiva di dialogo e di azione comune, l'OSCE offre uno spazio unico per gestire e superare le divergenze, dimostrando di volta in volta la sua capacità di fornire risposte efficaci alle sfide poste alla sicurezza della nostra regione.

Lamberto Zannier
Segretario generale dell'OSCE
Vienna, 2016

RAPPORTO DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO

La Presidenza è nominata dal Consiglio dei ministri e l'incarico di Presidente in esercizio è esercitato dal Ministro degli affari esteri del relativo Stato partecipante per il mandato di un anno.

Germania:

Rinnovare il dialogo, ricostruire la fiducia, ristabilire la sicurezza

www.osce.org/cio

La Germania ha assunto una responsabilità speciale nell'ambito dell'Organizzazione in un periodo caratterizzato da continue minacce alla sicurezza e alla cooperazione in Europa e al di fuori di essa. I conflitti nell'area dell'OSCE, gli attacchi terroristici e la radicalizzazione, i movimenti di rifugiati e migranti e i loro effetti sulle nostre società, o ancora la riduzione degli spazi per la società civile e le violazioni dei diritti umani e delle libertà fondamentali sono solo alcuni esempi delle principali sfide che gli Stati partecipanti dell'OSCE devono oggi affrontare.

Adottando come leitmotiv il motto "Rinnovare il dialogo, ricostruire la fiducia, ristabilire la sicurezza", la Presidenza tedesca dell'OSCE ha affrontato queste sfide adottando iniziative intese a promuovere la gestione sostenibile dei conflitti, dando impulso a un rinnovato dialogo politico e individuando modalità per consentire all'OSCE di utilizzare al meglio il suo potenziale e la sua esperienza.

"Credo fermamente che i principi, gli impegni e i valori dell'OSCE concordati in passato tra l'Est e l'Ovest offrano ancora le basi e gli orientamenti per ricercare soluzioni pacifiche alla crescente serie di gravi minacce alla sicurezza che oggi siamo chiamati ad affrontare."
Frank-Walter Steinmeier, Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli affari esteri tedesco

GESTIONE DEI CONFLITTI

I conflitti nell'area dell'OSCE e in particolare la crisi in Ucraina e nella regione circostante hanno continuato a figurare tra le maggiori preoccupazioni nell'agenda dell'Organizzazione del 2016. Anche l'aggravarsi della violenza nel Nagorno-Karabakh nella primavera del 2016 ha reso necessario un più intenso sforzo di gestione della crisi. La Presidenza tedesca si è adoperata a fondo per far fronte a questi e ad altri conflitti nell'intento di rafforzare i meccanismi OSCE per la risoluzione di conflitti e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite.

La Presidenza è riuscita ad assicurare la tempestiva adozione dei mandati e dei bilanci della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e della Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk, e ha offerto a entrambe le operazioni orientamenti politici e operativi, risorse e capacità. Ha invitato tutte le parti a garantire la sicurezza e l'incolumità degli osservatori, nonché la loro libertà di movimento, e ad attuare le disposizioni degli accordi di Minsk come unico quadro per una soluzione politica della crisi in Ucraina e nella regione circostante. Come membro del formato Normandia, e attraverso l'Ambasciatore Martin Sajdik, suo Rappresentante speciale in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale (TCG), la Presidenza ha contribuito alle discussioni orientate ai risultati

sull'attuazione di tutti gli aspetti degli accordi di Minsk e al raggiungimento di accordi concreti come quelli relativi al disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti.

Il Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier in occasione di due visite effettuate in Ucraina, tra cui una nella città di Kramatorsk, in Ucraina orientale, insieme al Ministro degli esteri francese Jean-Marc Ayrault, ha sottolineato il suo impegno per una soluzione politica e pacifica del conflitto e sostenuto l'indispensabile ruolo dell'OSCE nel campo del monitoraggio e della mediazione.

GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE

Durante l'anno il Gruppo di contatto trilaterale (TCG) e i suoi gruppi di lavoro hanno proseguito le loro attività con riunioni periodiche a Minsk coordinate dall'Ambasciatore Martin Sajdik, Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale.

Come negli anni precedenti, al centro dei colloqui sono state le iniziative per migliorare la situazione di sicurezza e concordare passi concreti per facilitare l'attuazione delle pertinenti disposizioni degli accordi di Minsk. In questo contesto, il TCG ha adottato decisioni sulle azioni contro le mine e il divieto di esercitazioni a fuoco, firmate entrambe il 3 marzo 2016, così come la decisione quadro sul disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti, il 21 settembre. Le decisioni sono state preparate dal Gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza, coordinato dall'Ambasciatore Ertugrul Apakan.

Per quanto riguarda le questioni politiche, il TCG e il relativo Gruppo di lavoro, coordinato dall'Ambasciatore Pierre Morel, ha intrattenuto dibattiti approfonditi sulle modalità per le elezioni locali in alcune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk, su provvedimenti di amnistia, sull'attuazione dell'atto legislativo per lo statuto speciale di autogoverno in talune zone delle regioni di Donetsk e Luhansk e sulla cosiddetta formula Steinmeier, preparando il terreno per i dibattiti e le decisioni future in seno al TCG, al formato Normandia e al Parlamento ucraino.

In campo umanitario ed economico, settori coordinati dall'Ambasciatore Toni Frisch e da Per Fischer, sono proseguiti i lavori su questioni come l'accesso ai detenuti e il loro rilascio, il pagamento dei sussidi sociali, la riabilitazione delle infrastrutture vitali, tra cui quelle energetiche e idriche, nonché il sostegno al lavoro svolto dalle organizzazioni umanitarie internazionali nella zona del conflitto.

Per quanto riguarda il conflitto nel Nagorno-Karabakh, la Presidenza ha reagito rapidamente all'intensificarsi delle ostilità lungo la linea di contatto nell'aprile 2016, organizzando una riunione speciale del Consiglio permanente e sostenendo l'attuazione degli accordi raggiunti a livello presidenziale a Vienna e a San Pietroburgo riguardanti il potenziamento dell'Ufficio del Rappresentante personale del Presidente in esercizio, Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, e la creazione di un meccanismo d'indagine. La Presidenza ha sollecitato la ripresa di un negoziato politico per dare soluzione al conflitto.

La Germania ha inoltre intensificato gli sforzi volti a creare condizioni che consentano di intraprendere ulteriori passi nella risoluzione di altri conflitti nell'area dell'OSCE. Il Presidente in esercizio ha nominato l'Ambasciatore Günther Bächler e l'Ambasciatore Cord Meier-Klodt, due diplomatici di grande esperienza, come suoi Rappresentanti speciali per il Caucaso meridionale e per il processo di risoluzione del

conflitto in Transnistria. In entrambi i campi d'azione sono stati conseguiti risultati positivi, come dimostrato dal ripristino del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Gali (IPRM), nel quadro dei Colloqui internazionali di Ginevra (GID), e dalla ripresa dei colloqui nel formato 5+2 nonché dall'accordo su una tabella di marcia orientata ai risultati nell'ambito del processo di risoluzione del conflitto in Transnistria. Durante le visite effettuate in entrambe le regioni, il Presidente in esercizio Steinmeier ha sottolineato il suo personale impegno per gli sforzi dell'OSCE volti a risolvere i conflitti e ha esplorato le possibilità di compiere ulteriori passi verso la creazione di un clima di fiducia e di dialogo.

La Presidenza tedesca ha posto un accento particolare sull'ulteriore rafforzamento delle capacità dell'OSCE in materia di preallarme, prevenzione dei conflitti, gestione delle crisi, risoluzione dei conflitti e ricostruzione post-conflittuale. A tal fine la Presidenza ha condotto durante tutto l'anno dibattiti strutturati con gli Stati partecipanti. Quattro tavole rotonde organizzate in collaborazione con il Segretariato OSCE, un seminario interno a livello di esperti, un incontro di ambasciatori e un evento a livello ministeriale a margine della 71^a Assemblea generale delle Nazioni Unite hanno gettato le basi per raccomandazioni concrete intese a migliorare ulteriormente le capacità dell'OSCE in tali aree, riguardo alle quali la Presidenza ha presentato un resoconto riassuntivo.

RAFFORZAMENTO DELLE RISPOSTE DELL'OSCE ALLE SFIDE POSTE ALLA SICUREZZA

Per far fronte alle principali sfide poste alla sicurezza e alla stabilità la Presidenza si è adoperata a fondo per ripristinare la fiducia attraverso la cooperazione e un rinnovato dialogo a tutti i livelli. Puntando a migliorare gli scambi di approcci politici e migliori prassi e a promuovere la cooperazione futura, la Presidenza ha organizzato, finanziato o sostenuto più di 300 eventi in tutta l'area dell'OSCE, che hanno rispecchiato l'ampia gamma di tematiche dell'agenda globale dell'Organizzazione. Ha posto particolare accento sull'introduzione di nuovi elementi per un dialogo inclusivo, informale e orientato ai risultati nell'ambito e a integrazione dei formati esistenti e sulla promozione di un dibattito relativo alle nuove sfide. In tutti i formati considerati la Presidenza si è proposta di accrescere la partecipazione della società civile, dei giovani e del mondo accademico, delle persone impegnate in ambito culturale e creativo e di altri attori e parti interessate al fine di attingere all'intera gamma di competenze ed esperienze disponibili.

A illustrazione di tale approccio, la Presidenza ha organizzato nel maggio 2016 a Berlino la conferenza intitolata "Connettività per il commercio e gli investimenti", che ha riunito 800 rappresentanti degli Stati partecipanti, del mondo accademico, della società civile e della comunità imprenditoriale per sviluppare nuove idee su come rafforzare la connettività economica e il buongoverno nella regione dell'OSCE. Nel quadro della dimensione umana, oltre 300 partecipanti hanno preso parte a Berlino alla conferenza ad alto profilo della Presidenza su "Tolleranza e diversità" per discutere raccomandazioni in materia di lotta all'odio e all'intolleranza nelle società della regione.

Al fine di promuovere un dialogo approfondito a livello politico, il Presidente in esercizio ha invitato i ministri degli esteri degli Stati partecipanti dell'OSCE a una riunione informale tenutasi a Potsdam, Germania, l'1 settembre 2016. Il dibattito si è concentrato sulle sfide poste all'architettura di sicurezza europea e sulle possibili e più efficaci misure di risposta da parte dell'OSCE. Il dibattito è proseguito a livello ministeriale, in modo intenso e a volte controverso, in occasione del Consiglio dei ministri di Amburgo. Le discussioni, insieme alle

decisioni e alle dichiarazioni adottate dal Consiglio hanno evidenziato la costante capacità dell'OSCE di agire e di fungere da preziosa piattaforma di dialogo.

UN'AGENDA PER IL FUTURO

La Presidenza tedesca, di concerto con le rispettive Presidenze austriaca e italiana del 2017 e 2018, ha espresso la convinzione che siano indispensabili ulteriori passi per rafforzare l'OSCE come pilastro centrale della sicurezza europea e ha delineato una serie di campi e di misure concrete per un'azione continua e futura in tale direzione (nella "Dichiarazione di Amburgo della Troika entrante dell'OSCE: un'OSCE forte per un'Europa sicura", vedi sotto).

La Troika ha convenuto di continuare ad adoperarsi per rimettere l'OSCE al centro della diplomazia multilaterale in Europa e di mantenere aperti i canali politici di comunicazione, soprattutto in tempi difficili. Si è impegnata ad aiutare l'OSCE ad adattarsi alle nuove sfide che derivano da situazioni di conflitto multidimensionali e a sviluppare gli strumenti dell'Organizzazione nell'ambito dell'intero ciclo dei conflitti. La Presidenza tedesca ha preparato la strada per ulteriori attività, basandosi sulle proprie iniziative connesse alla modernizzazione del Documento di Vienna e sul mandato conferito dal Consiglio dei ministri di Amburgo di avviare un dialogo strutturato sulle attuali e future sfide e rischi alla sicurezza nell'area dell'OSCE.

"La Presidenza tedesca, con il forte sostegno dei partner della Troika, ha incoraggiato tutti gli Stati partecipanti ad assumere le proprie responsabilità nei confronti dell'Organizzazione e a lavorare insieme per assicurarne la proprietà comune. La Germania rimane impegnata a conseguire questi obiettivi e a sostenere l'OSCE. Sulla scorta dell'esperienza della Presidenza OSCE del 2016, riaffermiamo la nostra convinzione che il dialogo, la cooperazione e un rinnovato multilateralismo sono le uniche risposte possibili alle sfide che abbiamo oggi di fronte".

Frank-Walter Steinmeier, Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli esteri tedesco

23° CONSIGLIO MINISTERIALE

8-9 DICEMBRE, AMBURGO, GERMANIA

Il Consiglio ministeriale del 2016, tenutosi ad Amburgo, ha segnato il culmine degli sforzi della Presidenza tedesca dell'OSCE volti a rafforzare l'OSCE a fronte delle crescenti minacce alla sicurezza e ha potuto basarsi sui dibattiti svolti dai ministri degli esteri dell'OSCE nel corso della riunione informale di Potsdam dell'1 settembre 2016.

Nei due giorni dell'evento si sono svolti dibattiti sia in seno alla seduta plenaria, sia in occasione di incontri informali, come la colazione di lavoro riservata ai soli ministri e la cena organizzata presso il municipio di Amburgo, nonché nel corso di eventi a margine dedicati a temi specifici e durante le riunioni della Troika con i Partner per la cooperazione. Le principali questioni affrontate sono state le iniziative per risolvere i conflitti esistenti nell'area dell'OSCE, con particolare riguardo alla crisi in Ucraina e nella regione circostante, il rafforzamento delle capacità dell'OSCE di gestione civile delle crisi, il rilancio del controllo degli armamenti convenzionali e il conferimento all'OSCE di capacità adatte ad affrontare le nuove sfide globali, anche nel campo della dimensione umana della sicurezza.

Ad Amburgo i ministri hanno adottato dieci decisioni e dichiarazioni. Per quanto riguarda il tema della migrazione gli Stati partecipanti hanno concordato di avvalersi

dell'Organizzazione come piattaforma per lo scambio di idee e di continuare ad affrontare le questioni connesse a tale tema nei settori in cui l'OSCE dispone già di esperienze. Il Consiglio ha adottato una decisione di ampia portata sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività in campo economico e ambientale. Gli Stati partecipanti hanno confermato il loro impegno a esplorare modi e mezzi per invertire le tendenze negative in materia di controllo degli armamenti convenzionali e, riconoscendo l'interrelazione tra il controllo degli armamenti convenzionali, le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza e il più ampio contesto politico-militare, hanno accolto con favore l'avvio di un dialogo strutturato.

A integrazione dei testi adottati per consenso, il Presidente in esercizio del 2016 ha sintetizzato le sue conclusioni in un documento interpretativo sui lavori della riunione. La Presidenza ha anche elaborato un relazione di sintesi in cui ha fatto il punto sul lavoro svolto complessivamente nel 2016 in preparazione del Consiglio ministeriale. Nella Dichiarazione di Amburgo, inoltre, la Troika OSCE del 2017 (Germania, Austria, Italia) ha precisato cinque linee d'azione che comprendono un ordine del giorno per il futuro lavoro dell'OSCE inteso a promuovere "un'OSCE forte per un'Europa sicura".

Il Consiglio ministeriale di Amburgo ha visto la creazione di uno spazio innovativo per dibattiti e esposizioni a margine della riunione formale, denominato "#mxdzone – Foro per il dialogo di Amburgo". Tale spazio, il primo del genere in occasione di un Consiglio ministeriale dell'OSCE, è servito a promuovere gli scambi tra delegazioni, rappresentanti della società civile, dei media e dei giovani. In vista del Consiglio ministeriale, il Presidente in esercizio Steinmeier ha accolto le raccomandazioni presentate dalla società civile che erano il risultato di un evento organizzato dalla Civic Solidarity Platform, una coalizione di ONG attiva in tutta la regione dell'OSCE.

“Siamo di fronte alla questione fondamentale se vogliamo continuare a perseguire una visione di sicurezza cooperativa e globale o meno. La visione contemplata a Helsinki, a Parigi e ad Astana è a rischio sia per l'attuale frequenza delle crisi internazionali sia per la violazione delle regole e dei principi da parte di Stati partecipanti. Ma ad Amburgo abbiamo lanciato un messaggio importante contro questa tendenza. Malgrado tutte le nostre divergenze di opinione, ci siamo riuniti e abbiamo negoziato in modo costruttivo. Abbiamo raggiunto un consenso su diversi testi comuni che rispecchiano il vasto raggio d'azione dell'OSCE. Non possiamo tuttavia ritenerci soddisfatti. Dobbiamo approfittare di questo slancio e assicurarci che l'OSCE diventi più efficiente e più capace di intraprendere azioni in futuro”

Frank-Walter Steinmeier, Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro degli esteri tedesco

Dichiarazione di Amburgo della Troika entrante dell'OSCE: un'OSCE forte per un'Europa sicura.

Cinque linee d'azione per il lavoro futuro:

1. Una solida piattaforma per il dialogo: ampliare i canali di comunicazione;
2. Progressi per la pace: investire in una soluzione sostenibile dei conflitti;
3. Maggiore sicurezza per tutti: rilanciare le CSBM e il controllo degli armamenti convenzionali in Europa;
4. Nuove sfide, rinnovata cooperazione: definizione della nostra agenda comune;
5. La nostra Organizzazione, la nostra responsabilità: mettere l'OSCE in condizioni di operare.

DECISIONI E DICHIARAZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO MINISTERIALE DELL'OSCE DEL 2016

DECISIONI
1. Decisione sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati
2. Decisione sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività
3. Decisione sulle iniziative dell'OSCE relative alla riduzione dei rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie informatiche e di comunicazione
4. Decisione sul potenziamento dell'uso delle informazioni anticipate sui passeggeri
5. Decisione su luogo e data della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE (Vienna, 7–8 dicembre 2017)
6. Decisione sulla Presidenza dell'OSCE nel 2019 (Slovacchia)
7. Decisione sulla proroga del mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione (adottata il 23 marzo 2016 con una procedura del silenzio)
8. Decisione sulla Presidenza dell'OSCE nel 2018 (Italia) (adottata il 23 luglio 2016 con una procedura del silenzio)

DICHIARAZIONI E ALTRI DOCUMENTI
1. Da Lisbona ad Amburgo: Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti
2. Dichiarazione sul rafforzamento degli sforzi dell'OSCE volti a prevenire e a contrastare il terrorismo
3. Dichiarazione sui progetti di assistenza OSCE nel campo delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali
4. Dichiarazione sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato 5+2

CONFLITTO IN TRANSNISTRIA AMBASCIATORE CORD MEIER-KLODT

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria

Nel quadro del processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, l'approccio concreto adottato dal Rappresentante speciale Meier-Klodt e dalla Missione OSCE in Moldova è stato unanimemente apprezzato dai mediatori e dagli osservatori del formato 5+2. Una visita congiunta a Chisinau e Tiraspol ha rinvigorito il processo politico, cui è seguita, dopo due anni di stallo, una prima tornata di colloqui ufficiali nel formato 5+2 svoltasi a Berlino il 2 e 3 giugno, con un ordine del giorno sostanziale e una tabella di marcia nota come "Protocollo di Berlino".

La visita del Presidente in esercizio e la tradizionale Conferenza in Baviera nel luglio 2016 hanno ulteriormente rafforzato il processo e si sono tradotte nell'impegno da parte del Governo moldovo di definire un quadro per uno status speciale per la Transnistria, potenziare il coordinamento interno e accrescere le risorse dell'Ufficio per la reintegrazione. I risultati conseguiti nel 2016 sono confluiti in una dichiarazione adottata per consenso al Consiglio ministeriale di Amburgo, preparando il terreno per le iniziative della Presidenza entrante austriaca.

CAUCASO MERIDIONALE AMBASCIATORE GÜNTHER BÄCHLER

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale

La situazione in Georgia è rimasta relativamente calma e stabile, anche grazie al buon funzionamento del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM) di Ergneti e della ripresa dell'IPRM di Gali. Insieme al Capo della missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia, il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Bächler, ha facilitato lo svolgimento di 11 riunioni dell'IPRM di Ergneti. L'Ambasciatore Bächler ha copresieduto le quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra (GID), in cui si sono svolti dibattiti sostanziali nonostante le residue e profonde divergenze in merito alla situazione nella regione.

Durante la sua visita in Armenia, Azerbaigian e Georgia, il Presidente in esercizio ha incontrato rappresentanti dei governi e delle organizzazioni della società civile. Ha sottolineato gli impegni e gli obblighi OSCE e ha espresso il proprio sostegno alle iniziative di consolidamento della pace nella regione.

AMBASCIATORE ANDRZEJ KASPRZYK

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

www.osce.org/prcio

Il 2016 è stato un anno difficile, in un contesto di instabilità e con il più alto numero di vittime sulle linee del fronte dopo l'entrata in vigore del cessate il fuoco.

Dopo violenti scontri in aprile e su richiesta delle parti, l'Ufficio del Rappresentante personale, nell'arco di otto visite ciascuna della durata di un giorno, ha prestato sostegno alle operazioni umanitarie di ricerca e recupero dei militari rimasti vittima tra le linee del fronte. Sono state applicate le procedure utilizzate per le attività di monitoraggio al fine di assicurare la sicurezza delle squadre di ricerca delle due parti e del Comitato internazionale della Croce Rossa (CICR), presenti con un proprio mandato. Durante il periodo l'Ufficio ha continuato a informare costantemente la Presidenza, i co-presidenti del Gruppo di Minsk (MG) e lo stesso MG riguardo agli sviluppi in loco.

Durante tutto il 2016 il Rappresentante personale e la sua squadra hanno incontrato con regolarità rappresentanti delle parti, anche al più alto livello militare e politico, e hanno continuato a informare la Presidenza e i copresidenti del Gruppo di Minsk con regolari rapporti.

Coadiuvando il Presidente in esercizio e i copresidenti nella ricerca di una soluzione pacifica, l'Ufficio del Rappresentante personale ha prestato sostegno alla visita nel Caucaso meridionale effettuata in giugno dal Presidente in esercizio e alle due visite nella regione dei copresidenti del Gruppo di Minsk, svoltesi in aprile e ottobre. Il Rappresentante personale ha prestato inoltre sostegno ai copresidenti in una serie di riunioni separate con i ministri degli esteri dell'Armenia e dell'Azerbaigian in febbraio, maggio, giugno e settembre, nonché in occasione delle riunioni congiunte svoltesi in luglio e dicembre, in preparazione delle riunioni di maggio e giugno con i presidenti dell'Armenia e dell'Azerbaigian. Insieme ai copresidenti, ha partecipato a riunioni informative con ministri degli esteri e diplomatici di

alto livello a Washington, Berlino, Mosca e Vienna, nonché alle regolari riunioni con il Gruppo di Minsk e con il Presidente in esercizio.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Con il supporto delle parti, il Rappresentante personale e la sua squadra hanno effettuato 22 attività di monitoraggio: cinque alla frontiera armeno-azera e 17 presso la linea di contatto. Alle quattro attività svoltesi in febbraio, maggio, luglio e ottobre hanno potuto prendere parte anche rappresentanti del Gruppo di pianificazione ad alto livello. Alle attività condotte in maggio e ottobre hanno partecipato anche rappresentanti della Presidenza.

Il Rappresentante personale ha inoltre continuato a cooperare durante l'anno con rappresentanti di organizzazioni internazionali, tra cui l' Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) e il CICR.

UN "APPROCCIO INTERISTITUZIONALE DELL'OSCE" AL MANTENIMENTO DELLA PACE

Gruppo di pianificazione ad alto livello

www.osce.org/hlpg

Il Gruppo di pianificazione ad alto livello, con sede a Vienna, si è concentrato sulla promozione di un "approccio interistituzionale dell'OSCE" rafforzando la cooperazione con il Segretariato OSCE, inclusi il Centro per la prevenzione dei conflitti, la Sezione per le questioni di genere e i Servizi giuridici, ai fini di una maggiore sensibilizzazione circa le sfide e di una migliore efficacia della pianificazione di un'eventuale operazione di mantenimento della pace nell'area del conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk.

"Dobbiamo essere consapevoli del fatto che la pianificazione di un'operazione di mantenimento della pace comporterà un 'approccio interistituzionale dell'OSCE'. È pertanto opportuno adottare tale approccio quanto prima possibile".

Colonnello Hans Lampalzer, Capo del Gruppo di pianificazione ad alto livello, nel suo intervento al Consiglio permanente il 10 novembre 2016

PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI GENERE

AMBASCIATRICE MELANNE VERVEER

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere

In veste di Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere, l'Ambasciatrice Melanne Verveer ha intrapreso molte iniziative per promuovere l'integrazione della dimensione di genere nell'OSCE. Nelle sue periodiche visite a Vienna ha discusso tematiche riguardanti le donne, la pace e la sicurezza, la lotta alla violenza contro le donne e le strategie per promuovere un previsto aggiornamento del Piano d'azione sulle parità di genere del 2004.

Come concordato con la Presidenza, l'Ambasciatrice Verveer si è recata in visita in Bosnia-Erzegovina e in Georgia in luglio e novembre, rispettivamente. Nel corso di tali visite si è incontrata con rappresentanti del governo, del parlamento, della società civile, della comunità internazionale e del settore privato.

L'Ambasciatrice Verveer ha inoltre preso parte a una riunione del Comitato per la dimensione umana dedicata alle questioni di genere e ha svolto un intervento sul tema delle donne, la pace e la sicurezza in occasione di un evento a margine della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, svoltasi a Vienna. Ha inoltre contribuito con un videomessaggio alla Riunione annuale di Varsavia sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana e alla Conferenza sulla lotta alla violenza contro le donne, organizzata dalla Sezione OSCE per le questioni di genere. Ha partecipato altresì a una serie di conferenze ad alto livello organizzate dalla Presidenza a Berlino, come la conferenza sulle attività antiterrorismo del 31 maggio e la conferenza sulla UNSCR 1325 del 18 novembre. Con riguardo a quest'ultima, l'Ambasciatrice Verveer ha lavorato a stretto contatto con la Presidenza al fine di riunire esperti in materia e assicurare il successo dell'evento.

TRE RAPPRESENTANTI PERSONALI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO SULLA TOLLERANZA E LA NON DISCRIMINAZIONE

La Presidenza tedesca ha continuato la prassi di nominare Rappresentanti personali del Presidente in esercizio sulla tolleranza e la non discriminazione, al fine di rafforzare le attività dell'OSCE in questo campo (CIO.GAL 1/2016/Rev.1).

I Rappresentanti personali, congiuntamente o individualmente, hanno partecipato in veste ufficiale a una serie di riunioni, tra cui la prima Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana su "Politiche e strategie per promuovere ulteriormente la tolleranza e la non discriminazione", un evento intitolato "Un approccio olistico per far fronte all'intolleranza e alla discriminazione contro i musulmani nella regione dell'OSCE", una riunione di esperti sulla lotta all'antisemitismo, la conferenza della Presidenza sulla tolleranza e la diversità e la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana.

Il Rabbino Andrew Baker e il Professor Bulent Şenay si sono recati in visita nel Regno Unito in luglio e in Svezia in settembre. Il Rabbino Baker ha visitato inoltre la Polonia in maggio e la Norvegia in settembre e, insieme al Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), Michael Link, si è recato in visita in Ungheria nel quadro di un progetto ODIHR sulla lotta all'antisemitismo, finanziato dalla Germania e intitolato "Trasformare le parole in azione".

Durante tali visite i Rappresentanti personali si sono incontrati con rappresentanti del governo, delle autorità locali e della società civile per discutere i temi della tolleranza e della non discriminazione, le preoccupazioni di diverse comunità religiose e le eventuali misure da adottare per migliorare la situazione o lo status delle comunità religiose.

ASSISTENZA NEL QUADRO DEGLI ACCORDI BILATERALI

HELMUT NAPIONTEK

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Il Rappresentante ha continuato a contribuire all'attuazione dell'Accordo bilaterale del 1994 tra i governi lettone e russo sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Secondo i dati più recenti, gli aventi diritto ai sensi delle disposizioni speciali dell'accordo bilaterale sono attualmente 8.282.

Nel 2016, e stabilmente a partire dal 2008, non è pervenuto alla Commissione alcun reclamo da parte di pensionati militari. Non vi sono state nuove questioni fondamentali riguardanti il lavoro svolto dalla Commissione durante l'anno passato.

QUADRO GIURIDICO

Lo status giuridico dell'OSCE e il suo impatto sulle operazioni sul terreno sono rimasti temi centrali nel 2016. La Presidenza tedesca e il suo Consigliere speciale, Ambasciatore John Bernhard, si sono adoperati a fondo nella ricerca di soluzioni, in particolare nel corso delle tre riunioni del Gruppo di lavoro informale sul rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE. Gli Stati partecipanti, ancora distanti dall'elaborare una soluzione che consentirebbe di assicurare una personalità giuridica internazionale in base alle quattro opzioni discusse in seno al gruppo di lavoro informale, hanno esplorato i modi per migliorare lo status giuridico dell'OSCE attraverso le rispettive legislazioni nazionali e/o attraverso accordi bilaterali con l'OSCE. La Presidenza ha inoltre prestato sostegno a una conferenza organizzata dall'Istituto Max Planck di diritto pubblico comparato e diritto pubblico internazionale di Berlino-Dahlem, tenutasi il 13 luglio 2016 e intitolata "Tra aspirazioni e realtà: il rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE", la cui finalità era approfondire le questioni relative alla status giuridico internazionale dell'OSCE da un punto di vista accademico. Il rapporto del 2016 al Consiglio permanente raccomandava l'opportunità di un accordo di stand-by per il futuro ruolo del Rappresentante.

I GIOVANI E LA SICUREZZA

MILENA STOŠIĆ, PAUL STEINER E ANNA-KATHARINA DEININGER

Rappresentanti speciali del Presidente in esercizio per i giovani e la sicurezza

Sulla scorta delle iniziative delle Presidenze svizzera e serba, la Presidenza tedesca ha posto uno speciale accento sulle generazioni più giovani.

Al fine di rafforzare il ruolo dei giovani e accrescere la loro partecipazione all'OSCE, Milena Stošić, Paul Steiner e Anna-Katharina Deininger, tre giovani provenienti dai Paesi della Troika, vale a dire Serbia, Germania e Austria, sono stati nominati Rappresentanti speciali del Presidente in esercizio per i giovani e la sicurezza, con il compito di prestare consulenza alla Presidenza sulle problematiche giovanili, dare voce alla generazione più giovane in occasione di eventi OSCE su questioni come la lotta alla radicalizzazione e al terrorismo, le migrazioni e i diritti umani, e difendere attivamente le preoccupazioni dei giovani della regione dell'OSCE.

Puntando a rafforzare la partecipazione dei giovani, facilitare l'integrazione delle problematiche giovanili e promuovere una più stretta cooperazione nell'ambito dell'attuazione degli impegni assunti in merito ai giovani e alla sicurezza, i Rappresentanti speciali hanno organizzato eventi a margine della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana e del Consiglio ministeriale, nonché una riunione dei punti di contatto per i giovani, la prima del genere a livello OSCE, in stretta cooperazione con il Centro OSCE di Bishkek. Hanno inoltre prestato sostegno alla Presidenza austriaca entrante nei preparativi di una serie di seminari regionali per i giovani dedicati alla prevenzione e al contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo.

PARTNER PER LA COOPERAZIONE

La Presidenza tedesca ha promosso il coinvolgimento dei Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione in eventi e attività dell'OSCE, assicurando un dialogo continuo tra l'OSCE e i suoi Partner.

GRUPPO DI CONTATTO ASIATICO 2016

Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea e Thailandia

Presidenza: Serbia

Nel 2016 la Presidenza serba del Gruppo di contatto asiatico ha promosso attivamente un dialogo inclusivo e costruttivo tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e i Partner per la cooperazione.

Nel corso dell'anno il presidente del Gruppo di contatto ha continuato a lavorare con i Partner asiatici, come suggerito nel piano di lavoro congiunto elaborato dalla Svizzera e dalla Serbia durante le rispettive presidenze dell'OSCE nel 2014 e 2015. Perseguendo un approccio basato sulla domanda e rispondente agli interessi dei Partner asiatici, la Serbia ha dato costantemente seguito alle raccomandazioni formulate nella Dichiarazione ministeriale di Basilea del 2014 sulla cooperazione con i Partner asiatici. Punto centrale del lavoro svolto lo scorso anno è stato l'approfondimento e la resa operativa del dialogo e della cooperazione con i Partner, nonché lo scambio di esperienze e lezioni apprese su questioni di interesse comune.

Il Gruppo di contatto si è riunito cinque volte nel 2016 e ha discusso, tra l'altro, i seguenti temi:

- la situazione di sicurezza nella penisola coreana, inclusi i recenti sviluppi e le loro implicazioni per l'OSCE;
- il contributo rafforzato del Giappone alla pace, alla sicurezza e alla stabilità in Asia;
- ASEAN-OSCE: rafforzamento della cooperazione tra le due regioni;
- l'attuazione della UNSCR 1325 sulle donne, la pace e la sicurezza: la prospettiva australiana;
- la sicurezza, la stabilità e lo sviluppo in Afghanistan: trasformare le minacce in opportunità per le giovani generazioni;
- la cibersicurezza e le attività del Gruppo di lavoro informale sulla sicurezza informatica, con accento particolare sulle misure di rafforzamento della fiducia connesse alla cibersicurezza;
- la rete OSCE di gruppi di riflessione e di istituzioni accademiche, suoi progetti e attività;
- il ruolo dell'OSCE nell'attuazione dell'agenda sulle donne, la pace e la sicurezza.

Rappresentanti dei rispettivi Paesi partner hanno informato i partecipanti in merito alla situazione nei loro paesi e hanno avanzato suggerimenti per ulteriori attività e iniziative di cooperazione.

CONFERENZA ASIATICA DELL'OSCE DEL 2016

La Conferenza asiatica dell'OSCE del 2016 ha avuto luogo a Bangkok, Thailandia, il 6 e 7 giugno e ha avuto come tema centrale il rafforzamento della sicurezza globale, con accento particolare sulla sicurezza informatica, lo sviluppo sostenibile, la tratta di esseri umani e la migrazione clandestina. L'evento ha offerto un'occasione quanto mai opportuna per

condividere opinioni ed esperienze al fine di individuare percorsi per forme specifiche di cooperazione tra gli Stati partecipanti e i Partner asiatici.

Le tre sessioni tematiche hanno rispecchiato le tre dimensioni dell'OSCE, includendo anche dibattiti su temi attuali di particolare interesse, incluse le potenzialità di una cooperazione per prevenire e contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, combattere il terrorismo, promuovere misure di lotta alla povertà e miglioramento delle condizioni di vita, valorizzare il ruolo delle donne nella vita sociale e nello sviluppo economico e affrontare le cause alla radice del fenomeno della tratta di esseri umani e della migrazione irregolare.

GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO

Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco, Tunisia

Presidenza: Austria

I temi principali affrontati dalla Presidenza austriaca 2016 del Gruppo di contatto mediterraneo sono stati il dialogo e l'inclusività, con la prima riunione che ha visto la partecipazione del Quartetto per il dialogo nazionale tunisino, insignito del Premio Nobel per la Pace. Nel corso dell'anno rappresentanti dei giovani, attori della società civile e rappresentanti religiosi hanno preso parte alle riunioni e ad altre iniziative, che hanno incluso il primo incontro del Gruppo di contatto fuori Vienna, organizzato di concerto con la Spagna, e un seminario sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, organizzato congiuntamente dalla Svizzera e dalla Germania ad Amman, Giordania. Durante l'evento di maggior rilievo svoltosi durante la Presidenza austriaca, la Conferenza mediterranea dell'OSCE del 2016, sono state discusse le sfide poste alla sicurezza globale e ai giovani a nord e a sud del Mediterraneo. I Partner mediterranei dell'OSCE per la cooperazione hanno partecipato attivamente a vari eventi e a numerosi progetti dell'OSCE.

Nel 2016 il Gruppo di contatto si è riunito cinque volte affrontando i seguenti temi:

- il rafforzamento del dialogo e la dimensione mediterranea dell'OSCE;
- gli insegnamenti appresi nel far fronte alla sfida degli attuali flussi di migranti e di rifugiati su entrambe le sponde del Mediterraneo;
- il ruolo del dialogo e della religione per prevenire l'estremismo violento;
- la prevenzione della radicalizzazione dei giovani e la relativa risposta a nord e a sud del Mediterraneo;
- le opportunità di lavoro e di impresa per i giovani a nord e a sud del Mediterraneo.

Il dialogo politico è stato integrato e rafforzato da una crescente serie di progetti di cooperazione pratica che hanno riguardato tutte e tre le dimensioni dell'OSCE e i settori chiave delle agende correnti dell'OSCE e dei Partner. Più in particolare, l'Austria ha organizzato di concerto con la Spagna il primo ritiro del Gruppo di contatto fuori Vienna, in cui sono stati discussi i modi per rafforzare ulteriormente il Partenariato mediterraneo dell'OSCE. Il ritiro è stato preceduto da un seminario di esperti su tema del dialogo della società civile che punti alla coesione sociale. La Presidenza austriaca ha inoltre organizzato una tavola rotonda regionale in Tunisia per i giovani del Nordafrica sulla prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento, i cui risultati sono stati presentati alle delegazioni durante un evento a margine della Conferenza della Presidenza OSCE sul contrasto del terrorismo, tenutasi a Berlino, che affrontava questioni di interesse più ampio a livello OSCE.

CONFERENZA MEDITERRANEA DELL'OSCE DEL 2016

La Conferenza mediterranea annuale, intitolata "I giovani a nord e a sud del Mediterraneo: sfide alla sicurezza e miglioramento delle opportunità" si è tenuta il 5 e 6 ottobre presso l'Hofburg di Vienna. La conferenza ha visto la partecipazione di oltre dieci ministri e vice ministri, tra cui il Ministro degli esteri libico Mohammed Taher Siala, che ha ribadito l'interesse della Libia a diventare Partner per la cooperazione dell'OSCE. Tutti i partecipanti hanno espresso la convinzione che la partecipazione attiva di rappresentanti dei giovani a tutte le sessioni della Conferenza ha assicurato che le loro opinioni fossero incluse nei dibattiti.

La Libia ha assunto un ruolo di primo piano nell'agenda della conferenza anche grazie alla partecipazione di Martin Kobler, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite e Capo della Missione di supporto ONU in Libia, che ha presentato osservazioni introduttive durante il segmento ad alto livello della conferenza. Discorsi di apertura sono stati inoltre presentati da Sebastian Kurz, Ministro federale austriaco per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri, e da Vincenzo Amendola, Sottosegretario di Stato italiano per gli affari esteri e la cooperazione internazionale.

"Dobbiamo imparare l'uno dall'altro per far fronte alla mancanza di prospettive significative e all'estremismo sia a nord che a sud del Mediterraneo. L'OSCE ha le competenze e gli strumenti per contribuire al nostro concetto di sicurezza globale, anche insieme ad altre organizzazioni internazionali."

Sebastian Kurz, Ministro federale austriaco per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri

14 gennaio	Discorso di apertura del Ministro Steinmeier, Presidente in esercizio dell'OSCE (Vienna)
25 gennaio	La prima Riunione preparatoria del Foro economico e ambientale affronta i temi della buona gestione ambientale e dello sviluppo sostenibile (Vienna)
16 febbraio	Seminario ad alto livello sulla Dottrina militare (Vienna)
29 febbraio	Intervento del Presidente in esercizio al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (New York)
30 marzo–1 aprile	Il Presidente in esercizio si reca in visita in Uzbekistan, Tagikistan, Kirghizistan e alle operazioni OSCE sul terreno nella regione, e firma un accordo per la prosecuzione delle attività dell'Accademia OSCE di Bishkek
12 aprile	Riunione della Troika ministeriale (Berlino)
13–14 aprile	Prima Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana, dedicata all'ulteriore promozione della tolleranza e della non discriminazione (Vienna)
19 aprile	Il Presidente in esercizio elogia il lavoro dell'ODIHR in occasione della riunione organizzata per il 25° anniversario (Varsavia)
18 maggio	Il Presidente in esercizio apre la conferenza ad alto livello della Presidenza sulla connettività economica (Berlino)
19 maggio	Il buongoverno è il tema principale della seconda Riunione preparatoria del Foro economico e ambientale (Berlino)
31 maggio	Il Presidente in esercizio e il Ministro degli interni tedesco aprono la conferenza OSCE ad alto livello sulla lotta al terrorismo (Berlino)

2 giugno	La conferenza OSCE sul Codice di condotta pone l'accento sul ruolo del controllo parlamentare e la supervisione sul settore della sicurezza (Berlino)
3 giugno	Ripresa dei colloqui nel formato 5+2 per la risoluzione del conflitto in Transnistria (Berlino)
6 giugno	Conferenza asiatica dell'OSCE sul rafforzamento della sicurezza globale (Bangkok)
20 giugno	Riunione OSCE di esperti sulla lotta contro l'antisemitismo (Berlino)
28-30 giugno	Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza (ASRC)
29 giugno-1 luglio	Il Presidente in esercizio si reca in visita in Armenia, Azerbaigian e Georgia
1 luglio	Il Presidente in esercizio svolge un intervento in occasione dell'apertura della sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE (Tbilisi)
6 luglio	Conferenza della Presidenza "L'OSCE come mediatore" (Berlino)
20 luglio	Una seduta speciale del Consiglio permanente analizza il ruolo dell'OSCE nel contesto del fenomeno migratorio e dei movimenti di rifugiati (Vienna)
22 luglio	Evento OSCE ad alto livello sulla lotta alla violenza contro le donne (Vienna)
26 luglio	Il Presidente in esercizio si reca in visita in Moldova e intrattiene colloqui a Chisinau e Tiraspol
1 settembre	Riunione ministeriale informale (Potsdam)
6 settembre	Evento della Presidenza sul contrasto all'antigitanismo (Berlino)
7-8 settembre	Una conferenza dell'OSCE affronta il tema della tratta di esseri umani a fini di sfruttamento del lavoro (Berlino)
14-16 settembre	Foro economico e ambientale (Praga)
14-15 settembre	Il Presidente in esercizio si reca in Ucraina, visitando anche la SMM a Kramatorsk, Ucraina orientale.
19-30 settembre	Il Presidente in esercizio apre la Riunione OSCE sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, sottolineando il suo impegno per la dimensione umana dell'OSCE (Varsavia)
23 settembre	Il Presidente in esercizio dell'OSCE, il Segretario generale e altri discutono delle capacità dell'OSCE in materia di gestione civile delle crisi in occasione di un evento ad alto livello a margine dell'Assemblea generale dell'ONU
5-6 ottobre	Conferenza mediterranea dell'OSCE (Vienna)
14 ottobre	Il Presidente in esercizio visita il Consiglio d'Europa e svolge un intervento all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (Strasburgo)
20 ottobre	Il Presidente in esercizio apre la Conferenza della Presidenza sulla tolleranza e la diversità (Berlino)
27-28 ottobre	La seconda Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana pone l'accento sulla libertà di espressione e dei media, con particolare riguardo alle situazioni di conflitto (Vienna)
10-11 novembre	La terza Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana valuta la capacità delle minoranze nazionali di "costruire ponti" (Vienna)
8-9 dicembre	Consiglio dei ministri dell'OSCE (Amburgo)

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio permanente è l'organo ordinario per il dialogo politico e il processo decisionale dell'OSCE e riunisce settimanalmente a Vienna i rappresentanti degli Stati partecipanti.

Consiglio permanente

www.osce.org/pc

Nel 2016 le riunioni settimanali del Consiglio permanente a Vienna sono state presiedute dal Rappresentante permanente della Germania presso l'OSCE, Ambasciatore Eberhard Pohl.

Durante l'anno l'Ambasciatore Pohl ha accolto al Consiglio permanente importanti relatori ospiti, tra cui ministri e vice ministri degli Stati partecipanti e dei Partner OSCE e rappresentanti ad alto livello di organizzazioni internazionali. Nei relativi interventi sono state poste in evidenza questioni di particolare rilevanza per la Presidenza, come la situazione umanitaria nella zona del conflitto in Ucraina orientale, le problematiche legate alla migrazione, la memoria dell'Olocausto e questioni legate alla parità di genere.

Oltre a una valutazione del lavoro svolto dalle istituzioni e dalle operazioni OSCE sul terreno, le 41 sedute del Consiglio permanente nel 2016 hanno riguardato in particolare le diverse iniziative per far fronte ai conflitti nell'area dell'OSCE. Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio presso il Gruppo di contatto trilaterale, Martin Sajdik, e il Capo osservatore della SMM Ertugrul Apakan sono intervenuti cinque volte al Consiglio permanente per presentare aggiornamenti sul conflitto in Ucraina e nella regione circostante. La Presidenza ha inoltre convocato una riunione speciale a seguito dell'acuirsi della violenza nella zona del conflitto del Nagorno-Karabakh.

La Presidenza tedesca si è adoperata per rafforzare il ruolo del Segretario generale in seno al Consiglio permanente e ha invitato S.E. Zannier a svolgere interventi su questioni riguardanti le attività di cooperazione dell'OSCE con organizzazioni regionali e internazionali, le iniziative in materia di migrazione e i principali sviluppi a livello regionale.

Nel 2016 il Consiglio permanente ha tenuto due sessioni congiunte con il Foro di cooperazione per la sicurezza riservate al tema del dialogo per il rafforzamento della sicurezza europea e alle attività dell'OSCE nel campo del controllo degli armamenti.

“Il Consiglio permanente è servito da piattaforma centrale per scambi approfonditi, che hanno spesso rispecchiato le profonde divergenze da superare nell'area dell'OSCE per ripristinare una sicurezza duratura in Europa. La Presidenza tedesca ha perseguito l'obiettivo di rinnovare il dialogo e ristabilire la fiducia tra gli Stati partecipanti dell'OSCE. Il Consiglio permanente è stato un prezioso strumento per affrontare concretamente tali priorità settimana dopo settimana”.

Ambasciatore Eberhard Pohl, Rappresentante permanente della Repubblica Federale di Germania presso l'OSCE e Presidente del Consiglio permanente nel 2016.

Presidenti dei tre Comitati generali nominati dalla Presidenza del Consiglio permanente:
Ambasciatore Cristian Istrate, Romania – Comitato per la sicurezza
Ambasciatore Andreas Papadakis, Grecia (da gennaio a luglio) e Ambasciatore Vuk Žugić, Serbia (da agosto a dicembre) – Comitato economico e ambientale
Ambasciatore Katja Pehrman, Finlandia – Comitato per la dimensione umana

La Presidenza del Consiglio permanente ha nominato i presidenti dei gruppi di lavoro informali (IWG) che hanno riferito al Consiglio permanente in merito al loro lavoro:
Ambasciatore Claude Wild, Svizzera - IWG sulla migrazione (Consiglio permanente del 20 luglio)
Ambasciatore Jutta Stefan-Bastl, Austria - IWG sulla revisione delle Scale di ripartizione dei contributi OSCE (Consiglio permanente dell'8 giugno)

ORATORI DI ALTO LIVELLO INTERVENUTI AL CONSIGLIO PERMANENTE NEL 2016

14 gennaio 2016	Frank-Walter Steinmeier	Presidente in esercizio dell'OSCE nel 2016 e Ministro degli affari esteri della Germania
21 gennaio 2016	Szabolcs Takács	Presidente dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto
21 gennaio 2016	Felix Klein	Rappresentante speciale dell'Ufficio federale degli esteri per le relazioni con le organizzazioni ebraiche, le questioni relative all'antisemitismo, la memoria dell'Olocausto e gli aspetti internazionali delle questioni attinenti ai sinti ai rom, Germania
11 febbraio 2016	Araz Azimov	Vice ministro degli esteri della Repubblica di Azerbaigian
10 marzo 2016	Ralf Kleindiek	Segretario di Stato del Ministero per la famiglia, la terza età, le donne e i giovani, Germania
26 maggio 2016	Marina Kaljurand	Ministro degli esteri dell'Estonia e presidente del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa
2 giugno 2016	Mikheil Janelidze	Ministro degli esteri della Georgia
9 giugno 2016	Thorbjørn Jagland	Segretario generale del Consiglio d'Europa
7 luglio 2016	Ivan Šimonović	Segretario generale aggiunto dell'ONU per i diritti umani
14 luglio 2016	Sebastian Kurz	Presidente in esercizio entrante dell'OSCE del 2017 e Ministro degli esteri dell'Austria
21 luglio 2016	Joyce Anelay, Baronessa Anelay of St Johns DBE	Ministro di Stato presso il Ministero degli affari esteri e del Commonwealth del Regno Unito e Rappresentante speciale del Primo Ministro per la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti
27 ottobre 2016	Peter Maurer	Presidente del Comitato

		internazionale della Croce Rossa
3 novembre 2016	Ditmir Bushati	Ministro degli affari esteri dell'Albania
10 novembre	Adela Raz	Vice ministro degli esteri per la cooperazione economica dell'Afghanistan

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Foro è il principale organo decisionale dell'OSCE in materia di sicurezza militare. I partecipanti al Foro si riuniscono settimanalmente a Vienna per discutere questioni come il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).

Foro di cooperazione per la sicurezza

www.osce.org/fsc

La situazione in Ucraina e nella regione circostante è rimasta la questione principale di discussione in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). È stato avviato un intenso dialogo anche su altri temi di attualità riguardanti la sicurezza europea, tra cui il controllo degli armamenti e le CSBM, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali nonché la cooperazione militare e nel campo della difesa a livello sub-regionale. L'FSC ha adottato cinque decisioni volte a sostenere l'attuazione degli impegni esistenti e il loro ulteriore sviluppo, in particolare una decisione che estende l'assistenza per la gestione delle SALW e delle scorte di munizioni convenzionali ai Partner OSCE per la cooperazione. Gli Stati partecipanti hanno inoltre deciso di consentire la pubblicazione sul sito web dell'OSCE di alcune informazioni che hanno scambiato sulle mine antiuomo, i trasferimenti di armi convenzionali e le SALW.

UNA PIATTAFORMA PER IL DIALOGO

I dibattiti strategici tenutisi durante i Dialoghi sulla sicurezza hanno posto in luce l'importanza dell'FSC come piattaforma per affrontare e discutere problemi connessi alla sicurezza. Tutte e tre le Presidenze dell'FSC del 2016, Paesi Bassi, Polonia e Portogallo, hanno stimolato attivamente i dibattiti organizzando complessivamente diciannove Dialoghi sulla sicurezza che hanno consentito agli Stati partecipanti di discutere questioni relative alla sicurezza europea nell'ambito del mandato dell'FSC.

L'FSC ha dimostrato ulteriormente la sua rilevanza quale piattaforma per il dialogo e fonte di assistenza nell'area della non proliferazione e del controllo strategico del commercio. Il Foro ha continuato a contribuire agli sforzi internazionali in tali settori facilitando l'attuazione della risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa e dei relativi vettori e della risoluzione 1325 (2000) sulle donne, la pace e la sicurezza. Le discussioni del Foro si sono concentrate sulle ulteriori iniziative e le migliori prassi da seguire nell'attuazione di queste risoluzioni.

CONTROLLO DEGLI ARMAMENTI E MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA

Alla questione del controllo degli armamenti e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM) è stata accordata particolare importanza attraverso una serie di attività.

Molte delegazioni si sono regolarmente avvalse delle riunioni settimanali del Foro per presentare le loro prospettive sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante. Le CSBM definite nel Documento di Vienna 2011 sono state utilizzate per sollevare e affrontare problemi di sicurezza, nonché per effettuare ispezioni e visite di valutazione.

Sotto la Presidenza dei Paesi Bassi, l’FSC ha organizzato un seminario ad alto livello sulla dottrina militare il 16 e 17 febbraio, conformemente alle disposizioni del Documento di Vienna 2011. Questo evento ha offerto un’occasione quantomai necessaria per facilitare i contatti tra militari ed esaminare i recenti sviluppi delle dottrine militari degli Stati partecipanti. La Presidenza olandese dell’FSC ha inoltre co-presieduto una riunione congiunta dell’FSC e del Consiglio permanente dedicata alla sicurezza europea. La 26^a Riunione annuale di valutazione dell’applicazione ha esaminato lo stato di attuazione delle CSBM concordate.

Sotto la Presidenza della Polonia, l’FSC ha contribuito alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza tenutasi dal 28 al 30 giugno. I dibattiti tenutisi nel quadro della Sessione di lavoro II sui problemi e le prospettive del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza hanno evidenziato che l’FSC può svolgere un ruolo chiave nel promuovere risposte cooperative alle sfide attuali e future.

Sotto la Presidenza del Portogallo, l’FSC ha dedicato un Dialogo sulla sicurezza alla questione dei mutamenti del ruolo esercitato dalle forze militari, in particolare sulle implicazioni pratiche e militari per le dottrine. Inoltre, una riunione congiunta dell’FSC e del Consiglio permanente è stata dedicata al riesame del Quadro OSCE del 1996 per il controllo degli armamenti. La riunione ha dimostrato che il controllo degli armamenti, inclusi il disarmo e il rafforzamento della fiducia e della sicurezza, restano parte integrante del concetto globale e cooperativo di sicurezza dell’OSCE.

A seguito dei dibattiti avviati in seno all’FSC, nel dicembre 2016 è stata adottata una Dichiarazione ministeriale intitolata “Da Lisbona ad Amburgo: Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti”. Il documento sottolinea la continua importanza che rivestono il controllo degli armamenti convenzionale e le CSBM nella promozione di una sicurezza globale, cooperativa e indivisibile nell’area OSCE e plaude all’avvio di un dialogo strutturato sulle sfide attuali e future e sui rischi per la sicurezza nell’area dell’OSCE.

Oltre a partecipare regolarmente ai dibattiti sul controllo degli armamenti e la modernizzazione e l’aggiornamento del Documento di Vienna, numerosi Stati partecipanti hanno pubblicato diversi documenti di riflessione e proposte di decisioni Vienna Document plus come previsto al paragrafo 151 del Documento di Vienna 2011. Il Coordinatore per il Documento di Vienna della Presidenza dell’FSC ha organizzato una serie di incontri informali per discutere alcuni aspetti relativi all’aggiornamento del Documento di Vienna e alla sua riedizione. Si è tenuta al riguardo una seduta speciale dell’FSC, che non ha tuttavia avuto esiti per la mancanza di un consenso.

Il Foro ha continuato a impegnarsi per migliorare l’attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Nel corso del quinto Dibattito annuale sull’attuazione, svoltosi in luglio, è stata sottolineata l’immutata importanza di rispettare tutti i principi e le norme stabiliti dal Codice ed è stata esaminata la sua applicazione nel contesto dell’attuale situazione di sicurezza della regione OSCE.

ECCEDENZE DI ARMI E DI MUNIZIONI

Il Foro e il Gruppo informale di amici sulle SALW hanno continuato a lavorare sia per promuovere l'attuazione degli impegni esistenti sia per trovare i mezzi atti a rendere le misure più efficaci ed efficienti. Sono state intraprese diverse iniziative di rafforzamento delle capacità in materia di SALW e di munizioni convenzionali. Al tempo stesso, è proseguita l'attuazione dei progetti di assistenza pratica dell'OSCE nel settore delle SALW e delle scorte di munizioni convenzionali, tra l'altro, in Albania, Belarus, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Kirghizistan, Moldova, Montenegro, Serbia e Tagikistan.

ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI PARTNER DELL'FSC NEL 2016

Nel quadro del controllo degli armamenti convenzionali e delle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza

- Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), Unione europea, Istituto tedesco per gli affari internazionali e di sicurezza

Nel quadro delle armi di piccolo calibro e leggere e delle scorte di munizioni convenzionali

- Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA), Intesa di Wassenaar, Small Arms Survey, Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo, RACVIAC – Centro di cooperazione per la sicurezza

Nel quadro del Codice di condotta

Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale e orientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SEESAC)

Nel quadro della non proliferazione e dell'UNSCR 1540

Comitato per l'UNSCR 1540, Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

25° anniversario dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE

Facendo seguito all'appello espresso nella Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990 che chiedeva un maggiore coinvolgimento parlamentare nell'allora CSCE, su iniziativa del Parlamento spagnolo il 2 e 3 aprile 1991 si è tenuta a Madrid una riunione di parlamentari per istituire un'Assemblea parlamentare (AP). In occasione del 25° anniversario dell'AP dell'OSCE nell'aprile del 2016, il deputato finlandese Ilkka Kanerva, l'allora presidente dell'Assemblea, ha ringraziato le migliaia di parlamentari che dal 1991 si sono impegnati contribuendo alla facilitazione del dialogo e alla promozione della cooperazione e della sicurezza europee.

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Segretario generale: **Roberto Montella**

Bilancio: € 3.161.000

Personale: 19 dipendenti a tempo pieno, 8 ricercatori

www.oscepa.org

Durante l'anno del 25° anniversario dell'Assemblea parlamentare, i membri dell'Assemblea hanno dato prova di leadership politica su questioni cruciali come il tentativo di colpo di stato in Turchia e le sue conseguenze, la crisi dei rifugiati e dei migranti e la mediazione dei conflitti. Si è trattato anche di un anno particolarmente intenso per le attività di osservazione elettorale dell'AP dell'OSCE, che hanno visto 334 parlamentari partecipare a otto missioni in tutta l'area dell'OSCE.

TENTATIVO DI COLPO DI STATO IN TURCHIA E SUE CONSEGUENZE

L'AP ha reagito rapidamente al tentativo di presa del potere intrapreso in Turchia il 15 luglio da parte di fazioni dell'esercito, condannando immediatamente per voce della sua Presidente Christine Muttonen (deputata austriaca) il violento attacco e ribadendo l'importanza del rispetto dell'ordine costituzionale del Paese. La Presidente Muttonen si è recata in Turchia a capo di una delegazione ad alto livello il mese successivo, incontrandosi il 16 e il 17 agosto con il Presidente turco, il Presidente del Parlamento, il Primo Ministro, il Ministro degli esteri, leader dei partiti di opposizione e altri funzionari.

Nei mesi seguenti l'AP ha continuato a impegnarsi con il paese. Pur esprimendo solidarietà con il popolo turco dopo il tentato colpo di stato, i rappresentanti dell'AP hanno manifestato preoccupazioni riguardo ai successivi sviluppi inerenti allo stato di diritto e hanno ribadito la necessità di rispettare i diritti umani nel contesto delle misure adottate per contrastare le minacce alla sicurezza.

RUOLO DI LEADERSHIP NELLA CRISI DEI RIFUGIANTI E DEI MIGRANTI

Durante l'anno l'Assemblea si è dedicata alla questione della migrazione con visite di lavoro in Repubblica Ceca, Francia, Italia e Serbia. I parlamentari hanno discusso della crisi alla Riunione invernale dell'Assemblea a Vienna, dove è stato distribuito un rapporto speciale in cui si avanzavano proposte di azioni concrete da intraprendere da parte dell'OSCE e degli Stati partecipanti. Durante la stessa Riunione invernale, il Comitato permanente dell'AP ha istituito un Comitato ad hoc per la migrazione incaricato di coordinare gli interventi dell'Assemblea sul campo. L'AP ha continuato ad affrontare la questione alla Sessione annuale a Tbilisi e alla Riunione autunnale a Skopje.

I parlamentari si sono confrontati sul lavoro in materia di migrazione con rappresentanti del governo degli Stati partecipanti dell'OSCE, fornendo un contributo politico alle loro iniziative. In luglio il Presidente del Comitato ad hoc dell'AP Filippo Lombardi (deputato svizzero) ha riferito al Consiglio permanente dell'OSCE in merito al piano d'azione dell'Assemblea, che prevede il monitoraggio della situazione in loco e l'elaborazione di raccomandazioni politiche.

PROMOZIONE DEL DIALOGO IN UCRAINA

La crisi in Ucraina e nella regione circostante è rimasta al centro dell'agenda dell'Assemblea parlamentare nel 2016. Quello in Ucraina è stato uno dei molti conflitti nella regione dell'OSCE oggetto di discussione durante un seminario sulla risoluzione dei conflitti, ospitato dalla delegazione tedesca in aprile. In giugno il Presidente Ilkka Kanerva (deputato finlandese) si è recato in visita per quattro giorni a Kiev, incontrando il Presidente e il Ministro degli esteri ucraini nonché la pilota e deputata Nadiya Savchenko, che era stata rilasciata poco tempo prima da un centro di detenzione russo. Nei suoi incontri Kanerva ha ribadito il sostegno dell'AP all'integrità territoriale dell'Ucraina e ha chiesto la piena attuazione degli accordi di Minsk.

Questi punti sono stati riaffermati dalla Presidente Muttonen durante una visita a Mosca in novembre. “I nostri parlamentari hanno espresso costantemente grave preoccupazione per la situazione creatasi in seguito alla violazione dei principi sanciti dall'Atto finale di Helsinki”, ha dichiarato la Muttonen. “Sosteniamo gli accordi di Minsk e abbiamo chiesto sempre la loro piena attuazione”.

OSSERVAZIONE ELETTORALE

Nel corso del 2016 l'Assemblea parlamentare ha continuato a fornire leadership politica alle attività di osservazione elettorale dell'OSCE nell'ambito delle quali membri dell'AP hanno svolto la funzione di coordinatori speciali delle missioni di osservazione OSCE a breve termine in Kazakistan, Belarus, Federazione Russa, Georgia, Stati Uniti d'America, Montenegro, Moldova e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. Gli osservatori dell'AP dell'OSCE hanno lavorato a stretto contatto con i colleghi dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e altre organizzazioni internazionali, offrendo la loro esperienza politica e le loro valutazioni per questo importante impegno dell'OSCE.

25^a SESSIONE ANNUALE, TBILISI, 1–5 LUGLIO 2016

La 25^a Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha riunito quasi 300 parlamentari nella capitale georgiana e ha avuto per titolo: “25 anni di cooperazione parlamentare: rafforzamento della fiducia attraverso il dialogo”. La sessione è culminata nell'adozione della Dichiarazione di Tbilisi del 2016 e nell'elezione di Christine Muttonen a Presidente dell'Assemblea, nonché nell'elezione di diversi vicepresidenti e funzionari del comitato.

RIUNIONE AUTUNNALE, SKOPJE, 30 SETTEMBRE – 2 OTTOBRE

RIUNIONE INVERNALE, VIENNA, 18–20 FEBBRAIO

La Riunione autunnale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE si è svolta a Skopje e ha avuto per tema: “Sviluppo delle misure di rafforzamento della fiducia e buongoverno nella regione dell'OSCE”. Alla riunione hanno partecipato circa 170 parlamentari di tutta l'area dell'OSCE. Quasi 250 parlamentari provenienti dagli Stati partecipanti dell'OSCE si sono riuniti il 25 e 26 febbraio presso il Centro congressi della Hofburg di Vienna per

la 15^a Riunione invernale dell'Assemblea, che ha incluso un dibattito speciale sulla crisi dei rifugiati e dei migranti.

“L'Assemblea parlamentare è pronta a fare la sua parte impegnandosi per una maggiore efficacia dell'OSCE. I nostri parlamentari sono un valido strumento di diplomazia nei rapporti tra i popoli. Tutto il nostro lavoro è guidato dal principio fondamentale del rafforzamento del dialogo”.

Christine Muttonen, Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE

SEGRETARIATO

Segretario generale: **Lamberto Zannier**

Bilancio: € 40.858.800 (Bilancio unificato), € 9.805.858 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 385

www.osce.org/secretariat

Guidato dal Segretario generale Lamberto Zannier, il Segretariato dell'OSCE ha sede a Vienna e presta il suo sostegno alla Presidenza. Il suo personale ha il compito di osservare gli sviluppi, fornire analisi di esperti e attuare progetti sul terreno. Il Segretariato mantiene inoltre i contatti con le organizzazioni internazionali e non governative e presta servizi di conferenza, linguistici, amministrativi, finanziari, nonché servizi relativi al personale e alle tecnologie informatiche.

IL SEGRETARIATO È COSÌ COMPOSTO:

- Ufficio del Segretario generale
- Centro per la prevenzione dei conflitti
- Dipartimento per le risorse umane
- Dipartimento per la gestione e le finanze
- Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
- Ufficio di supervisione interna
- Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani
- Dipartimento per le minacce transnazionali

PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti: **Ambasciatore Marcel Peško**

Membri del personale: 58

www.osce.org/secretariat/conflict-prevention

Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) dell'OSCE rappresenta il filo diretto del Segretariato con le operazioni sul terreno, contribuendo a gestire tutte le fasi del ciclo dei conflitti attraverso consulenze e orientamenti proattivi sull'impiego di mezzi e strumenti pertinenti, anche attraverso il preallarme e il sostegno alla risposta dell'OSCE per attenuare le situazioni di crisi e alle sue iniziative volte a trovare soluzioni politiche durature ai conflitti esistenti. Il CPC è una pietra angolare della dimensione politico-militare dell'OSCE.

ATTENZIONE COSTANTE ALLA CRISI IN UCRAINA E NELLA REGIONE CIRCOSTANTE

Il CPC ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel coordinare gli sforzi dell'OSCE nel quadro della progressiva crisi sviluppatasi in Ucraina e nella regione circostante. Il Centro ha sostenuto tutte le iniziative volte a instaurare un cessate il fuoco duraturo conformemente agli Accordi di Minsk, tra cui l'attuazione delle decisioni adottate il 3 marzo dal Gruppo trilaterale di contatto sullo sminamento e la decisione quadro del 21 settembre sul disimpegno delle forze. Il CPC ha svolto, ad esempio, un ruolo determinante nell'aiutare la SMM a rafforzare ulteriormente le sue capacità tecniche di sorveglianza. Il CPC ha sostenuto l'operato del Gruppo di lavoro per le questioni politiche del Gruppo trilaterale di contatto al fine di intensificare gli sforzi volti a risolvere il conflitto. Il Centro ha continuato a prestare sostegno al lavoro svolto dal Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina e dalla Missione di osservatori dell'OSCE presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk.

ATTIVITÀ DI SMINAMENTO IN UCRAINA

- Il CPC sta attuando un progetto fuori bilancio che mira a rafforzare le capacità del Servizio ucraino di Stato per le emergenze di bonificare i territori contaminati da residui bellici esplosivi, migliorando l'efficienza e l'incolumità delle squadre addette alla bonifica e ha prestato sostegno allo sviluppo di due progetti fuori bilancio sullo sminamento a fini umanitari attuati dal Coordinatore dei progetti in Ucraina.
- Progetti sulla sicurezza chimica e l'incolumità in Ucraina, ai sensi della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza dell'ONU (2004), volti a rafforzare la sorveglianza delle sostanze chimiche controllate e tossiche e migliorare il sistema normativo ucraino in materia.

ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

Il CPC ha continuato a sostenere il processo di risoluzione del conflitto in Moldova, lavorando a stretto contatto con la Missione OSCE in Moldova e con il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE, Ambasciatore Cord Meier-Klodt, al fine di intensificare gli sforzi in favore di una soluzione negoziata del conflitto in Transnistria. Ha partecipato alla riunione nel formato 5+2 tenutasi in giugno a Berlino, che ha segnato la ripresa degli incontri dopo una lunga pausa e ha contribuito inoltre all'organizzazione di una conferenza per il rafforzamento della fiducia tenutasi in Baviera in giugno, cui hanno partecipato rappresentanti di Chisinau e Tiraspol.

Il CPC ha prestato sostegno al lavoro del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Günther Bächler, durante le quattro tornate dei

Colloqui internazionali di Ginevra (GID), che affrontano le conseguenze del conflitto del 2008 in Georgia, e le undici riunioni del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti tenutesi a Ergneti nel 2016. Ha partecipato attivamente alle numerose consultazioni svoltesi a Tbilisi, Sukhumi, Tskhinvali e Mosca e ha co-moderato il gruppo di lavoro dei Colloqui di Ginevra dedicato alle questioni umanitarie. A sostegno di tali Colloqui, il CPC ha organizzato a Vienna la “OSCE Summer School”, la scuola estiva dell’OSCE, il cui scopo è divulgare tra i giovani della regione dell’OSCE e delle aree limitrofe i valori e gli impegni dell’Organizzazione e creare legami tra le popolazioni divise dal conflitto. Altri progetti condotti dal Centro hanno riguardato specificatamente questioni umanitarie, tra cui il problema delle persone disperse a seguito del conflitto del 2008.

ATTIVITÀ IN ASIA CENTRALE

Il CPC ha partecipato attivamente alla decima riunione annuale della Task Force tenutasi l’8 giugno a Dushanbe, Tagikistan. Oltre 200 partecipanti hanno discusso della cooperazione tra l’OSCE e il Tagikistan in tutte e tre le dimensioni e concordato priorità e programmi futuri. La riunione della Task Force si è svolta immediatamente dopo la Riunione regionale dei Capi delle operazioni OSCE sul terreno in Asia centrale, che è stata dedicata al tema dell’estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo nella regione e che ha visto la partecipazione di organizzazioni internazionali e regionali, tra cui la Struttura regionale antiterrorismo dell’Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, l’ONU e l’UE.

Il 31 marzo è stato firmato un memorandum d’intesa di ulteriori dieci anni tra l’Accademia OSCE di Bishkek e il Kirghizistan. Il CPC ha prestato assistenza anche al processo che ha portato al rinnovo del riconoscimento di entrambi i programmi master e alla proroga del contratto di locazione dell’edificio che ospita l’Accademia quale contributo in natura del governo kirghiso.

ATTIVITÀ IN EUROPA SUDORIENTALE

Il CPC ha continuato a prestare sostegno agli Stati Parte dell’Articolo IV degli Accordi di pace di Dayton. Il Centro regionale di cooperazione per la sicurezza (RACVIAC) ha beneficiato dell’assistenza dal CPC per l’organizzazione della seconda conferenza di riesame tra pari in cui gli Stati Parte dell’Europa sudorientale discutono e riesaminano congiuntamente il loro scambio annuale di informazioni ai sensi del Codice di Condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Il Centro, con il sostegno della Missione OSCE in Montenegro, ha organizzato un seminario regionale sulla governance e la riforma del settore della sicurezza (SSG/R). In questa regione, l’Albania, la Bosnia-Erzegovina, il Montenegro e la Serbia si sono avvalsi dell’assistenza del CPC per lo smaltimento di munizioni in eccedenza e per il miglioramento della sicurezza e della protezione fisica delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere. A seguito dell’assistenza prestata alla Bosnia-Erzegovina per il riesame del nuovo disegno di legge sul controllo delle esportazioni di materiale militare, il CPC, in stretta cooperazione con il Ministero dell’economia e il Ministero per la sicurezza, ha organizzato un evento di sensibilizzazione per l’industria della difesa sugli emendamenti alla legge in materia di controllo delle esportazioni.

MONITORAGGIO DEGLI SVILUPPI 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7

La Sala situazioni e comunicazioni ha continuato a monitorare gli sviluppi connessi alla sicurezza e alla stabilità nell’area OSCE, fungendo da fondamentale anello di congiunzione nella catena della sicurezza tra il Segretariato e le operazioni sul terreno.

- 515 rapporti giornalieri redatti;
- 1.646 aggiornamenti e rapporti speciali pubblicati;

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">– 10.087 messaggi di allerta trasmessi;– 452 rapporti di operazioni sul terreno trasmessi alle delegazioni al di fuori del regolare orario di lavoro. |
|--|

PREALLARME

Il CPC ha continuato a promuovere un approccio strutturato e sistematico alle attività di preallarme in seno all'Organizzazione, segnatamente attraverso la rete dei punti di contatto per il preallarme presso le strutture esecutive dell'OSCE. Nel 2016 il CPC ha organizzato la quinta riunione annuale della Rete OSCE dei punti di contatto per il preallarme, che ha avuto luogo a Vienna e alla quale hanno partecipato trenta rappresentanti delle operazioni sul terreno e di altre strutture esecutive al fine di condividere informazioni e rafforzare le capacità. Riconoscendo che l'analisi dei conflitti riveste un ruolo determinante per l'elaborazione di rapporti ai fini del preallarme, il CPC ha facilitato l'organizzazione di pertinenti seminari, che rimangono uno strumento essenziale di rafforzamento delle capacità per le operazioni sul terreno interessate. Il CPC ha inoltre promosso una serie di riunioni regionali ed eventi di rafforzamento delle capacità incentrati sull'uso dell'insieme degli strumenti OSCE sul ciclo dei conflitti.

MEDIAZIONE

Nel 2016 il CPC ha organizzato numerosi eventi dedicati al rafforzamento delle capacità di mediazione e di facilitazione del dialogo, compresi corsi di formazione per i rappresentanti speciali del Presidente in esercizio. Ha anche messo a punto un processo di valutazione per sostenere la Presidenza entrante nell'individuazione di possibili iniziative di dialogo in Ucraina. Nel campo dell'orientamento operativo, il CPC ha commissionato l'elaborazione di uno studio sulla mediazione interna.

ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI POLITICO-MILITARI

La Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) del CPC ha organizzato decine di attività di rafforzamento delle capacità su questioni relative al Documento di Vienna 2011, alle armi di piccolo calibro e leggere, al Codice di condotta e ad altre CSBM concordate. In particolare in Albania, Belarus, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Kirghizistan, Moldova, Montenegro, Serbia e Tagikistan ha contribuito ai progressi nel campo della sicurezza delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni di convenzionali e del rafforzamento delle capacità nonché nella distruzione di eccedenze di armi e munizioni. Inoltre, la Sezione di supporto all'FSC ha raccolto tutte le informazioni militari oggetto di scambio e ha fornito rapporti regolari agli Stati partecipanti. Ha organizzato colloqui dedicati specificatamente a taluni paesi e ha contribuito a sviluppare piani d'azione nazionali per l'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa. La Sezione ha inoltre fornito assistenza per la definizione di un approccio più coerente alla governance e alla riforma del settore della sicurezza (SSG/R), in particolare attraverso l'elaborazione e la presentazione di una serie di linee guida interne dell'OSCE.

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI MILITARI

Il CPC facilita lo scambio di informazioni militari fra gli Stati partecipanti, come previsto dal Documento di Vienna 2011. Questa condivisione d'informazioni è un elemento chiave per il rafforzamento della fiducia e dell'affidabilità nell'area dell'OSCE. La Rete di comunicazioni OSCE, istituita con la Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990, mette a disposizione di tutti gli Stati partecipanti un canale affidabile, rapido e sicuro per la trasmissione di informazioni militari.

SOSTEGNO ALLA GESTIONE DI PROGRAMMI E DI PROGETTI

Il CPC ha continuato a fornire supporto per la gestione di programmi e di progetti al Segretariato e alle operazioni sul terreno e ha assicurato il controllo di qualità e la conformità di tutte le proposte di progetto fuori bilancio con il Sistema comune di regolamentazione della gestione. Gli esperti hanno prestato consulenza in merito a 95 proposte di progetto per un valore di 31,4 milioni di euro, nonché in merito a contributi volontari alla SMM per un valore di 19,8 milioni di euro. Inoltre il CPC ha facilitato sessioni di formazione sulla gestione del ciclo dei progetti, sulla pianificazione di programmi e progetti e sull'autovalutazione, cui hanno partecipato circa 173 membri del personale OSCE.

UNA RISPOSTA AL PROBLEMA DEGLI SFOLLATI IN EUROPA SUDORIENTALE

Il Programma abitativo regionale sostenuto dall'OSCE mira a risolvere il problema ancora esistente dello sfollamento a seguito del conflitto del 1991–1995 e resta un esempio positivo di cooperazione regionale. L'OSCE continua a fornire sostegno e consulenza di esperti a questo programma che finora ha prestato assistenza a circa 27.000 famiglie di rifugiati più vulnerabili (74.000 persone) per rispondere alle loro esigenze abitative e di reintegrazione.

- 126 unità abitative monofamiliari sono state ultimate nel 2016 e il 70 per cento degli aventi diritto vi si è trasferito. Sono stati firmati accordi con 18 municipalità per la consegna di 438 alloggi abitativi sociali in Bosnia-Erzegovina.
- La costruzione di un edificio residenziale a Belgrado (235 appartamenti) è iniziata in settembre.
- In Montenegro, le 62 unità abitative costruite a Niksic sono state assegnate a famiglie di sfollati, con la consegna delle chiavi in giugno, e lo stesso mese è iniziata la costruzione di una residenza per anziani a Pljevlja.

MINACCE TRANSNAZIONALI

Direttore del Dipartimento per le minacce transnazionali: **Alexey Lyzhenkov** (fino a giugno 2016) e **Rasa Ostrauskaite** (da dicembre 2016)

Membri del personale: 30

www.osce.org/secretariat/policing

www.osce.org/secretariat/terrorism

www.osce.org/secretariat/cyber-ict-security

www.osce.org/secretariat/borders

www.polis.osce.org

Il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali (TNTD) ha continuato a sostenere gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione fornendo assistenza ai loro sforzi volti a contrastare le minacce transnazionali. Creato nel 2012, il Dipartimento mira a trasporre al meglio gli impegni politici in azioni programmatiche efficaci e sostenibili, anche attraverso lo svolgimento di riunioni congiunte di esperti, la condivisione di informazioni e di migliori prassi e attraverso il coordinamento dell'attuazione di progetti e di piani d'azione. Il Dipartimento si compone di un'Unità di coordinamento che si occupa anche di cibersicurezza e sicurezza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) e di tre unità tematiche: l'Unità di azione contro il terrorismo, l'Unità per la sicurezza e la gestione delle frontiere e l'Unità per le questioni strategiche di polizia.

CONTRASTO AL TERRORISMO

Il contrasto al terrorismo è rimasto una priorità assoluta nell'agenda dell'OSCE. La prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), il problema del rientro dei combattenti terroristi stranieri, le attività connesse alla lotta al terrorismo, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, sono stati tra i temi discussi alla Conferenza OSCE sul contrasto al terrorismo tenutasi a Berlino. Gli esiti della conferenza hanno contribuito alle iniziative intraprese successivamente dagli Stati partecipanti e l'anno si è concluso con una Dichiarazione del Consiglio dei ministri dell'OSCE sul rafforzamento degli sforzi dell'OSCE volti a prevenire e contrastare il terrorismo, nonché una seconda Decisione ministeriale sul potenziamento dell'uso delle informazioni anticipate sui passeggeri (API).

La prima dichiarazione ha ribadito l'intento dell'OSCE di contrastare il terrorismo in tutte le sue forme, prendendo positivamente nota della costante attuazione della campagna "OSCE unita nel contrasto dell'estremismo violento" (#UnitedCVE). Tale campagna ha già coinvolto circa 16 milioni di persone attraverso i social media nel 2016 e si propone di sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica a sostegno degli sforzi di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo. Nell'ambito della campagna sono state organizzate numerose attività, tra cui il concorso di disegno #LetsDoodle per la sfida all'estremismo violento e un concorso regionale per studenti a margine del Consiglio ministeriale di Amburgo nel quadro dell'iniziativa sostenuta da Facebook "Peer-2-Peer: Challenging Extremism". La decisione sulle informazioni anticipate sui passeggeri (API) dimostra come l'OSCE promuova e amplii attivamente l'attuazione delle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Un maggior utilizzo delle API limiterà i movimenti transfrontalieri di sospetti terroristi e di coloro che rientrano da zone di conflitto.

CIBERSICUREZZA E SICUREZZA DELLE TIC

Molti Stati oggi considerano le capacità in campo informatico una componente legittima e necessaria del loro strumentario strategico al pari della diplomazia, dell'influenza economica e della forza militare. Una sfida centrale consiste nel fatto che la natura intangibile del ciberspazio può generare ambiguità, conclusioni e malintesi che possono condurre a tensioni o conflitti tra gli Stati.

Nel 2016 gli Stati partecipanti hanno ampliato l'elenco delle misure OSCE di rafforzamento della fiducia (CBM) al fine di ridurre il rischio di conflitti derivante dall'uso delle TIC, anche attraverso la protezione delle infrastrutture critiche, una preoccupazione centrale nel quadro della sicurezza nazionale. Al Consiglio dei ministri di Amburgo, i Ministri degli esteri hanno rinnovato il loro impegno ad attuare le CBM esistenti, a adoperarsi in favore di CBM supplementari e a intensificare il lavoro dell'OSCE in questo campo.

Il Dipartimento per le minacce transnazionali ha continuato a sostenere gli Stati partecipanti nell'attuazione delle pertinenti misure OSCE di rafforzamento della fiducia nel campo delle TIC e nel 2016 il livello di attuazione delle CBM è passato dal 70 per cento del 2015 a circa il 90 per cento. Inoltre, una prima verifica delle capacità di comunicazione (ping test) ha confermato che quasi tutti gli Stati partecipanti sono in grado di comunicare tra loro in caso di potenziale incidente informatico.

SICUREZZA E GESTIONE DELLE FRONTIERE

I combattenti terroristi stranieri restano una grave sfida per le agenzie interessate alla sicurezza delle frontiere, che l'OSCE ha attivamente sostenuto. Il primo nucleo mobile di addestramento dell'OSCE è pronto a prestare assistenza ai servizi di frontiera che operano in prima linea.

L'OSCE sta lavorando per migliorare le capacità operative dei Centri di cooperazione in materia di polizia e i Centri per la cooperazione di polizia e doganale dell'Europa sudorientale per garantire migliori meccanismi di scambio di informazioni e di cooperazione tra i servizi di sicurezza e gestione delle frontiere nella regione.

Un seminario tenutosi nel novembre 2016 a Malta ha posto l'accento sull'importanza di potenziare i meccanismi di cooperazione nella regione del Mediterraneo. L'evento ha portato all'elaborazione di un'iniziativa che mira a creare reti sostenibili di cooperazione e di scambio d'informazioni tra le agenzie addette alle frontiere nella regione del Mediterraneo.

Un seminario tenutosi a Dushanbe per il miglioramento della cooperazione tra Afghanistan e Tagikistan nella lotta al dilagante traffico transfrontaliero di beni culturali ha portato allo sviluppo di analoghi seminari in altre regioni, previsti nel 2017.

Il Dipartimento per le minacce transnazionali ha istituito la Piattaforma OSCE per l'uguaglianza di genere per la sicurezza e la gestione delle frontiere il cui obiettivo è promuovere la leadership femminile e l'integrazione delle questioni di genere a tutti i livelli dei servizi di frontiera.

ATTIVITÀ DI POLIZIA PER IL CONTRASTO ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Dipartimento per le minacce transnazionali si è concentrato sul rafforzamento della cooperazione tra forze di polizia per far fronte a questioni prioritarie come la criminalità

legata alla migrazione, il traffico di stupefacenti, le indagini antiterrorismo e la cybercriminalità.

Attraverso corsi di formazione e seminari, il TNTD, in coordinamento con l'Ufficio del Rappresentante speciale e coordinatore della lotta alla tratta di esseri umani, ha aiutato a rafforzare le capacità delle forze dell'ordine di avviare indagini e individuare le vittime della tratta e del traffico di migranti.

Per quanto riguarda la lotta agli stupefacenti, il TNTD si è concentrato sull'addestramento degli agenti di polizia afgani e sul rafforzamento delle capacità nei paesi dell'Europa orientale di far fronte alla diffusione di nuove sostanze psicotrope.

Di concerto con l'ODIHR ha elaborato un modulo formativo per le forze di polizia denominato "Indagini antiterrorismo e diritti umani". Due eventi pilota di formazione congiunta si sono tenuti in Albania e Spagna.

Le attività di polizia basate sull'intelligence sono state il tema della Riunione annuale di esperti di polizia del 2016. A seguito della riunione è stato richiesto al Dipartimento di elaborare un manuale OSCE sulle attività di polizia basate su informazioni di intelligence, la cui pubblicazione è prevista per la metà del 2017.

Le attività criminali tradizionali si stanno spostando sempre più nel ciber spazio. Per far fronte a questa nuova sfida, il Dipartimento per le minacce transnazionali ha offerto corsi di formazione di base e avanzata agli investigatori specializzati in cybercriminalità dell'Europa sudorientale e del Caucaso meridionale.

In cooperazione con la Presidenza tedesca dell'OSCE, il Dipartimento per le minacce transnazionali ha organizzato la conferenza OSCE "UNGASS 2016: Roadmap for Tackling the World Drug Problem" per discutere proposte su come assistere gli Stati partecipanti dell'OSCE e i Partner per la cooperazione nell'attuazione del documento finale UNGASS.

ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE:

Dr. Halil Yurdakul Yigitgüden

Membri del personale: 20

www.osce.org/economic-activities – Attività economiche

www.osce.org/environmental-activities – Attività ambientali

www.osce.org/secretariat/eeforum – Foro economico e ambientale

Allineandosi alle priorità della Presidenza tedesca dell'OSCE per la seconda dimensione nel 2016, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha intensificato il suo impegno per la promozione del buongoverno in campo economico e ambientale e della connettività tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, anche nel contesto del Foro economico e ambientale.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Nel quadro delle sue iniziative volte a sostenere gli Stati partecipanti nella lotta alla corruzione, l'OCEEA ha condotto una missione di valutazione nazionale delle esigenze per la lotta alla corruzione in Mongolia e ha organizzato un seminario specializzato in Kirghizistan sull'istruzione e le industrie estrattive. A sostegno della gestione efficace delle risorse pubbliche e della lotta alla corruzione nei Balcani occidentali, l'OCEEA e l'ODIHR, in stretta collaborazione con le operazioni sul terreno dell'OSCE, hanno sviluppato e attuato il progetto "Denaro in politica in Europa sudorientale". L'iniziativa mirava a individuare le tendenze e a condividere le migliori prassi nella lotta alla corruzione in ambiti come il finanziamento ai partiti politici, la comunicazione di informazioni su beni e redditi dei funzionari pubblici e gli appalti pubblici.

IL MANUALE OSCE SULLA LOTTA ALLA CORRUZIONE

Nella primavera del 2016 è stato pubblicato il *Manuale OSCE sulla lotta alla corruzione*, che illustra la gamma di strumenti internazionali a disposizione dei responsabili politici nazionali e di operatori anticorruzione e offre assistenza per l'elaborazione e l'attuazione di efficaci politiche e misure anticorruzione.

LOTTA AL RICICLAGGIO DI DENARO

L'Ufficio ha continuato a rafforzare la capacità degli Stati partecipanti di prevenire e sradicare il riciclaggio di denaro e di colpire al cuore gli interessi finanziari della criminalità, anche attraverso l'organizzazione di numerosi corsi di formazione specializzata sulla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo tenutisi in Austria, Moldova e Ucraina. Di concerto con l'Ufficio delle Nazioni Unite per la droga e il crimine (UNODC) e il Gruppo euroasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo l'Ufficio ha organizzato una missione di valutazione degli obiettivi e un seminario in Tagikistan in cui sono state poste in evidenza le esigenze di assistenza tecnica delle autorità nazionali e impartita formazione sulle capacità di individuare fenomeni di riciclaggio di denaro attraverso mezzi moderni e strumenti finanziari a livello aziendale. In giugno si è tenuta a Belgrado una riunione regionale dei dipartimenti di intelligence finanziaria sul finanziamento del terrorismo per valutare le tendenze e le migliori prassi nel campo della lotta al finanziamento del terrorismo nella regione. In ottobre l'Ufficio ha contribuito a una valutazione nazionale sui rischi di riciclaggio di denaro in Bosnia-Erzegovina.

GESTIONE DELLA MIGRAZIONE DI MANODOPERA

Grazie a numerose missioni di valutazione degli obiettivi è stato possibile individuare iniziative di rafforzamento delle capacità per migliorare le politiche in materia di migrazione di manodopera. Una riunione di esperti tenutasi in giugno ha consentito di individuare azioni prioritarie nel quadro del gruppo informale di lavoro sulla migrazione istituito sotto la guida dell'Ambasciatore della Svizzera presso l'OSCE. Il 14 dicembre, l'OCEEA e l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) hanno organizzato a Vienna una tavola rotonda dedicata al futuro sviluppo del Patto globale dell'ONU per una migrazione sicura, regolare e ordinata. I partecipanti hanno esaminato sfide e passi futuri per i prossimi negoziati sull'adozione del Patto nel 2018 e hanno discusso del ruolo delle due organizzazioni nell'ambito della promozione congiunta nella regione dell'OSCE di un ampio consenso al riguardo.

PROMOZIONE DEL TRASPORTO E DEL COMMERCIO

L'OSCE ha offerto assistenza mirata per l'adesione all'Accordo sulla facilitazione degli scambi dell'Organizzazione mondiale del commercio e la sua attuazione in Asia Centrale attraverso la creazione di comitati nazionali per l'agevolazione degli scambi e l'elaborazione di un percorso programmatico per la messa in campo di riforme di ampia portata in questo ambito, anche attraverso l'organizzazione di un seminario regionale sulla promozione degli scambi commerciali svoltosi ad Astana. L'OCEEA ha prestato assistenza agli sforzi degli Stati partecipanti per istituire e rafforzare un quadro normativo in grado di creare un clima più favorevole all'imprenditorialità e agli investimenti. L'OCEEA ha ospitato a Erevan la 14^a sessione del Gruppo di esperti per i collegamenti euroasiatici dei trasporti della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE) in cui si sono esaminati i recenti sviluppi nelle iniziative di promozione lungo le rotte euroasiatiche per stimolare ulteriormente la crescita economica regionale attraverso il miglioramento degli esistenti accordi giuridici.

BUONGOVERNO AMBIENTALE – VERSO UNA DEMOCRAZIA AMBIENTALE

In campo ambientale l'OCEEA ha continuato a sostenere gli Stati partecipanti nell'attuazione dei loro impegni relativi all'ambiente e alla sicurezza, inclusi gli impegni assunti nel quadro dell'agenda globale post 2015, segnatamente gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, l'Accordo sul cambiamento climatico di Parigi e il Quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi.

La riunione annuale dei Centri Aarhus tenutasi a Vienna a novembre ha evidenziato il crescente impegno dei sessanta membri della Rete dei Centri Aarhus nel contrastare le sfide ambientali e di sicurezza in quattordici Stati partecipanti. Sono altresì emerse le potenzialità dei Centri Aarhus quali attori della transizione verso un'economia verde e l'efficienza delle risorse, che saranno le priorità dell'OCEEA nel 2017. In occasione della riunione è stato inaugurato il nuovo sito web, aarhus.osce.org/.

RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CATASTROFI

Nell'ambito della riduzione del rischio di catastrofi, la gestione degli incendi boschivi ha continuato a costituire una delle attività principali dell'OCEEA. Nella regione del Caucaso meridionale, l'OCEEA insieme al Global Fire Monitoring Center e al servizio forestale canadese ha sviluppato un sistema di classificazione del rischio di incendi come strumento di preallarme da utilizzare dagli organi decisionali interessati. L'esperienza acquisita nella regione del Caucaso meridionale ha gettato le basi per il lancio di una nuova iniziativa intesa a rafforzare le capacità di gestione degli incendi boschivi nelle aree colpite dal disastro di

Chernobyl. L'OCEEA ha inoltre rafforzato le capacità locali e promosso la cooperazione transfrontaliera attraverso numerosi progetti di riduzione del rischio di catastrofi a livello di comunità.

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: UNIRE INTERESSI E BENEFICI

La tutela del bacino del fiume Dniester, condiviso da Moldova e Ucraina, ha continuato a figurare tra le principali priorità dell'agenda dell'OCEEA. Avvalendosi delle sue attività di sostegno alla gestione delle risorse idriche, alla riduzione del rischio di catastrofi e all'adattamento al cambiamento climatico nel bacino svolte dal 2004, l'OCEEA ha contribuito all'elaborazione di un portafoglio di attività della comunità internazionale che mira a promuovere la cooperazione transfrontaliera nel quadro di nuove iniziative per il bacino del Dniester, da avviare nel 2017.

GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI: RESPONSABILIZZAZIONE DEI CITTADINI

Insieme ai partner dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC) e con il finanziamento della Commissione europea, l'OCEEA sta promuovendo l'impegno degli attori principali interessati alla bonifica dei vecchi giacimenti di uranio in Asia centrale. Oltre ai Centri Aarhus di Osh, in Kirghizistan, e di Khujand, in Tagikistan, che sono i principali partner locali di questo progetto, sono stati creati tre nuovi centri pubblici d'informazione ambientale nelle aree interessate al fine di sensibilizzare e favorire il coinvolgimento i cittadini nel campo della sicurezza radiologica.

CAMBIAMENTO CLIMATICO: VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SULLA SICUREZZA

Autorità nazionali, ONG e mondo accademico dell'Europa orientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale si sono riuniti nelle rispettive regioni per dibattere dell'impatto del cambiamento climatico sulla sicurezza e individuare le principali aree geografiche in cui tale impatto si avverterà maggiormente. Le tre consultazioni regionali, organizzate nel quadro di un progetto ENVSEC guidato dall'OSCE, hanno anche offerto orientamenti in merito a passi successivi di cooperazione nel campo dell'adattamento transfrontaliero al cambiamento climatico, anche a sostegno dell'attuazione dell'Accordo di Parigi.

“Come Presidente dell'Iniziativa ENVSEC nel 2016, i miei obiettivi hanno incluso il rafforzamento dei vantaggi in termini di sicurezza del programma di lavoro dell'ENVSEC e il conferimento di maggiore visibilità all'Iniziativa tra gli attori interessati. L'evento a margine dell'ENVSEC durante l'Ottava conferenza ministeriale sull'ambiente per l'Europa di Batumi, Georgia, ha offerto l'occasione a diversi ministri, rappresentanti di alto livello ed esponenti della società civile di condividere esperienze su come l'ENVSEC affronta i rischi emergenti per l'ambiente e la sicurezza.”

Yurdakul Yigitgüden, Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE

MANUALE SULLA PROTEZIONE DELLE RETI ELETTRICHE DA RISCHI NATURALI

Le interruzioni di fornitura elettrica sono sempre più una minaccia per la sicurezza energetica in tutta la regione OSCE. Per farvi fronte, l'OCEEA ha pubblicato un manuale sulla valutazione efficace dei rischi e la gestione delle reti elettriche per migliorare la resistenza ai fenomeni naturali e ridurre i rischi di blackout. Il manuale comprende contributi di esperti del mondo accademico, dei governi, della società civile e del settore privato.

FORO ECONOMICO E AMBIENTALE

Il ventiquattresimo Foro economico e ambientale dell'OSCE è stato dedicato al rafforzamento della stabilità e della sicurezza attraverso la cooperazione in materia di buongoverno e ha contribuito alla Decisione del Consiglio dei ministri sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività. Oltre 670 partecipanti hanno preso parte alle due riunioni preparatorie a Vienna e a Berlino, nonché alla riunione conclusiva di Praga. Tra gli oratori principali vi è stato Peter Eigen, fondatore di Transparency International, che ha posto l'accento sulla necessità di una nuova forma di cooperazione tra governi, settore privato e società civile ai fini della lotta alla corruzione. "Una cooperazione triangolare tra lo Stato, le imprese e la società civile può contribuire a creare una governance migliore e un mondo sicuro" ha affermato. Il Comitato economico e ambientale ha inoltre offerto una piattaforma di dibattito costruttivo su questioni tematiche in campo economico e ambientale.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Rappresentante speciale e Coordinatore: **Ambasciatrice Madina Jarbussynova**

Membri del personale: 13

www.osce.org/combating-human-trafficking

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani aiuta gli Stati partecipanti a prevenire in modo più efficace la tratta di esseri umani, perseguire coloro che commettono tale reato e proteggere le vittime. Alla luce delle attuali situazioni di crisi nella regione dell'OSCE e nelle regioni adiacenti, l'Ufficio del Rappresentante speciale ha continuato a guidare le attività dell'OSCE di lotta alla tratta rafforzando la risposta del sistema di giustizia penale, fornendo assistenza alle vittime della tratta e sensibilizzando i gruppi vulnerabili.

MIGRAZIONE E TRATTA DI ESSERI UMANI

La tratta di esseri umani è ancora ampiamente trascurata nei contesti di migrazione legati a una crisi. Per costatare di persona i progressi compiuti dalle pertinenti autorità nell'individuare le potenziali vittime della tratta nei flussi misti di migranti e rifugiati, il Rappresentante speciale ha condotto diverse visite ufficiali presso centri di prima accoglienza e protezione temporanea, tra i quali Lampedusa, Italia, e Gaziantep, Turchia. Le visite si sono rivelate fondamentali per una migliore comprensione delle conseguenze dell'attuale crisi a livello locale e per l'elaborazione di raccomandazioni politiche documentate e mirate, così come di iniziative di rafforzamento delle capacità e di sensibilizzazione. In Ucraina, il Rappresentante speciale ha proseguito il lavoro di sensibilizzazione delle autorità e della SMM, nonché degli sfollati stessi, circa i rischi posti dalla crisi.

INDUZIONE ALLA CRIMINALITÀ

Il tema della Sedicesima Conferenza ad alto livello dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani, tenutasi ad aprile 2016, è stato il fenomeno dilagante ma ancora poco affrontato nella regione dell'OSCE della tratta di esseri umani a fini di induzione alla criminalità. L'obiettivo della conferenza era accrescere ulteriormente la capacità dei sistemi di giustizia penale della regione di individuare chiaramente i fenomeni di induzione alla criminalità e punire da un lato i reali responsabili e smantellare le reti criminali, e applicare dall'altro il principio di non punibilità delle vittime fornendo loro adeguata assistenza.

VISITE NEI DIVERSI PAESI

Le visite nei singoli paesi restano una parte fondamentale degli sforzi dell'OSCE volti a contrastare la tratta di esseri umani, offrendo un'opportunità di contatto a livello nazionale tra l'Ufficio da un lato, e i governi, i parlamentari, i membri della magistratura, le organizzazioni internazionali e le ONG, dall'altro. Le visite sono uno strumento fondamentale del mandato del Rappresentante speciale per incoraggiare i governi a inserire tra le priorità dei loro programmi politici la lotta alla tratta di esseri umani in tutte le sue forme. Nel 2016 l'Ufficio del Rappresentante speciale ha condotto visite nei paesi e visite successive in diversi Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui l'Armenia, la Repubblica Ceca, la Romania, la Turchia e gli Stati Uniti d'America. L'Ufficio ha inoltre pubblicato rapporti specifici per Paese riguardanti la Repubblica Ceca, il Kazakistan, il Tagikistan e l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia.

FORMAZIONE PRATICA IN MATERIA DI LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI LUNGO LE ROTTE MIGRATORIE

Oltre 55 funzionari di polizia, magistrati, ispettori del lavoro, investigatori in campo finanziario e rappresentanti della società civile dei paesi di origine, destinazione e transito delle rotte migratorie hanno partecipato alla prima esercitazione di simulazione dal vivo dell'OSCE. Nel quadro dell'esercitazione, incentrata sulla tratta a fini sessuali e di sfruttamento della manodopera, si è svolta anche una simulazione di casi di indagine finanziaria, un elemento fondamentale per lo smantellamento di complesse organizzazioni criminali. "Rafforzando gli strumenti per perseguire penalmente i trafficanti di esseri umani che operano lungo le rotte migratorie miriamo a dotare chi opera in prima linea di strumenti più efficaci per individuare e proteggere le potenziali vittime, garantendo lo sviluppo di meccanismi di indirizzamento adeguati e validi", ha affermato l'Ambasciatrice Jarbussynova.

PREVENZIONE DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI NELLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO

Nell'intento di prevenire tutte le forme di sfruttamento delle vittime di tratta, l'Ufficio del Rappresentante speciale ha tenuto a Berlino, nel mese di settembre, il primo di una serie di cinque seminari sulla prevenzione della tratta di esseri umani nelle catene di approvvigionamento attraverso misure che includono anche gli appalti pubblici come strumenti di influenza. Oltre 170 esperti in rappresentanza di governi, società civile, organizzazioni internazionali, settore privato, sindacati e mondo accademico si sono riuniti per valutare da diversi punti di vista le prassi più promettenti di prevenzione della tratta di esseri umani attraverso un approvvigionamento di tipo etico. Un secondo seminario di due giorni dedicato a questo tema si è svolto in novembre presso il Ministero degli esteri del Regno Unito a Londra e ha riunito oltre quaranta esperti e responsabili politici di diversi Stati partecipanti dell'OSCE.

PARITÀ DI GENERE

Consigliere principale per le questioni di genere: **Ambasciatore Miroslava Beham**

Membri del personale: 7

www.osce.org/gender

L'OSCE ha sviluppato un quadro politico molto ampio sulla parità di genere poiché riconosce l'importanza di un approccio globale alla sicurezza che sia accessibile a tutti.

DONNE E CONFLITTI

Per sottolineare il legame tra la parità di genere e la sicurezza globale, la Sezione OSCE per le questioni di genere ha collaborato con due istituzioni specializzate nel campo del rafforzamento dell'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza.

La Sezione ha collaborato con l'Istituto per la sicurezza inclusiva, organizzando in settembre l'Accademia del Piano d'azione nazionale 1325, sostenuta dall'OSCE, che ha riunito rappresentanti governativi e operatori della società civile dell'intera regione dell'OSCE. Nel quadro di dibattiti a piccoli gruppi sono state discusse le tendenze globali nell'attuazione dei piani di azione nazionali, sono stati esaminati i vantaggi e le carenze delle diverse strategie operative e sono state condivise le sfide comuni e le migliori prassi per promuovere l'inclusione delle donne. I partecipanti hanno utilizzato gli strumenti della sicurezza inclusiva per valutare l'architettura dei loro piani attuali o futuri, individuare lacune e prevedere potenziali risultati.

Per colmare il divario tra le valutazioni dei responsabili politici e degli accademici che si occupano della UNSCR 1325, la Sezione per la parità di genere ha ospitato la riunione annuale dei gruppi accademici di riflessione dell'Accademia svedese Folke Bernadotte al fine di valutare l'attuazione della risoluzione. Ciò ha permesso ai responsabili politici dell'OSCE di partecipare al dibattito e individuare sinergie e punti di accesso alla cooperazione insieme al mondo accademico al fine di rafforzare il ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti.

“La violenza non incide solo sulla sicurezza e l'incolumità personale delle donne, ma impedisce loro anche di partecipare alla società e di contribuire con le loro capacità, conoscenze e competenze”.

Lamberto Zannier, Segretario generale dell'OSCE

TUTORAGGIO

La Sezione per le parità di genere ha avviato la fase successiva della creazione di reti di mentori nella regione dell'OSCE. I programmi di tutoraggio offrono notevoli potenzialità per rafforzare il ruolo delle donne e migliorare la loro partecipazione a tutti gli aspetti della vita. La Sezione ha prestato sostegno a formatori della Serbia recatisi a Kiev per offrire alle organizzazioni di donne rom competenze e strumenti atti a realizzare la tabella di marcia a livello pratico per la creazione di reti di mentori. La metodologia verrà ampliata in almeno cinque paesi della regione OSCE nel corso del prossimo anno, con particolare attenzione alle donne appartenenti a gruppi minoritari, donne migranti e donne che hanno subito forme di violenza di genere.

NASTRO BIANCO PER PROMUOVERE LA PARITÀ DI GENERE [PHOTO]

Il Segretario generale dell'OSCE, Lamberto Zannier, ha premiato con il nastro bianco quattro alti funzionari di sesso maschile, onorando il loro lavoro in favore della parità di genere nell'ambito delle attività dell'OSCE e nella sua regione.

(Da sinistra a destra) Colonnello Hans Lampalzer, Capo del Gruppo di pianificazione ad alto livello dell'OSCE, Ambasciatore Andrej Benedejčič, Capo della Rappresentanza slovena presso l'OSCE e Presidente della rete MenEngage dell'OSCE, Ambasciatore Clemens Koja, Capo della missione austriaca presso l'OSCE, Miroslava Beham, Consigliere principale dell'OSCE per le questioni di genere; Ambasciatore Ertugrul Apakan, Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina, Lamberto Zannier, Segretario generale dell'OSCE.

VIOLENZA DI GENERE

La violenza contro le donne ha conseguenze durature non solo per la vittima, ma anche per le persone a lei vicine, per la sua comunità e più in generale per la società in cui vive; la lotta a questo fenomeno è pertanto prioritaria per l'OSCE.

La Sezione per le questioni di genere ha avviato un'indagine sulla violenza contro le donne da condurre in dieci Stati partecipanti dell'OSCE delle regioni dell'Europa sudorientale, dell'Europa orientale e del Caucaso meridionale. Lo studio si è concentrato in particolare sulle esperienze delle donne in situazioni di conflitto e post-conflittuali. I dati comparativi raccolti sulle diverse forme di violenza contro le donne saranno utilizzati per migliorare i programmi relativi alle politiche e all'assistenza da parte degli attori nazionali e internazionali che operano per prevenire e affrontare la violenza di genere. Integrando i dati mancanti, l'indagine rappresenta un passo in avanti nell'adempimento degli impegni OSCE e di altri impegni internazionali in materia di lotta alla violenza di genere.

Sostenuta dalla Presidenza tedesca, la Sezione ha organizzato una conferenza internazionale sulla lotta alla violenza contro le donne che ha riunito responsabili politici, ricercatori, pubblici ufficiali e attivisti per condividere buone prassi e individuare le aree in cui è necessaria un'azione più incisiva. La pubblicazione "Lotta alla violenza contro le donne nella regione dell'OSCE" offre una panoramica dei temi del convegno, mette in evidenza le buone prassi e il lavoro svolto in questo campo dalle strutture esecutive dell'OSCE e presenta inoltre una serie di raccomandazioni e di settori di intervento nella regione dell'OSCE.

Il femminicidio è una delle violazioni più gravi dei diritti umani e la forma più grave della violenza di genere. In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, la Sezione ha organizzato un simposio in collaborazione con l'UNODC, il Rappresentante speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne, il Consiglio accademico sul sistema delle Nazioni Unite e Women Against Violence Europe per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo fenomeno. I partecipanti hanno individuato settori in cui la raccolta e l'analisi di dati sul femminicidio potrebbero essere perfezionate e sistematizzate allo scopo di migliorare la prevenzione e la risposta a tale fenomeno.

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

Direttore: **Michael Georg Link**

Bilancio: € 17.225.500 (Bilancio unificato), € 3.750.164 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 84 internazionali, 73 locali

www.osce.org/odihr

Come maggiore istituzione OSCE nel quadro della dimensione umana, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), con sede a Varsavia, offre supporto, assistenza e consulenza agli Stati partecipanti e alla società civile al fine di promuovere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani, la tolleranza e la non discriminazione, nonché le questioni connesse ai rom e ai sinti.

Nel 2016 l'ODIHR ha celebrato venticinque anni di attività intese a rafforzare le istituzioni democratiche, a contrastare le minacce ai diritti umani e a sostenere la tolleranza in tutta la regione dell'OSCE. L'Ufficio ha continuato a promuovere il dialogo in Ucraina e ha risposto a numerose richieste di assistenza per la gestione della migrazione.

“Nel 2016 l'ODIHR ha celebrato il venticinquesimo anniversario come istituzione per la dimensione umana e ha tenuto la ventesima Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana. Sebbene siano stati realizzati progressi in molti campi, il 2016 ci ha ricordato che le sfide poste agli aspetti umani della sicurezza persistono e che l'ODIHR continua a essere la sede ideale per lavorare con e per gli Stati partecipanti per l'attuazione dei loro impegni in tale ambito.”

Michael Georg Link, Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

ELEZIONI

Nel periodo considerato l'ODIHR ha condotto 15 missioni di osservazione elettorale nella regione dell'OSCE. Conformemente alla metodologia seguita dall'Ufficio, tali missioni hanno perseguito due obiettivi principali: da un lato valutare il grado di ottemperanza degli impegni OSCE, degli obblighi internazionali e di altri standard per le elezioni democratiche da parte degli Stati partecipanti, e dall'altro offrire raccomandazioni concrete e concise per aiutare gli Stati partecipanti a migliorare i propri processi elettorali. L'Ufficio ha inoltre prestato assistenza a numerosi Stati partecipanti nei loro sforzi volti a dare seguito alle raccomandazioni delle missioni di osservazione elettorale dell'ODIHR riesaminando la pertinente legislazione e offrendo consulenza tecnica. Tali attività sono state facilitate dalla recente pubblicazione del Manuale ODIHR sui seguiti delle raccomandazioni in campo elettorale.

Nello svolgimento di molte attività di osservazione elettorale, gli osservatori dell'ODIHR hanno collaborato con parlamentari dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, della NATO e del Parlamento europeo.

Il nostro di diritto a partecipare – promozione della partecipazione delle persone con disabilità alla vita politica e pubblica

In ottobre l'ODIHR ha organizzato un seminario di esperti di alto livello a Helsinki per un dibattito sulle sfide e le migliori prassi atte a creare società più inclusive. Circa 140 partecipanti, tra cui rappresentanti di organizzazioni di portatori di disabilità, di uffici dei difensori civici e di operazioni OSCE sul terreno, nonché parlamentari e membri di altre organizzazioni internazionali, hanno scambiato idee sulle pari opportunità per la partecipazione alla vita pubblica e politica delle persone con disabilità.

DEMOCRATIZZAZIONE

Nel 2016 l'ODIHR ha prestato sostegno all'indipendenza e al pluralismo della magistratura, al diritto a processi equi anche in situazioni di emergenza e di transizione, alla riforma della giustizia penale e al rafforzamento delle capacità e delle responsabilità della società civile. L'Ufficio ha promosso i principi democratici e l'uguaglianza di genere in seno ai parlamenti, ai partiti politici e durante i processi elettorali, ponendo l'accento sull'etica politica e sulla lotta alla corruzione, rafforzando il ruolo delle donne nei processi decisionali e promuovendo la partecipazione politica di gruppi poco rappresentati. Rispondendo a esigenze sempre più pressanti, l'ODIHR ha offerto assistenza a quindici Stati partecipanti per l'elaborazione di politiche in materia d'integrazione dei migranti e di migrazione di manodopera basate sui diritti, ha impartito formazione a 500 professionisti su tali diritti e sui diritti dei migranti e ha prestato consulenze su sistemi efficaci per il rilascio di documenti di viaggio. L'assistenza in campo legislativo offerta dall'ODIHR agli Stati partecipanti per la valutazione dei processi legislativi e il riesame della legislazione si è incentrata in particolare sulla riforma costituzionale.

DIRITTI UMANI

Nel 2016 l'ODIHR ha ultimato il suo terzo ciclo di monitoraggio sulla libertà di riunione e ha presentato un pertinente rapporto sui risultati delle osservazioni effettuate in sette Stati partecipanti e le relative raccomandazioni. L'ODIHR ha continuato a monitorare la situazione relativa ai difensori dei diritti umani nell'intera area dell'OSCE. Ha avviato iniziative di rafforzamento delle capacità e offerto consulenze di esperti ad attori statali e non statali su questioni connesse ai diritti dell'uomo attraverso l'organizzazione di eventi e attività di formazione. La libertà di religione o di credo, la tutela dei difensori dei diritti umani, il rafforzamento delle relative istituzioni nazionali e l'educazione in materia di diritti dell'uomo sono stati al centro di numerose attività. Altri progetti hanno riguardato i diritti umani e la lotta al terrorismo, le attività di polizia durante manifestazioni pubbliche e la libertà di riunione pacifica, l'integrazione delle questioni di genere e dei diritti umani nel settore della sicurezza e la prevenzione della tortura. Di concerto con il Rappresentante speciale e Coordinatore per lotta alla tratta di esseri umani dell'OSCE, l'ODIHR, alla fine del 2016, ha riattivato il suo programma di attività di lotta alla tratta.

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Nel 2016 l'ODIHR ha proseguito i suoi sforzi volti a contrastare i crimini ispirati dall'odio e l'intolleranza. A tal fine ha redatto rapporti e avviato attività di rafforzamento delle capacità, ha pubblicato dati su tali crimini nella regione dell'OSCE e ha organizzato programmi di formazione per funzionari di polizia, pubblici ministeri e gruppi della società civile. Tali attività sono state rafforzate dall'avvio di un progetto triennale di lotta all'antisemitismo e dallo svolgimento della riunione annuale dei punti di contatto nazionali per i crimini ispirati dall'odio, tenutasi in novembre, nonché dalle conferenze dedicate al tema dell'intolleranza e

dei crimini ispirati dall'odio contro i musulmani e i cristiani, tenutesi rispettivamente in febbraio e dicembre.

LOTTA ALL'ANTISEMITISMO: DALLE PAROLE ALLE AZIONI

Nel 2016 l'ODIHR ha avviato un progetto pluriennale di contrasto all'antisemitismo. Il progetto riguarda in particolare tre ambiti: le risposte da dare alle esigenze di sicurezza delle comunità ebraiche attraverso linee guida redatte di concerto con i governi e con esperti locali, il contrasto dell'antisemitismo attraverso l'educazione e l'elaborazione di linee guida politiche in materia di educazione, e la promozione di coalizioni in seno alle comunità per contribuire a generare un cambiamento positivo.

QUESTIONI ATTINENTI AI ROM E AI SINTI

L'OSCE è impegnata a migliorare la sicurezza dei rom e dei sinti e a promuoverne la partecipazione alla vita pubblica e politica, in particolare per quanto riguarda le donne e i giovani.

L'ODIHR ha realizzato un corso interattivo di formazione della durata di due giorni per agenti di polizia sul rispetto dei diritti umani nell'ambito delle comunità rom e sinti. Il corso ha sviluppato la capacità delle forze di polizia di operare all'interno di tali comunità e di comunità miste attraverso l'insegnamento di efficaci strategie che siano eque e tengano conto delle esigenze della popolazione cui sono rivolte, attuando al contempo procedure conformi agli standard relativi ai diritti umani e sensibili alle specificità di genere. L'ODIHR ha tenuto i primi corsi di formazione a Bucarest per venti agenti impegnati in prima linea nelle comunità rom e a Varsavia per 16 funzionari di grado superiore. Pertinenti attività di formazione sono state organizzate anche presso le scuole di polizia di Slatina e Campina, in Romania, e di Odessa, in Ucraina, cui hanno partecipato agenti di polizia impegnati in prima linea.

L'ODIHR ha promosso il dialogo sulle sfide che le popolazioni rom e sinti affrontano per esercitare i loro diritti elettorali nell'ambito della Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana del 2016, nonché in occasione di consultazioni con personalità politiche dei rom e dei sinti e con rappresentanti della società civile, tra cui donne e giovani.

OSSERVAZIONE ELETTORALE NEL 2016

Con la partecipazione di un nucleo di esperti e di osservatori a lungo e a breve termine.

- * Indica limitate missioni di osservazione elettorale composte da un nucleo di esperti e da osservatori a lungo termine
- ** Indica una missione di valutazione elettorale o un nucleo di esperti elettorali composto da un unico nucleo centrale di esperti.

- | | |
|-----------------------------|--|
| 1. Slovacchia** | Elezioni parlamentari, 5 marzo |
| 2. Kazakistan | Elezioni parlamentari anticipate, 20 marzo |
| 3. Serbia* | Elezioni parlamentari anticipate, 24 aprile |
| 4. Mongolia | Elezioni parlamentari, 29 giugno |
| 5. Belarus | Elezioni parlamentari, 11 settembre |
| 6. Federazione Russa | Elezioni parlamentari, 18 settembre |
| 7. Georgia | Elezioni parlamentari, 8 ottobre, 30 ottobre |

- | | |
|---|--|
| 8. Lituania | Elezioni parlamentari, 9 ottobre |
| 9. Montenegro | Elezioni parlamentari, 16 ottobre |
| 10. USA | Elezioni generali, 8 novembre |
| 11. Moldova | Elezioni presidenziali, 30 ottobre, 13 novembre |
| 12. Uzbekistan | Elezioni presidenziali anticipate, 4 dicembre |
| 13. Austria** | Elezioni presidenziali, ripetizione del secondo turno,
4 dicembre |
| 14. l'ex Repubblica
Jugoslava di Macedonia | Elezioni parlamentari anticipate, 11 dicembre |

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

Alto Commissario: **Astrid Thors** (fino al 19 agosto 2016)

Bilancio: € 3.407.600 (Bilancio unificato) € 616.652 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 21 internazionali, 9 locali

www.osce.org/hcnm

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stato istituito nel 1992 allo scopo di individuare e cercare di risolvere rapidamente le situazioni di tensione etnica che potrebbero mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti dell'OSCE o tra di essi.

Nel 2016 l'ACMN ha continuato ad attuare il suo mandato nell'area dell'OSCE affrontando una serie di sfide legate all'integrazione delle società e promuovendo il buongoverno, il rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti delle minoranze e un'effettiva parità, come principi fondamentali per preservare la stabilità nelle società.

INTEGRAZIONE DI SOCIETÀ DIVERSE

Se le visite nella regione dell'OSCE consentono all'Alto Commissario di ottenere informazioni di prima mano e di occuparsi pienamente del mandato dell'ACNM, lo scambio di informazioni e raccomandazioni, la consulenza giuridica e l'assistenza ai progetti rimangono strumenti importanti delle sue attività.

Nel 2016 l'ACMN ha condotto nove visite volte a sostenere l'integrazione della società e ha organizzato eventi in Georgia, Kazakistan e Kirghizistan sull'istruzione, le questioni di polizia e la partecipazione politica nelle società multietniche.

In dicembre il Governo moldovo ha adottato una strategia di integrazione che rafforza la coesione sociale, proteggendo e promuovendo i diritti delle minoranze nazionali. L'ACMN ha contribuito allo sviluppo di tale strategia.

ISTRUZIONE

Il 20 e 21 aprile 2016 è stata organizzata all'Aia una conferenza di due giorni per celebrare il ventesimo anniversario della pubblicazione delle *Raccomandazioni dell'Aia sui diritti all'istruzione delle minoranze nazionali*. L'obiettivo della conferenza era valutare e sottolineare il ruolo dell'istruzione nella prevenzione dei conflitti. 180 rappresentanti di governi, esperti, insegnanti, professionisti dell'istruzione e attori non governativi nel campo dell'istruzione, della prevenzione dei conflitti e della pace hanno partecipato all'evento per discutere le questioni legate all'adeguamento dei sistemi educativi nelle società multietniche.

Per celebrare l'anniversario e ribadire che l'istruzione può aiutare a prevenire i conflitti, l'ACMN ha organizzato un concorso video intitolato "La nostra scuola, la nostra diversità", invitando ragazzi di età compresa tra i 12 e i 18 anni di tutta la regione dell'OSCE a realizzare un video di 60 secondi sui motivi per cui la diversità in classe è importante. Il concorso ha riscosso molto successo, con 101 contributi pervenuti da studenti delle scuole di 15 Stati partecipanti dell'OSCE.

In novembre l'Ufficio dell'ACMN ha prestato sostegno a una conferenza di due giorni a Skopje sui diritti all'istruzione in società multietniche. L'evento ha inoltre celebrato il ventesimo anniversario della pubblicazione delle *Raccomandazioni dell'Aia sui diritti*

all'istruzione delle minoranze nazionali e ha riunito circa 100 rappresentanti di istituzioni statali, della società civile, del mondo accademico, della comunità internazionale e delle comunità di tutto il paese.

PREMIO MAX VAN DER STOEL

L'Associazione per il dialogo e la ricerca storica (AHDR), un'organizzazione non governativa con sede a Cipro, ha vinto il Premio Max van der Stoel del 2016 per la sua attività di insegnamento della storia come strumento di riconciliazione. Sin dalla sua fondazione nel 2003, l'obiettivo dell'AHDR è stato contribuire a promuovere a Cipro la comprensione storica tra il pubblico e gli educatori, indipendentemente dall'appartenenza etnica, religiosa, culturale o sociale, offrendo accesso a opportunità di apprendimento basate sul rispetto della diversità e su una molteplicità di prospettive.

RIUNIONE SUPPLEMENTARE NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE UMANA

In novembre l'ACMN, in collaborazione con la Presidenza tedesca dell'OSCE e l'ODIHR, ha organizzato una Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulle minoranze nazionali, l'agevolazione dei contatti e l'integrazione, riunendo 190 rappresentanti di governi, università e società civile di tutta la regione dell'OSCE. Scopo della riunione era incoraggiare un dibattito sul ruolo e il potenziale delle minoranze nazionali di agevolare i contatti in tutta l'area dell'OSCE ed esplorare le opportunità offerte dalla molteplicità di contatti che si possono stabilire in società diverse, al fine di promuovere la pace, la sicurezza e lo sviluppo economico sia all'interno degli Stati che tra di essi.

Il mandato dell'Alto Commissario comprende visite regolari agli Stati partecipanti dell'OSCE intese a discutere pertinenti questioni con funzionari governativi, rappresentanti delle minoranze e membri della società civile. Nel 2016, l'ACMN ha svolto nove visite.

[Data to present graphically]:

Marzo

Ucraina

Bosnia-Erzegovina

Aprile

Georgia

Maggio

Croazia

Ungheria

Slovacchia

Moldova

Giugno

Serbia

Kosovo¹

1 Tutti i riferimenti al Kosovo che ricorrono in questo Rapporto, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, vanno intesi in piena conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

Rappresentante: **Dunja Mijatović**

Bilancio: € 1.481.600 (Bilancio unificato), € 397.467 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 15

www.osce.org/fom

Nel 2016 la sicurezza dei giornalisti si è confermata come una delle massime priorità dell'Ufficio del Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione, un'istituzione dell'OSCE incaricata di assistere gli Stati partecipanti nell'adempimento degli impegni assunti in materia di libertà dei media e libertà di espressione.

Sono continuati nel 2016 gli omicidi di giornalisti e le aggressioni e intimidazioni contro gli organi d'informazione in tutta la regione dell'OSCE, con pochi progressi nella prevenzione delle violenze o, cosa altrettanto importante, nell'adozione di misure efficaci per arrestare e perseguire i responsabili. La Rappresentante Dunja Mijatović, al fine di valutare l'ampiezza del problema, ha compilato un elenco dei professionisti dei media uccisi negli Stati partecipanti dal 1992 insieme a dati sulle relative indagini, e ha chiesto agli Stati partecipanti di assistere l'Ufficio fornendo informazioni che possano contribuire a rivelare la portata del fenomeno. La pubblicazione di tali informazioni è prevista nei primi mesi del 2017.

La sicurezza e l'impunità per i crimini compiuti nei confronti di giornalisti sono stati due dei molti temi affrontati dalla Rappresentante nei suoi sforzi volti ad aiutare gli Stati partecipanti a creare un ambiente favorevole a mezzi d'informazione liberi e alla libertà di espressione.

QUESTIONI PRIORITARIE

La Rappresentante ha posto la lotta contro l'estremismo violento tra le sue priorità per il 2016 e ha richiamato l'attenzione su tale tema e le sue possibili soluzioni attraverso un comunicato che definisce i modi per tutelare la libertà di espressione nel contesto della lotta al terrorismo. Ha in seguito organizzato una riunione di esperti a Sarajevo con il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali e la Missione in Bosnia-Erzegovina nel corso della quale i partecipanti hanno condiviso le migliori prassi nell'attuazione di strategie on-line volte a contrastare l'estremismo violento su Internet.

La propaganda, un flagello dei nostri tempi, è proseguita durante l'anno, mentre la Rappresentante ha continuato la sua battaglia per un giornalismo professionale libero da controlli e condizionamenti. A tal fine ha affiancato la Presidenza in esercizio nell'organizzazione di una riunione di esperti intitolata "Propaganda di guerra e di odio e libertà dei media", durante cui oltre 100 giornalisti, esperti dei mezzi d'informazione, diplomatici e personalità politiche hanno discusso di diritti umani e delle implicazioni giuridiche della propaganda.

La Rappresentante ha proseguito la sua collaborazione con due gruppi di giovani rappresentanti dei media della Russia e dell'Ucraina su progetti regionali volti a rafforzare la fiducia e a migliorare gli standard etici in materia di giornalismo.

Il suo Ufficio ha inoltre organizzato incontri tra rappresentanti delle associazioni dei giornalisti della Russia e dell'Ucraina per favorire il dialogo e migliorarne la professionalità.

In esito a tali incontri, l'Ufficio ha pubblicato un volume intitolato *Two Countries – One Profession*, in cui viene sintetizzato il dialogo svolto tra i due gruppi.

Riconoscendo che la disponibilità di informazioni governative è essenziale per una democrazia pienamente funzionante, la Rappresentante ha affrontato il tema del diritto di accesso alle informazioni organizzando una conferenza ad alto livello in occasione del 250° anniversario dell'approvazione da parte della Svezia della prima legge al mondo sulla libertà d'informazione. La conferenza ha consentito di individuare importanti traguardi nelle politiche di accesso all'informazione e di evidenziare le gravi lacune che permangono nell'attuazione pratica degli impegni relativi all'accesso all'informazione.

Infine, alla luce del fatto che gli effetti dei cambiamenti tecnologico sull'esercizio del giornalismo continua a porre una serie di questioni legali, normative ed etiche, la Rappresentante ha continuato ad affrontare la questione concentrandosi sul ruolo degli intermediari Internet nel processo di raccolta e diffusione delle notizie.

OSSERVAZIONE DEGLI SVILUPPI DEI MEDIA E SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI OSCE

Le attività del Rappresentante possono essere suddivise in due aree distinte: monitoraggio degli sviluppi dei media al fine di lanciare un tempestivo allarme su potenziali minacce alla loro libertà e alla libertà di espressione e sostegno agli Stati partecipanti nell'adempimento dei loro impegni in tale campo. Nel 2016 la Rappresentante ha coinvolto i governi di 41 Stati partecipanti in oltre 170 occasioni su una vasta gamma di questioni, tra cui la violenza e le minacce contro i giornalisti, denunce per diffamazioni, sentenze e pene detentive in seguito a servizi giornalistici di carattere critico e adozione di statuti lesivi della libertà e del pluralismo dei media.

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

La Rappresentante ha dedicato tempo e risorse alla formazione e allo sviluppo professionale dei giornalisti, tra cui:

- gruppi di studio per giovani giornalisti russi e ucraini;
- seminari sulla libertà di espressione per giudici e procuratori turchi;
- tavole rotonde tra i sindacati dei media russi e ucraini.

CONFERENZE REGIONALI SUI MEDIA

La Rappresentante ha organizzato conferenze regionali sui media per gli Stati partecipanti dell'Asia centrale e del Caucaso meridionale in cui professionisti dei media delle due regioni hanno condiviso esperienze con colleghi, autorità governative ed esperti internazionali. Nel 2016 è stato affrontato il tema delle complesse sfide poste alla libertà dei media e alla libertà di espressione. In cooperazione con la Missione OSCE in Serbia, la Rappresentante ha anche tenuto una conferenza sui media per gli Stati partecipanti dell'Europa sudorientale intitolata "Gaining a Digital Edge: Freedom of Expression".

OPERAZIONI SUL TERRENO

Oltre ai suoi organi politici, l'OSCE dispone di una rete di 16 operazioni sul terreno presenti in Europa sudorientale, Europa orientale, Caucaso meridionale e Asia centrale.

OPERAZIONI SUL TERRENO NEL 2016

Le operazioni sul terreno dell'OSCE prestano assistenza ai paesi ospitanti nell'attuazione pratica degli impegni OSCE e promuovono le capacità locali attraverso progetti che rispondono alle loro esigenze. Le attività variano a seconda del contesto in cui opera la singola operazione sul terreno e del paese che le ospita e sono disciplinate dal mandato di cui è investita ciascuna operazione sul terreno. Grazie alle sue operazioni sul terreno l'Organizzazione è in grado di affrontare crisi emergenti e di svolgere un ruolo decisivo nella fase postconflittuale, contribuendo a ripristinare la fiducia tra le comunità colpite.

NEL 2016 L'OSCE CONTAVA 16 OPERAZIONI SUL TERRENO:

EUROPA SUD-ORIENTALE

Presenza in Albania

Missione in Bosnia-Erzegovina

Missione in Kosovo

Missione in Montenegro

Missione in Serbia

Missione a Skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione in Moldova

Coordinatore dei progetti in Ucraina

Missione speciale di monitoraggio in Ucraina

Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk

CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio di Erevan

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat

Ufficio dei programmi di Astana

Centro di Bishkek

Ufficio in Tagikistan

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

SOLUZIONI REGIONALI A SFIDE REGIONALI

Europa sudorientale

Le operazioni sul terreno nell'Europa sudorientale si sono costantemente adoperate per integrare una dimensione regionale nelle loro attività allo scopo di consolidare la cooperazione, promuovere la riconciliazione e migliorare le relazioni intercomunitarie. Le attività regionali come il progetto "Follow Us" che sostiene il dialogo tra personalità femminili di spicco di Belgrado e Prishtinë/Priština e il progetto "Skopje Process" a favore di condizioni sostenibili per il ritorno e l'integrazione contribuiscono in modo significativo a promuovere il dialogo regionale tra i popoli nella regione. Il Programma abitativo regionale (RHP) è un altro esempio positivo di cooperazione regionale che affronta la questione dello sfollamento a seguito del conflitto del 1991-1995 e assiste le famiglie dei rifugiati più vulnerabili nella ricerca di alloggio e nella reintegrazione.

Riconoscendo il ruolo preminente svolto dai giovani nei processi di riconciliazione e nell'affrontare le sfide emergenti, come l'estremismo violento e la radicalizzazione che portano al terrorismo, le operazioni OSCE sul terreno in Europa sudorientale stanno intensificando i loro sforzi volti a promuovere scambi regionali tra i giovani e i contatti tra la gente. Un buon esempio sono le visite di scambio e le scuole estive per giovani albanesi e serbi, organizzate congiuntamente dalla Presenza in Albania e dalla Missione in Serbia. L'istituzione dell'Ufficio di cooperazione regionale per i giovani (RYCO) con sede a Tirana, un risultato immediato del Vertice dei Balcani occidentali di Parigi, rappresenta un passo importante verso il rafforzamento della cooperazione regionale. L'OSCE, attraverso le sue operazioni sul terreno nella regione, ha già iniziato a individuare forme di cooperazione con il RYCO per sostenere gli scambi di giovani e migliorare il profilo del rapporto giovani-sicurezza.

Riconoscendo che la cooperazione regionale è indispensabile per combattere le minacce transnazionali, la Presenza in Albania e la Missione in Kosovo stanno sostenendo un progetto per migliorare l'intelligence in campo penale e le capacità proattive nella regione. Affrontare le sfide regionali rimarrà un compito centrale per le operazioni sul terreno dell'Europa sudorientale nei prossimi anni, tenendo conto della capacità peculiare dell'Organizzazione di costruire ponti, avvicinare i popoli e offrire soluzioni regionali.

PRESENZA IN ALBANIA

Capo della Presenza: **Ambasciatore Florian Raunig** (fino a luglio 2016) e **Ambasciatore Bernd Borchardt** (da ottobre 2016)

Bilancio: € 2.907.900 (Bilancio unificato), € 507.100 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 20 internazionali, 62,5 locali

www.osce.org/albania

Il 2016 è stato dominato da dibattiti sulla riforma della giustizia in Albania. La Presenza ha continuato ad assistere le autorità albanesi nella realizzazione di progressi sostanziali, nel rafforzamento della fiducia verso le istituzioni e nel contrasto alle sfide regionali emergenti.

SOSTEGNO AI CITTADINI E ALLA SOCIETÀ CIVILE

In vista delle elezioni suppletive del 2016 e delle elezioni generali previste per il 2017, sono state organizzate campagne d'informazione rivolte agli elettori, in particolare donne, giovani e rom. I partecipanti sono stati incoraggiati a esprimere il proprio voto e a opporsi alla prassi secondo cui un membro della famiglia vota per conto dei restanti componenti.

La Presenza ha realizzato una piattaforma virtuale chiamata "Conosco la legge" (www.njohligjin.al) per aiutare i cittadini albanesi a orientarsi più facilmente in campo legislativo. La piattaforma mette a disposizione sintesi semplificate della normativa vigente su questioni di ordine corrente e finora è stata consultata da migliaia di persone.

Il dibattito pubblico sul passato totalitario in Albania si è intensificato nel 2016 dopo che la Presenza ha condotto un sondaggio sulle conoscenze, le impressioni e le aspettative dei cittadini. Attraverso la proiezione di documentari e spettacoli teatrali itineranti, la Presenza ha incoraggiato i cittadini ad approfondire le loro conoscenze del passato del Paese. Grazie all'incoraggiamento e al sostegno dell'OSCE, l'ente di radiotrasmissione pubblico ha dedicato una serie di dibattiti su questo tema.

La Presenza ha aiutato le autorità albanesi a elaborare piani d'azione locale per proteggere i minori dalla tratta e dallo sfruttamento, avvalendosi dei risultati di un'analisi approfondita e delle consultazioni intrattenute con 150 professionisti nel campo della tutela dell'infanzia.

Le strutture di comunità previste dalla nuova legge sulle unità locali di pubblica amministrazione sono state istituite con il sostegno della Presenza in quattro municipalità pilota. Il loro scopo è migliorare i servizi municipali e accrescere la partecipazione dei cittadini al processo decisionale.

RAFFORZAMENTO DELL'EFFICACIA E DELLA RESPONSABILITÀ DELLE ISTITUZIONI

La Presenza ha prestato assistenza al Parlamento dell'Albania al fine di accrescerne la trasparenza e la vicinanza ai cittadini. Membri del personale del parlamento, che in passato si erano già avvalsi della formazione offerta dall'OSCE, hanno tenuto sessioni informative sulla democrazia e la partecipazione dei cittadini al processo legislativo, nel quadro di eventi promossi dalla Presenza cui hanno partecipato circa 500 studenti delle scuole medie e dell'università. Grazie al sostegno della Presenza è stato inaugurato un ufficio elettorale interpartito a Shkodra. I deputati parlamentari hanno utilizzato questa sede e l'ufficio istituito a Korça nel 2015 per uno scambio di vedute con i cittadini.

“La Presenza OSCE ha contribuito in maniera significativa al miglioramento delle attività parlamentari promuovendo gli standard in materia di trasparenza e favorendo una maggiore vicinanza di tali attività ai cittadini”. Ilir Meta, Presidente dell’Assemblea dell’Albania

Grazie all’assistenza fornita dalla Presenza, la città di Elbasan ha istituito un consiglio locale per la sicurezza pubblica, il primo nel suo genere in Albania. Il consiglio ha l’obiettivo primario di mobilitare l’interesse di tutti i principali attori locali ad affrontare questioni legate alla criminalità, alla violenza domestica e all’estremismo violento.

Nel 2016 la Presenza ha assistito il governo albanese nell’organizzazione di una tavola rotonda ad alto livello sul tema dei combattenti terroristi stranieri e delle rotte della migrazione clandestina. La Presenza continua inoltre a sostenere il lavoro delle autorità su un piano d’azione di ampia portata per contrastare la coltivazione e il traffico di cannabis.

Nel 2016 la Presenza ha continuato a prestare sostegno alle iniziative volte a migliorare il sistema di giustizia amministrativa attraverso lo sviluppo delle capacità di attori pertinenti e la presentazione di raccomandazioni elaborate a seguito di attività di monitoraggio dei processi amministrativi. Il progetto “Giustizia senza ritardi” è stato esteso ad altri sei distretti nel corso dell’anno. Il numero di udienze improduttive ha visto una riduzione in tutti i tribunali che hanno aderito all’iniziativa.

La Presenza ha anche prestato sostegno alle competenti autorità al fine di migliorare gli standard in materia di trattamento dei detenuti, con particolare accento sulla detenzione femminile. La Presenza ha sensibilizzato giudici e pubblici ministeri sui servizi di libertà vigilata e ha sviluppato le capacità dei giudici di sorveglianza in materia di valutazione psicologica di chi sconta pene alternative alla detenzione. Ciò ha portato a un aumento dei casi di sorveglianza elettronica, da poco meno di quaranta nel 2015 a 150 nel 2016.

La Presenza ha assistito le autorità albanesi nelle attività di smilitarizzazione. Nel 2016 circa 160 tonnellate di due componenti del napalm – l’ossido d’alluminio e lo xilenolo – sono state re-imballate in modo sicuro e spedite in Francia per lo smaltimento definitivo.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

Nel corso del 2016 la Presenza ha sostenuto gli sforzi di lotta alla corruzione e di promozione del buongoverno a tutti i livelli intrapresi dalle autorità albanesi centrali e locali. Sono stati organizzati eventi di rafforzamento delle capacità dedicati alla lotta contro la corruzione e alla promozione di una corretta condotta imprenditoriale, al fine di sensibilizzare i giovani sulle questioni legate alla corruzione e favorire un maggiore coinvolgimento della società civile nei processi consultivi in campo politico.

PARTENARIATO

Nel 2016 la Presenza ha coordinato le sue attività con diverse agenzie e istituzioni governative albanesi e con il parlamento, nonché con il Consiglio d’Europa, l’Unione europea di radiodiffusione, USAID, l’UE, numerose agenzie dell’ONU, la Missione di assistenza europea al sistema giudiziario albanese (EURALIUS) e il Programma internazionale di assistenza alla formazione in materia di indagini penali degli Stati Uniti.

MISSIONE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Capo Missione: **Ambasciatore Jonathan M. Moore**

Bilancio: € 11.493.300 (Bilancio unificato), € 973.297 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 39 internazionali, 282,5 locali

www.osce.org/bih

Malgrado le crescenti tensioni politiche in Bosnia-Erzegovina, riguardanti in particolare le elezioni locali, nel 2016 il Paese ha registrato qualche progresso, tra cui l'accettazione in settembre della richiesta di adesione all'UE. Sebbene vi siano segnali incoraggianti di forti valori di comunità a livello locale, la Missione ha reagito prontamente alla fragilità emersa in alcune località, dimostrando nuovamente l'importanza fondamentale di una presenza capillare sul terreno e di ampie capacità di risposta.

EDUCAZIONE DI QUALITÀ CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

La Missione ha intensificato il suo impegno per eliminare il sistema che vede la presenza di “due scuole sotto uno stesso tetto”, concentrandosi in particolare sull'unificazione amministrativa come passo essenziale per l'eliminazione della segregazione scolastica. Nel mese di luglio 2016, a seguito della decisione di istituire una nuova scuola a Jajice, la Missione ha preso contatto con le autorità statali e cantonali e ha riunito la comunità internazionale per impedire la segregazione e sostenere gli studenti che si opponevano all'iniziativa. La decisione è stata sospesa per l'anno 2016/2017 ma resta motivo di preoccupazione.

La Missione ha continuato ad adoperarsi per risolvere il problema della lingua nella Repubblica Srpska, dove le autorità hanno istituito una prassi discriminatoria sostituendo la formulazione “lingua bosniaca” con “lingua del popolo bosniaco” nelle scuole. Una mediazione con pertinenti interlocutori a livello politico e locale ha impedito l'intensificarsi delle tensioni e il boicottaggio delle scuole, garantendo così che i ragazzi potessero continuare a i loro studi senza interruzioni del loro percorso scolastico. La questione dovrà essere risolta a livello politico.

RAFFORZAMENTO DELLO STATO DI DIRITTO

In collaborazione con le istituzioni nazionali e i partner internazionali, la Missione ha ultimato un'analisi approfondita dei processi per crimini di guerra a livello statale e ha suggerito miglioramenti in questo campo. La Missione ha inoltre organizzato più di cinquanta sessioni formative per la magistratura e le forze di polizia su specifici temi selezionati attraverso il suo programma di monitoraggio dei processi e ha continuato a prestare assistenza tecnica ai suoi interlocutori allo scopo di risolvere in modo efficace i problemi riguardanti la risposta della giustizia ai crimini di guerra, ai crimini ispirati dall'odio e alla tratta di esseri umani.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'ODIO E DELL'ESTREMISMO

Nel quadro della campagna della Settimana della tolleranza le ventidue Coalizioni contro l'odio sostenute dalla Missione hanno organizzato sessanta eventi in quattro sedi sparse nel Paese intesi a incoraggiare la cittadinanza a partecipare alle attività di promozione della tolleranza e di divulgazione di storie positive legate alla diversità, alla cooperazione interetnica e al dialogo interreligioso. Per far fronte ai potenziali rischi posti dall'estremismo violento, la Missione ha ampliato il suo sostegno a iniziative di dialogo interreligioso a livello locale.

SOSTEGNO AI PROCESSI DI RIFORMA

La Missione ha prestato sostegno ai Comitati dell'Assemblea parlamentare nell'ambito di dibattiti pubblici su temi attinenti ai processi di riforma del Paese, invitando cittadini e rappresentanti degli organi legislativi di livello inferiore, del governo e delle ONG a partecipare. I leader dei partiti politici di diciotto municipalità hanno aderito all'iniziativa lanciata dalla Missione finalizzata a elaborare un codice di comportamento etico per i partiti politici e i loro candidati nei periodi pre-elettorali, al fine di consentire lo svolgimento di campagne elettorali corrette e ordinate.

INTEGRAZIONE DEGLI EMARGINATI

Sono stati realizzati progressi significativi nel quadro dell'attuazione del Programma abitativo regionale. Sono stati al momento selezionati 1.118 beneficiari e 126 famiglie si sono trasferite nelle nuove abitazioni. La Missione, insieme all'UNHCR, ha sostenuto gli sforzi dal Paese volti a creare strumenti di monitoraggio per il rimpatrio sostenibile e avviare azioni in grado di assicurare ai cittadini rimpatriati un accesso equo ai diritti e ai servizi. La Missione ha assistito il Ministero per i diritti umani e i rifugiati nell'elaborazione di emendamenti alla legge che vieta la discriminazione.

COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA SICUREZZA

La Bosnia-Erzegovina ha subito due attacchi terroristici nel 2015. Grazie alle sue nuove attività con la società civile, le comunità religiose, i giovani, gli educatori e i singoli cittadini, la Missione ha esteso la sua assistenza ad attori locali per prevenire l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, avvalendosi del Piano d'azione collegato alla Strategia antiterrorismo per il periodo 2015–2020. La Missione ha guidato le iniziative internazionali volte a garantire lo stoccaggio sicuro di armi e munizioni e ha assistito il Paese ospitante nell'attuazione dei suoi obblighi internazionali in materia di sicurezza.

SVILUPPO ECONOMICO E SENSIBILITÀ AMBIENTALE

La Missione ha collaborato con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE nel quadro di un progetto regionale per la riduzione del rischio di catastrofi volto a rafforzare le capacità e ad intensificare la cooperazione transfrontaliera tra la Bosnia-Erzegovina e la Serbia.

In occasione della Giornata della Terra, la Missione ha riunito responsabili dell'Assemblea dell'Erzegovina-Neretva e del Ministero del commercio, del turismo e della tutela ambientale, rappresentanti delle comunità locali e capi dei Centri Aarhus per discutere di governance ambientale e del ruolo della società civile nell'elaborazione di leggi, programmi e politiche pertinenti.

GIOVANI E QUESTIONI DI GENERE

L'innovativa piattaforma del Gruppo consultivo per i giovani, che consiste di diversi giovani volontari, è stata pienamente integrata nelle attività di elaborazione e attuazione dei programmi della Missione. L'Unità per le questioni di genere della Missione ha attuato un piano d'azione per le questioni di genere e ha portato avanti attività programmatiche tra cui quelle riguardanti la lotta alla violenza domestica attraverso l'addestramento delle forze di polizia e la creazione di protocolli e sistemi di raccolta centralizzata dei dati.

LEGISLAZIONE ELETTORALE

Nel 2016 la Missione ha prestato ampio sostegno al gruppo di lavoro interagenzia incaricato di apportare emendamenti alla legge elettorale e alla legge sul finanziamento dei partiti politici. In cooperazione con la Commissione elettorale centrale, partner internazionali e ONG, si è provveduto ad attuare le molteplici raccomandazioni dell'ODIHR e del Gruppo di Stati contro la corruzione.

PARTENARIATI

In un partenariato con l'Ambasciata tedesca, la Missione ha organizzato una conferenza innovativa sulla promozione delle opportunità di sviluppo economico a livello locale. I crimini ispirati dall'odio sono stati il tema principale di un evento regionale organizzato dalla Missione in cooperazione con l'Università di Sarajevo e in partenariato con le operazioni OSCE sul terreno della regione. La Missione ha inoltre collaborato con le commissioni internazionali per i bacini del Danubio e del fiume Sava, con l'OCEEA, con la Missione OSCE in Montenegro e con il Centro Aarhus di Banja Luka nell'organizzazione di una conferenza regionale sul controllo della qualità delle risorse idriche.

MISSIONE IN KOSOVO

Capo Missione: **Ambasciatore Jan Braathu**

Bilancio: € 17.942.400 (Bilancio unificato), € 284.263 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 134 internazionali, 398,5 locali

www.osce.org/kosovo

La Missione ha continuato a cooperare con le istituzioni e con le comunità del Kosovo, concentrandosi sul rafforzamento della risposta delle amministrazioni locali e del governo centrale alle esigenze delle comunità minoritarie, da un lato, e su una loro maggiore efficienza e responsabilità, dall'altro. Nel 2016 la Missione ha orientato le sue attività verso la promozione della democrazia e dei diritti umani anche grazie a vari programmi come l'iniziativa "Follow Us", la "Dialogue Academy", le assemblee interreligiose e un programma di apprendistato, rivolti in particolare alle donne e ai giovani. Inoltre, in due delle cinque regioni del Kosovo la Missione ha riunito gli amministratori locali e ha assicurato il loro impegno a organizzare iniziative e dialoghi interetnici comuni. Nell'ambito dei diritti umani, la Missione ha cooperato con le istituzioni locali al fine di creare condizioni sostenibili per i rimpatri e l'integrazione – nell'ambito del processo di Skopje – nonché con la Chiesa ortodossa serba e con le istituzioni del Kosovo per promuovere la protezione dei siti culturali e religiosi. Con un'operazione di raccolta dei voti, svoltasi il 24 aprile 2016, la Missione ha consentito agli aventi diritto in Kosovo di partecipare alle elezioni parlamentari serbe e ha contribuito ad attenuare eventuali tensioni.

DIRITTI DELLE COMUNITÀ

Per garantire la conformità linguistica da parte dei comuni, la Missione ha elaborato un sistema generale di monitoraggio di cui ha beneficiato l'Ufficio per le questioni linguistiche. Tale strumento consentirà all'Ufficio di ricavare un quadro generale sul rispetto dei diritti linguistici e di migliorare l'operato delle istituzioni.

Insieme ai suoi partner internazionali, la Missione ha assicurato il rispetto della quota obbligatoria del 12 per cento per l'accesso all'istruzione superiore a tutte le comunità ed è intervenuta per assicurare la prosecuzione dei corsi in lingua bosniaca e turca presso l'Università di Prizren. Come risultato di un impegno congiunto, quasi 400 studenti di comunità non albanesi si sono iscritti all'anno scolastico 2016/2017 nei programmi d'istruzione superiore in lingua albanese, bosniaca e turca.

La Missione ha organizzato una campagna online contro la violenza di genere durante le "16 Giornate di Attivismo". L'iniziativa ha incluso una help line gratuita e ha raggiunto quasi 200.000 persone attraverso i social media.

BUONGOVERNO

La Missione ha lavorato a stretto contatto con le istituzioni centrali e locali al fine di migliorare il loro operato e assicurare il rispetto dei principi del buongoverno, come la responsabilità, l'inclusività e la trasparenza. Ha lavorato ad esempio con il Ministero per le amministrazioni locali al fine di sensibilizzare le municipalità e mobilitare il sostegno alla strategia 2016–2020 per le autonomie locali, ha sviluppato piattaforme digitali di partecipazione pubblica per le municipalità di Prishtinë/Priština e Gjakovë/Đakovica e ha elaborato strategie di comunicazione per 16 comuni, otto delle quali sono state approvate.

SVILUPPO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Di concerto con la Missione dell'Unione europea per lo stato di diritto (EULEX Kosovo), la Missione ha creato il Justice Transparency Forum, uno spazio formale di dialogo tra i media e gli organi giudiziari che punta a promuovere la trasparenza del sistema di giustizia mettendo in contatto giudici e pubblici ministeri con giornalisti, cui vengono illustrate le procedure giudiziarie al fine di garantire il rispetto del diritto di accesso alle informazioni, il diritto alla privacy e la presunzione di innocenza nei procedimenti giudiziari.

La Missione, puntando a rafforzare gli organi d'informazione e il pluralismo dei media nel Kosovo settentrionale, ha organizzato un corso di giornalismo cui hanno partecipato 20 giovani. Ai cinque candidati migliori è stata offerta l'opportunità di svolgere un apprendistato presso organi d'informazione di lingua serba, che in quattro casi si è trasformato in un impiego a tempo pieno.

Normalizzazione delle relazioni

Per fornire assistenza nell'ambito dell'attuazione degli Accordi per il dialogo tra Prishtinë/Priština e Belgrado, promossi dall'Unione europea, la Missione ha organizzato una serie di corsi di formazione introduttivi per 378 ex membri del servizio di protezione civile e 32 ex membri del personale amministrativo del Ministero serbo degli interni, nonché corsi propedeutici all'esame di abilitazione per 33 laureati in legge del Kosovo settentrionale.

SICUREZZA PUBBLICA

Su richiesta del governo, la Missione si adoperata attivamente nella stesura di strategie e piani d'azione per la prevenzione e la protezione dall'estremismo violento e dalla radicalizzazione che portano al terrorismo, nonché dalle minacce informatiche e in campo nucleare. Per tradurre tali documenti in azioni concrete e arricchire il repertorio di strumenti utilizzati per far fronte alle citate minacce la Missione ha organizzato una serie di eventi con la partecipazione di esperti e ha regolarmente offerto consulenze, sostegno e competenze alle agenzie e alle istituzioni responsabili. Un evento particolarmente importante è stata una conferenza sul contrasto dell'estremismo violento, che ha riunito oltre 200 partecipanti e rappresentanti di riconosciute istituzioni e organizzazioni internazionali e regionali.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN CIFRE (ATTIVITÀ SVOLTE IN COOPERAZIONE CON LE FORZE DELL'ORDINE E CON ORGANISMI PER LA SICUREZZA DELLE COMUNITÀ)

13 corsi di addestramento con circa 300 partecipanti;
25 seminari con circa 500 partecipanti;
9 conferenze con circa 800 partecipanti;
42 seminari e tavole rotonde con circa 900 partecipanti.

DIRITTI UMANI

Nell'aprile 2016 la Missione ha facilitato un accordo tra le Forze di polizia, il Consiglio giudiziario, il Consiglio delle procure e l'Ordine degli avvocati del Kosovo, che prevede un meccanismo di offerta di patrocinio gratuito a persone imputate in procedimenti penali impossibilitate ad avvalersi di un loro proprio avvocato. L'accordo è in corso di attuazione dalle parti e garantisce la coerenza e la supervisione delle attività del consigliere della difesa nominato.

PARTENARIATI

La Missione, di concerto con l'UNICEF, ha dato attuazione a un progetto di alfabetizzazione sui media, chiamato PONDER, rivolto a 80 giovani. L'obiettivo è aiutare i giovani a individuare e a proteggersi dall'estremismo violento facendo emergere un approccio critico alle informazioni e ai messaggi radicali.

MISSIONE IN MONTENEGRO

Capo della Missione: **Ambasciatore Janina Hrebickova** (fino al 30 novembre 2016)

Bilancio: € 2.146.200 (Bilancio unificato), € 204.779 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 8,5 internazionali, 31,5 locali

www.osce.org/montenegro

Nel corso del 2016 la Missione in Montenegro ha continuato a sostenere il processo di riforma in corso nel Paese. Una delle priorità nel quadro delle attività della Missione è stata, in particolare, l'assistenza alla Commissione elettorale statale del Montenegro per la preparazione delle elezioni parlamentari. La Missione ha collaborato strettamente con i partner nazionali per promuovere ulteriormente l'uguaglianza di genere, la libertà dei mezzi di informazione, il buongoverno e i diritti umani.

ASSISTENZA IN VISTA DELLE ELEZIONI PARLAMENTARI

La Missione ha fornito assistenza tecnica alla Commissione elettorale statale in vista delle elezioni parlamentari di ottobre, che si sono svolte secondo un nuovo quadro giuridico. Il sostegno prestato dalla Missione ha riguardato diverse attività tra cui un programma di formazione per i membri delle commissioni elettorali, l'assistenza all'elaborazione di attività di informazione e sensibilizzazione dei cittadini, come ad esempio la riprogettazione del sito web della Commissione elettorale statale e la realizzazione di annunci televisivi di informazione rivolti agli elettori. La Missione ha inoltre prestato consulenza di esperti internazionali a un gruppo di giornalisti del servizio pubblico prima della consultazione elettorale in materia di standard professionali per i mezzi di informazione in campo elettorale.

PROMOZIONE DEI PRINCIPI DI UGUAGLIANZA DI GENERE

In partenariato con il Ministero per i diritti dell'uomo e delle minoranze, la Missione ha realizzato un filmato breve dal titolo "Count Me In" ("Conta anche me") che è stato trasmesso da undici emittenti televisive durante la campagna globale dei Sedici giorni di attivismo contro la violenza di genere. La Missione ha anche sostenuto l'elaborazione di un commentario sulla legge in materia di uguaglianza di genere e, in cooperazione con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF), ha tenuto corsi di formazione per membri del personale del Ministero dell'interno e della Direzione generale di polizia impegnati nella promozione dell'uguaglianza di genere. La Missione ha continuato a sviluppare le capacità dei punti focali comunali per le questioni di genere e ha avviato il lavoro in merito a un'analisi dell'integrazione di genere a livello locale sulla base degli impegni contemplati in ventitré memorandum di intesa sulla promozione dell'uguaglianza di genere, firmati da tutte le municipalità, il Ministero per i diritti dell'uomo e delle minoranze e la Missione.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE IN EUROPA SUDORIENTALE

Quale coordinatore dell'attività congiunta di sei operazioni OSCE sul terreno nella regione, la Missione ha commissionato la produzione e la messa in onda di un documentario televisivo di 45 minuti sulla libertà di espressione e la libertà dei mezzi di informazione. Il documentario tratta di sfide comuni, come la pressione politica e finanziaria sui mezzi di informazione e i giornalisti indipendenti, la mancata attuazione della legislazione sui mezzi di informazione e il finanziamento non sostenibile dei mezzi di informazione del servizio pubblico. Il documentario pone particolare enfasi sull'importanza di salvaguardare l'indipendenza editoriale delle emittenti del servizio pubblico. Il documentario è stato trasmesso a dicembre da sei emittenti del servizio pubblico della regione.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ TRANSFRONTALIERA

In partenariato con l'Ufficio del coordinatore nazionale antitrattra, la Missione ha impartito una formazione a oltre 450 agenti di polizia di frontiera su un approccio all'indagine antitrattra incentrato sulle vittime e a riguardo ha anche promosso la cooperazione regionale. Essa ha appoggiato la cooperazione transfrontaliera regionale e il potenziamento delle attività delle pattuglie congiunte del Montenegro e dell'Albania, che hanno svolto operazioni in cooperazione con le forze di polizia dei paesi vicini per la confisca di stupefacenti e l'eliminazione della pesca clandestina.

RAFFORZAMENTO DELLA TRASPARENZA E DELLA RESPONSABILITÀ NELLE COMUNITÀ LOCALI

In cooperazione con il Ministero dell'Interno e l'Unione delle municipalità, la Missione ha prestato sostegno al programma annuale sulle migliori prassi negli organi di governo locali, che offre a tutte le municipalità l'opportunità di illustrare le proprie buone prassi e presentare soluzioni innovative nell'erogazione di servizi pubblici a livello locale. L'obiettivo del programma è rafforzare la trasparenza, l'efficienza, la responsabilità e migliorare le condizioni di lavoro nelle comunità locali.

SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE SUL DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE

In collaborazione con il Ministero per i diritti dell'uomo e delle minoranze, la Missione ha organizzato sei seminari di formazione per operatori dei centri locali di assistenza sociale al fine di promuovere l'attuazione della legge sul divieto di discriminazione, consentendo una piena individuazione dei casi di discriminazione e un'adeguata risposta. I seminari hanno riguardato anche le sfide pratiche legate all'attuazione della legge e le principali cause di discriminazione.

PIANO D'AZIONE PER UN PARLAMENTO PIÙ SENSIBILE ALLE QUESTIONI DI GENERE

Sulla base del percorso programmatico per l'integrazione della dimensione di genere nel Parlamento e in cooperazione con la Commissione parlamentare per l'uguaglianza di genere, la Missione ha prestato appoggio allo sviluppo di un piano d'azione per rendere il Parlamento più sensibile alle questioni di genere. L'attività ha ricevuto il sostegno degli esperti dell'ODIHR.

PARTENARIATI

Nel 2016 la Missione ha lavorato a stretto contatto con una serie di agenzie e istituzioni governative e con il Parlamento, con numerose agenzie dell'ONU, con l'UE, il Consiglio d'Europa, l'Unione europea di radiodiffusione e il DCAF, nonché con le missioni diplomatiche in Montenegro.

MISSIONE IN SERBIA

Capo della Missione: **Ambasciatore Peter Burkhard** (fino a ottobre 2016) e **Ambasciatore Andrea Orizio** (da ottobre 2016)

Bilancio: € 6.365.000 (Bilancio unificato), € 265.628 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 23 internazionali, 104 locali

www.osce.org/serbia

Nel 2016 la Missione ha prestato assistenza e consulenza alla Serbia aiutandola a consolidare il suo sistema democratico grazie a un quadro armonizzato di norme, messo in atto da una magistratura equa, indipendente ed efficiente. Tale sistema poggia, tra l'altro, su solidi meccanismi di responsabilità, sul ruolo primario di controllo del parlamento e delle istituzioni statali indipendenti, sul dialogo con le organizzazioni della società civile e su mezzi di informazione liberi.

VERSO UNA PIENA INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA E UN MODERNO SISTEMA DI GIUSTIZIA PENALE

La Missione ha continuato a sostenere la Serbia nel rafforzare l'indipendenza della giustizia e nel creare un sistema di selezione e avanzamento di carriera fondato sul merito, nel monitorare il quadro giuridico e i procedimenti disciplinari e nel fornire raccomandazioni per migliorare la prassi giuridica in questo campo. La Missione ha promosso dibattiti partecipativi tra esperti sul processo di riforma costituzionale concernente il sistema giudiziario. Nella lotta alla corruzione, la Missione ha prestato sostegno al governo, alla società civile e al settore privato attraverso attività di formazione sul governo di impresa nonché sulle indagini e il perseguimento dei reati finanziari, le tecniche di riciclaggio del denaro e le indagini sul finanziamento del terrorismo. La Missione ha iniziato a coadiuvare l'Ufficio del procuratore generale nella promozione dello stato di diritto nella pubblica amministrazione. Essa si è adoperata per promuovere un sistema di giustizia penale incentrato sulle vittime attraverso l'adozione delle Linee guida sul funzionamento dei servizi di assistenza alle vittime della Procura. Nel campo del monitoraggio dei processi sui crimini di guerra, la Missione ha assistito a 500 udienze dinanzi alla corte suprema e alla corte d'appello di Belgrado.

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Missione ha continuato a promuovere la cooperazione regionale tra gli organi della magistratura e le forze di polizia nella lotta contro la criminalità organizzata. Grazie al sostegno offerto dalla Missione, l'Ufficio del procuratore per la lotta alla criminalità organizzata si è dotato di un sistema informatico all'avanguardia per gestire i complessi dati delle indagini, sviluppato e donato dalla Direzione nazionale antimafia italiana. La Missione ha contribuito all'organizzazione di una riunione di procuratori per la lotta alla criminalità organizzata provenienti da Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Italia, Montenegro, Romania, Serbia e Slovenia. L'evento ha consentito la firma di una dichiarazione di intenti e un rinnovato impegno da parte dei procuratori a intensificare la cooperazione regionale e a individuare modalità per lo scambio diretto di informazioni. La Missione ha organizzato colloqui successivi sull'attuazione della dichiarazione, inclusi piani affinché questo processo prosegua nel 2017.

LIBERTÀ DEI MEZZI DI INFORMAZIONE NELL'ERA DIGITALE

Professionisti dell'informazione, rappresentanti del mondo accademico e della società civile hanno fornito il loro contributo alla futura strategia in materia di mezzi di informazione della Serbia fornendo raccomandazioni nel quadro della conferenza "Speak Up! – Follow Up", organizzata dalla Missione in collaborazione con il progetto di assistenza tecnica alle organizzazioni della società civile, il programma People2People e la delegazione dell'UE in Serbia. Il gruppo di lavoro incaricato di elaborare una nuova strategia in materia di mezzi di informazione ha trasmesso le sue raccomandazioni al Ministero della cultura e dell'informazione. Le raccomandazioni più importanti riguardano la sostenibilità economica dei contenuti informatici e mediatici di interesse pubblico, l'uso di nuove tecnologie nel giornalismo e la creazione di uno spazio digitale per l'informazione, la legislazione vigente, l'autoregolamentazione nonché la libertà dei media e la responsabilità dei professionisti del settore.

SOSTEGNO ALL'ELABORAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DI UN PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER LA RISOLUZIONE 1325 DEL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELLE NAZIONI UNITE

La Missione ha favorito l'approccio di tipo partecipativo del governo all'elaborazione del Piano d'azione nazionale 2016–2020 per l'attuazione della UNSCR 1325 sulle donne, la pace e la sicurezza organizzando cinque consultazioni pubbliche e una conferenza conclusiva. Il gruppo di lavoro e il governo hanno usufruito dell'assistenza della Missione per la creazione di una rete di quindici organizzazioni della società civile specializzate nel campo delle questioni di genere e della sicurezza, il cui ruolo sarà monitorare l'attuazione del nuovo Piano d'azione.

UN PONTE TRA I GIOVANI SERBI E ALBANESI

Al fine di integrare gli sforzi compiuti dai governi della Serbia e dell'Albania, le operazioni OSCE sul terreno dei due paesi hanno promosso i contatti, la cooperazione e il dialogo tra i giovani. Nel 2014 i due paesi hanno firmato un accordo volto a favorire la cooperazione a lungo termine tra i giovani. Nel 2016 venti giovani di entrambi i paesi hanno preso parte a corsi per l'acquisizione di competenze informatiche e di gestione del ciclo del progetto, familiarizzandosi con i principali impegni OSCE.

“La connettività regionale non riguarda solo i collegamenti ferroviari e le autostrade o le connessioni digitali, essa riguarda in primo luogo i giovani della regione.” Ambasciatore Andrea Orizio, Capo della Missione OSCE in Serbia

RISULTATI CONSEGUITI ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ PER L'INCLUSIONE DEI ROM

- Dal 2013 la Missione opera in partenariato con la delegazione dell'UE in Serbia nel quadro del progetto di assistenza tecnica per l'inclusione dei rom (TARI), aiutando le istituzioni serbe a realizzare obiettivi strategici nel campo dei diritti umani, del coordinamento istituzionale, della sanità, del rafforzamento della società civile, dell'istruzione, dell'alloggio e dell'occupazione. Nel 2016 le istituzioni serbe, nel quadro del progetto TARI, hanno conseguito i seguenti obiettivi:
- 20 nuclei mobili operativi a livello municipale per l'inclusione dei rom;
- una banca dati nazionale per il monitoraggio e il resoconto in merito a iniziative locali per l'inclusione dei rom;

- 30 organizzazioni della società civile impegnate nell’elaborazione e il monitoraggio di politiche riguardanti i rom;
- assegnazione di borse di studio e tutoraggio a 1.000 studenti delle scuole superiori;
- elaborazione di piani per il potenziamento delle infrastrutture in 14 municipalità;
- un nuovo sistema di informazione geografica per la mappatura degli insediamenti che non rispettano gli standard;
- l’assunzione di 60 rom da parte di 17 imprese.

PARTENARIATI

Il Programma abitativo regionale, che mira a risolvere il problema degli sfollati a seguito dei conflitti del 1991–1995, resta un esempio positivo di cooperazione regionale. Nel quadro del Programma, l’OSCE, attraverso le Missioni in Serbia, in Bosnia-Erzegovina e Montenegro, in collaborazione con l’UNHCR, ha continuato a fornire assistenza a circa 74.000 famiglie di rifugiati più vulnerabili per quanto riguarda le loro esigenze abitative e di reintegro.

MISSIONE A SKOPJE

Capo della Missione: **Ambasciatore Nina Suomalainen**

Bilancio: € 6.346.000 (Bilancio unificato), € 14.089 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 43 internazionali, 107 locali

www.osce.org/skopje

Nel 2016 la Missione OSCE a Skopje ha collaborato con le autorità statali e le organizzazioni della società civile su progetti volti a sostenere l'attuazione delle riforme riguardanti i principi di polizia democratica, il governo locale, le elezioni e la magistratura. Il sostegno all'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid è rimasto una delle priorità, con particolare accento sulla promozione delle relazioni interetniche. La Missione si è inoltre dedicata al monitoraggio e al preallarme relativamente agli sviluppi in materia di sicurezza, comprese le sfide legate ai flussi migratori misti.

PRESENZA SUL TERRENO

La Missione continua ad apportare valore aggiunto attraverso la sua presenza sul terreno, che monitora e vigila sugli sviluppi riguardanti la sicurezza e svolge attività volte a incoraggiare relazioni interetniche costruttive. Al fine di promuovere la coesistenza e attenuare le tensioni politiche, la Missione intraprende misure di rafforzamento della fiducia e facilita il dialogo tra tutti i pertinenti attori.

RISPOSTA AI FLUSSI MIGRATORI MISTI E ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Rispondendo alle sfide poste dai flussi migratori misti, la Missione ha adottato un approccio incentrato sulla vittima e i diritti umani nello svolgimento di specifiche attività nel campo del rafforzamento della gestione delle frontiere e della lotta alla tratta di esseri umani. Nel 2016 la Missione si è adoperata al fine di sviluppare le capacità degli operatori sociali impegnati in prima linea di individuare efficacemente le vittime e ha fornito sostegno agli avvocati che offrono assistenza giuridica alle vittime. Al fine di contribuire alla gestione degli aspetti relativi alla sicurezza del problema della migrazione, la Missione ha anche dispiegato nuclei mobili presso le zone di frontiera interessate dal fenomeno.

STATO DI DIRITTO E MONITORAGGIO DEI PROCESSI

Essendo l'unica organizzazione internazionale con l'esperienza e le capacità operative necessarie al monitoraggio dei processi nel Paese, la Missione ha proseguito le sue attività di monitoraggio nel 2016 e ha osservato circa 90 udienze di tribunale di 18 importanti procedimenti giudiziari. Inoltre la Missione ha prestato assistenza al monitoraggio di circa 450 udienze effettuato dall'ONG Coalition All for Fair Trials, che si è successivamente tradotto in un rapporto di valutazione sul rispetto dei diritti procedurali delle parti. La Missione ha inoltre osservato tutti gli sviluppi procedurali relativi alle cause gestite dall'Ufficio del procuratore speciale.

ISTRUZIONE INTEGRATA GRAZIE AL PROGETTO BUILDING BRIDGES

Oltre alle attività in corso intraprese dalla Missione per favorire l'integrazione nelle scuole, nel 2016 è proseguita l'attuazione del progetto Building Bridges, volto a favorire l'interazione tra alunni appartenenti a etnie diverse e a rafforzare le relazioni interetniche. Nel 2016 il progetto ha prestato sostegno a ventisette scuole in tutto il Paese presso le quali sono state portate a termine più di 70 attività con la partecipazione di circa 800 studenti.

POLIZIA DEMOCRATICA E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Missione ha continuato ad adoperarsi per rafforzare le capacità istituzionali del Ministero dell'interno concentrandosi sui principi democratici delle attività di polizia in una società multi-etnica. Al fine di accrescere la fiducia pubblica verso tali attività democratiche delle forze di polizia, la Missione ha organizzato tavole rotonde cui hanno partecipato trentasei agenti di polizia e quarantacinque giornalisti locali. Il ruolo delle donne nella creazione di comunità più sicure è stato argomento di dibattito con i cittadini in occasione di seminari dedicati alla discriminazione di genere. La Missione ha organizzato esercitazioni transfrontaliere e offerto corsi specifici sullo scambio di dati con altri paesi, sull'impiego di speciali tecniche investigative e sulle indagini nel quadro del contrasto alle minacce transnazionali.

LOTTA ALL'ESTREMISMO VIOLENTO E AL TERRORISMO

In partenariato con gli esperti regionali e i principali attori, la Missione ha organizzato un seminario rivolto a uno specifico gruppo di interesse sul contrasto all'estremismo violento che ha consentito di raccogliere informazioni sulle cause del fenomeno e sulle possibili risposte. Al fine di rafforzare le capacità degli agenti di polizia impegnati in prima linea per quanto riguarda l'individuazione e la prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo, la Missione ha contribuito alla pubblicazione di un manuale di addestramento e di una guida. Inoltre, la Missione si è impegnata nello sviluppo delle capacità di prevenzione della radicalizzazione delle organizzazioni giovanili.

RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E SOSTEGNO AL GOVERNO LOCALE

Nella fase precedente le elezioni parlamentari di dicembre, la Missione ha firmato un memorandum d'intesa con la Commissione elettorale statale finalizzato a sostenere una serie di attività volte a sviluppare le sue capacità di amministrazione elettorale. La Missione ha inoltre prestato assistenza alla creazione di due gruppi di formatori, l'uno per l'attuazione degli standard in materia di gestione delle risorse umane a livello municipale e l'altro per un dettagliato riesame funzionale volto ad accrescere l'efficienza delle istituzioni pubbliche.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'INCITAMENTO ALL'ODIO E DEI REATI ISPIRATI DALL'ODIO

La Missione ha organizzato corsi di formazione sui seguenti temi:

- individuazione e perseguimento dei reati ispirati dall'odio per 80 giudici, procuratori e consulenti;
- individuazione, comprensione e investigazione dei reati ispirati dall'odio per 240 funzionari di polizia e 24 addetti all'addestramento delle forze di polizia di diverse comunità;
- contrasto dell'incitamento all'odio per 25 giovani attivisti che, a loro volta, terranno corsi nelle loro comunità;
- attività congiunte di contrasto dell'incitamento all'odio con la partecipazione di nove gruppi composti da studenti delle scuole superiori di Skopje;
- contrasto ai reati ispirati dall'odio e all'incitamento all'odio per 45 studenti, nel quadro della Scuola estiva sui diritti umani e il diritto penale.

La Missione ha inoltre sviluppato un sito web per la campagna nazionale contro l'incitamento all'odio www.nohate.mk, nonché un'applicazione per smartphone disponibile sul sito <http://nemrazi.mk/app/> contro l'incitamento all'odio. Essa ha prodotto cinque cortometraggi

sull'importanza di contrastare la discriminazione, l'incitamento all'odio e i reati ispirati dall'odio e sull'autoregolamentazione dei mezzi di informazione. Il sito web www.zlostorstvaodomraza.mk, dedicato al monitoraggio dei reati ispirati dall'odio, ha registrato 67 casi nel 2016.

PARTENARIATI

Alla luce dei flussi migratori misti, la Missione a Skopje ha intensificato la sua cooperazione in materia di lotta alla tratta di esseri umani e alla migrazione clandestina con l'UNHCR e l'OIM, nonché con le competenti agenzie statali e organizzazioni della società civile. La Missione ha inoltre collaborato con le operazioni OSCE sul terreno in Albania e in Montenegro, con i membri della Convenzione sulla cooperazione di polizia per l'Europa sudorientale e con Frontex, l'agenzia europea della guardia costiera e di costiera, nell'organizzazione di corsi di formazione per la polizia di frontiera. La Missione a Skopje ha proseguito il suo ruolo attivo nel quadro del Meccanismo relativo ai principali attori nel campo della sicurezza, insieme alla delegazione dell'UE, all'Ambasciata degli Stati Uniti e all'Ufficio di collegamento NATO a Skopje.

MISSIONE IN MOLDOVA

Capo della Missione: **Ambasciatore Michael Scanlan**

Bilancio: € 2.292.000 (Bilancio unificato), € 112.700 (Dotazione fuori bilancio)

Membri del personale: 13 internazionali, 39 locali

www.osce.org/moldova

Il mandato principale della Missione OSCE in Moldova è assistere il processo negoziale per una risoluzione globale, pacifica e sostenibile del conflitto della Transnistria basata sulla sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti, con uno status speciale per la Transnistria che garantisca pienamente i diritti umani, politici, economici e sociali della sua popolazione. A tal fine la Missione facilita l'interazione tra i due lati del fiume Dniester/Nistru a vari livelli, con attività che vanno dall'organizzazione di riunioni del gruppo tecnico di lavoro su questioni pratiche che incidono sulla vita quotidiana degli abitanti di entrambe le rive a negoziati politici ad alto livello nel formato internazionale 5+2 miranti a una risoluzione definitiva.

RILANCIO DEL DIALOGO NEL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

Il processo negoziale nel 2016 è stato caratterizzato da una nuova dinamica di forte coesione tra i mediatori e gli osservatori impegnati nei colloqui del formato 5+2. Prova ne è stata anche la loro visita congiunta in aprile a Chisinau e Tiraspol che ha portato alla ripresa del processo 5+2 dopo due anni di pausa. La riunione del formato 5+2, tenutasi in giugno a Berlino, ha rilanciato il messaggio dei partner internazionali secondo cui un processo basato sui risultati è un elemento fondamentale per progredire. La riunione si è conclusa con la firma del Protocollo di Berlino, il primo documento di questo tipo dal 2012, in cui le parti si sono impegnate a compiere passi concreti per creare fiducia reciproca, anche nei campi dell'ecologia, dell'istruzione, del trasporto e delle telecomunicazioni. Gli obiettivi prefissati giovano alla popolazione sulle due rive del fiume Dniester/Nistru e riflettono i parametri concordati a livello internazionale per la composizione del conflitto in Transnistria, su cui è incentrato il mandato della Missione. Le campagne elettorali dopo la pausa estiva hanno tuttavia distolto l'attenzione delle parti delle due rive del fiume dall'attuazione dell'accordo, nonostante le diverse riunioni tenutesi nel quadro del gruppo di lavoro.

RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA DEI SITI DI STOCCAGGIO DELLE MUNIZIONI

Nel 2016 sono stati ristrutturati diversi siti di stoccaggio e potenziati i sistemi di sicurezza e sorveglianza. La Missione ha inoltre promosso corsi di addestramento tenuti da formatori internazionali provenienti dall'Austria, dal Canada, dalla Germania, dalla Svezia e dalla Svizzera sulla sicurezza fisica e la gestione delle scorte, cui hanno preso parte 71 funzionari moldovi.

EVENTI PRINCIPALI NEL 2016

- La ripresa del processo negoziale nel formato 5+2 dopo due anni di pausa con una nuova strategia di dialogo;
- la firma del Protocollo di Berlino, il primo accordo di questo tipo dal 2012 che ha impresso al processo 5+2 una nuova dinamica sostanziale incentrata sui risultati;
- l'adozione di una strategia nazionale per il consolidamento delle relazioni interetniche per il

2017–2027, conforme alle Linee guida OSCE di Lubiana sull'integrazione di società diverse.

PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

La Missione ha facilitato l'organizzazione di lezioni pubbliche di sensibilizzazione delle comunità locali sui servizi di patrocinio legale gratuito per la difesa dei diritti umani fondamentali. Essa ha pubblicato un'ampia guida sull'assistenza legale essenziale e ha consentito a studenti di giurisprudenza e assistenti legali di acquisire le competenze e le conoscenze necessarie per rappresentare persone vulnerabili. Nel quadro di una serie di incontri del circolo per i diritti umani, la Missione ha riunito 190 avvocati di entrambe le rive del fiume Dniester/Nistru per una discussione e uno scambio di vedute sui problemi legali cui, quotidianamente, la popolazione locale è confrontata.

Nel 2016 la Missione ha impiegato circa il 70 per cento del bilancio destinato alla lotta alla tratta di esseri umani e alle questioni di genere per attività volte a far fronte alle sfide per le comunità che non abitano nella capitale, ovvero le comunità più vulnerabili e maggiormente esposte alla violenza domestica e alla tratta. La Missione ha inoltre prestato assistenza alle agenzie statali nel fornire corsi di addestramento ad agenti di polizia con l'obiettivo di promuovere l'attuazione degli emendamenti apportati alla legge sulla violenza domestica, che rispecchiano le raccomandazioni dell'ODIHR.

RAFFORZAMENTO DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Circa 200 studenti delle scuole superiori di entrambe le rive del fiume Dniester/Nistru hanno avuto l'opportunità di affinare le loro capacità dialettiche grazie a iniziative di formazione promosse dalla Missione. Obiettivo dei corsi era fornire strumenti ai giovani, compresi i giovani appartenenti a minoranze nazionali, per partecipare alla vita e ai dibattiti pubblici. La Missione ha inoltre proseguito i suoi sforzi volti a promuovere il giornalismo professionale e i media indipendenti attraverso progetti di sviluppo dei mezzi di informazione, con particolare attenzione alle competenze degli studenti di giornalismo.

PROMOZIONE DI UNA SOCIETÀ RESISTENTE E COESA

Insieme all'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN), la Missione ha sostenuto il governo della Moldova nella redazione di una strategia nazionale per il consolidamento delle relazioni interetniche per il periodo 2017–2027. La strategia è stata ultimata alla fine del 2016 e contribuirà a promuovere l'integrazione in seno alla società, tutelando al contempo i diritti culturali e linguistici delle minoranze. In tale contesto, la Missione, in cooperazione con l'ACMN, ha organizzato una serie di eventi e riunioni con responsabili decisionali e rappresentanti delle minoranze nazionali. La Missione ha inoltre continuato a prestare assistenza all'ACMN ai fini della collaborazione con il gruppo di lavoro parlamentare, istituito nel 2015, per garantire la piena attuazione della legge, varata dalla Repubblica di Moldova nel 1994, sullo status speciale della Gaugazia con cui venne creata un'unità territoriale autonoma nel sud del Paese.

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI ATTRAVERSO IL MODELLO OSCE

Il progetto Modello OSCE ha riunito 32 studenti di entrambi i lati del fiume Dniester/Nistru che, in una simulazione del Consiglio permanente, hanno assunto il ruolo di rappresentanti degli Stati partecipanti dell'OSCE al fine di acquisire competenze in materia di diplomazia, negoziazione e processo decisionale. I migliori quattro partecipanti sono stati premiati con una visita a Vienna per assistere a una riunione del Consiglio permanente. L'obiettivo del progetto Modello OSCE è insegnare ai giovani di entrambe i lati del fiume a promuovere la fiducia e rafforzare il dialogo nella risoluzione di una controversia.

PARTENARIATI

In cooperazione con l'ODIHR, la Missione ha organizzato un seminario sulle migliori prassi internazionali di commemorazione dell'olocausto. Il finanziamento della Missione ha consentito a una delegazione moldova, composta anche di rappresentanti della comunità ebraica e della comunità rom, di partecipare alla riunione annuale dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'olocausto, svoltasi a Iasi, in Romania. Gli sforzi intrapresi dall'ODIHR e dalla Missione hanno contribuito a rafforzare l'impegno del parlamento moldovo a elaborare, entro la fine del 2016, un piano d'azione sull'educazione e la memoria dell'olocausto nel Paese.

MISSIONE SPECIALE DI MONITORAGGIO IN UCRAINA

Capo osservatore: **Ambasciatore Ertugrul Apakan**

Bilancio: € 98.774.700 per il periodo 1 aprile 2016 – 31 marzo 2017, con € 79.019.800 da contributi assegnati e € 9.650.418 da contributi fuori bilancio

Membri del personale: 1.114 (786 internazionali, 328 nazionali), inclusi 688 osservatori, al 31 dicembre 2016

www.osce.org/smm

Con i suoi 1.100 membri dislocati in 23 punti diversi del Paese, la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) svolge la sua attività principale e ottiene i suoi maggiori risultati sul campo. Inoltre, al fine di ridurre le tensioni e promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza, essa partecipa attivamente ai lavori del Gruppo trilaterale di contatto, presiedendo il Gruppo di lavoro sulle questioni relative alla sicurezza. I progressi sono stati spesso lenti e talvolta si sono persino bloccati, ma una svolta decisiva si è avuta il 21 settembre con la firma della Decisione quadro sul disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti. In assenza di una piena attuazione degli Accordi di Minsk, in particolar modo per quanto concerne il cessate il fuoco e il ritiro delle armi vietate oltre le linee stabilite, la Decisione quadro recepisce questi elementi fondamentali.

La Missione ha inoltre contribuito ai colloqui svoltisi nel formato Normandia e le sue attività di monitoraggio e i suoi resoconti hanno indirizzato il processo decisionale di quest'ultimo. Essa ha inoltre dato il suo contributo a un evento nel quadro dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2016, in cui il Capo osservatore ha presentato un'analisi della situazione umanitaria e di sicurezza in Ucraina orientale.

DISIMPEGNO

Nel corso dell'anno la situazione di sicurezza nell'Ucraina orientale è rimasta instabile. In particolare, la prossimità delle forze e degli equipaggiamenti è da tempo considerata un fattore aggravante e di potenziale recrudescenza delle tensioni, che in molti casi hanno visto le parti in conflitto avvicinarsi l'un l'altra con una conseguente ripresa di ostilità massicce e prolungate, particolarmente nella zona di Yasynuvata-Avdiiivka.

La decisione del 21 settembre dei firmatari di procedere al disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti in tre aree pilota - Stanytsia Luhanska, Petrivske e Zolote – è stata pertanto accolta con grande favore. Nuclei della Missione addetti al monitoraggio sono presenti in queste aree da quando l'accordo è stato sottoscritto e operano anche con l'ausilio di videocamere installate in queste zone. Alcune attività di disimpegno si sono svolte a Petrivske e Zolote, malgrado le restrizioni alla libertà di circolazione abbiano impedito di verificarne l'effettivo completamento. Tuttavia si continua a registrare la presenza di forze ed equipaggiamenti nell'area di disimpegno di Stanytsia Luhanska.

Dal 21 settembre le ostilità sono proseguite a Stanytsia Luhanska e nelle zone circostanti, mentre si sono considerevolmente attenuate a Zolote e Petrivske.

MONITORAGGIO 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7

Dato che molte violazioni del cessate il fuoco si verificano di notte, la SMM ha potenziato la sua capacità di monitoraggio notturno. Grazie all'impiego di diverse tecnologie, tra cui veicoli aerei senza equipaggio e altri dispositivi di sorveglianza, alla creazione di basi avanzate di pattugliamento supplementari lungo la linea di contatto (dove una presenza

costante consente un monitoraggio 24 ore su 24, 7 giorni su 7) e all'installazione di videocamere nei punti nevralgici e nelle aree di disimpegno, la SMM è stata in grado di far fronte a gravi rischi e limitazioni legati allo spiegamento di pattuglie mobili di terra durante le ore notturne. La mancanza di visibilità accresce i rischi, dovuti anche alla presenza di mine e ordigni inesplosi. Dopo il potenziamento delle capacità di monitoraggio e a seguito dell'installazione di videocamere, la SMM ha rilevato una diminuzione delle ostilità.

LIMITAZIONI ALLA LIBERTÀ DI CIRCOLAZIONE

Il Consiglio permanente dell'OSCE ha deciso che gli osservatori della SMM debbano avere accesso sicuro e protetto a tutto il territorio dell'Ucraina. I firmatari delle decisioni del Gruppo di contatto trilaterale hanno ripetutamente specificato che qualsiasi limitazione in tal senso costituisce una violazione. La libertà di circolazione degli osservatori della SMM ha tuttavia continuato a subire limitazioni, anche attraverso divieti di accesso, disturbo del segnale radio e, in alcuni casi, il conseguente abbattimento di veicoli aerei senza equipaggiamento della SMM, la manomissione e la distruzione di dispositivi tecnologici della Missione, l'assenza di garanzie dalle parti, minacce dirette alla sicurezza degli osservatori con armi collocate in loro prossimità e l'esplosione di colpi; minacce con armi puntate contro gli osservatori della SMM e il rifiuto di rimuovere mine e ordigni inesplosi o di delimitarne la presenza con recinzioni.

I provvedimenti concordati per reagire rapidamente a tali limitazioni trovano raramente applicazione e ciò crea un senso d'impunità.

“Nel corso dell'anno la situazione di sicurezza nell'Ucraina orientale è rimasta instabile. La vicinanza di forze ed equipaggiamenti, in particolare, è da tempo considerata un'aggravante e un fattore di potenziale recrudescenza delle tensioni.”

Ambasciatore Ertugrul Apakan, Capo della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE

LE VITE DEI CIVILI MESSE IN GIOCO

Dopo ormai tre anni di conflitto la situazione precaria della popolazione civile è notevolmente peggiorata. La loro libertà di circolazione resta limitata, vista la presenza di soli cinque punti di controllo di entrata e uscita approvati e operativi lungo una linea di contatto di circa 500 chilometri. Uno di essi, presso il ponte distrutto di Stanytsia Luhanska, serve l'intera regione di Luhansk.

Considerato che ogni giorno circa 25.000 persone attraversano la linea di contatto, spesso rimanendo bloccati per ore e persino giorni in veri e propri punti di ingorgo, il rischio per i civili di rimanere coinvolti nelle ostilità è elevato. Il 27 aprile quattro persone hanno perso la vita al punto di controllo di Olenivka a seguito di un attacco con granate d'artiglieria.

Molti cittadini ucraini entrano nelle aree controllate dal governo per riscuotere la pensione o comprare cibo e medicine e ciò testimonia le difficili condizioni socio-economiche e umanitarie nelle aree non controllate dal governo.

In assenza di sussidi statali e con le industrie per lo più ferme nelle aree non controllate dal governo, gli abitanti sono costretti a varcare la pericolosa linea di contatto e/o a dipendere dalla limitata assistenza umanitaria e dai pochi aiuti finanziari di chi effettivamente detiene il controllo.

Il dramma della popolazione civile è aggravato dall'interruzione su vasta scala della fornitura di utenze ogni qualvolta un bombardamento danneggia le infrastrutture idriche, elettriche e del gas. La SMM si adopera costantemente per facilitare e monitorare gli interventi di riparazione, ma la mancanza di garanzie di sicurezza dalle parti del conflitto limita l'accesso agli addetti a tali interventi e alla SMM.

PARTENARIATI

La SMM condivide regolarmente informazioni con gli uffici e con le agenzie delle Nazioni Unite che operano nel paese, nonché con altri attori internazionali, tra cui il CICR. La Missione mantiene contatti con il Centro congiunto di controllo e coordinamento, in particolare al fine di fornire informazioni dettagliate in merito alla situazione umanitaria della popolazione civile e di facilitare il dialogo.

COORDINATORE DEI PROGETTI IN UCRAINA

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Vaidotas Verba**

Bilancio: € 3.598.800 (Bilancio unificato), € 2.065.599 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 3 internazionali, 47 locali

www.osce.org/ukraine

Il Coordinatore dei progetti OSCE ha esteso il suo sostegno agli sforzi dell'Ucraina volti ad attuare riforme nel contesto della crisi nel Paese e nella regione circostante. Il Coordinatore ha incrementato le operazioni in settori cruciali, come l'addestramento delle forze di polizia riformate e delle unità per lo sminamento, e ha contribuito in maniera sostanziale ai risultati conseguiti da oltre trenta organizzazioni partner ucraine in molti altri campi.

IL COORDINATORE DEI PROGETTI HA SOSTENUTO LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

- addestramento di oltre 7.800 agenti di polizia delle unità di pattugliamento e della polizia di quartiere nonché delle unità per la lotta ai crimini informatici e alla tratta di esseri umani;
- partecipazione di oltre 500 attivisti della società civile a dibattiti sul disegno di legge in materia di consultazione pubblica e sul documento orientativo riguardante il fondo nazionale volto a sostenere lo sviluppo della società civile;
- attività di perfezionamento per oltre 1.500 giudici nel campo della lotta alla corruzione e dei diritti umani;
- formazione di oltre 700 difensori dei diritti umani sulla tutela di tali diritti.

NUOVO SLANCIO ALLA RIFORMA DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Mentre l'Ucraina ha compiuto passi decisivi nel percorso di riforma del sistema giudiziario per rendere la magistratura indipendente dalle influenze politiche ma responsabile nei confronti della società, il Coordinatore ha promosso un dialogo inclusivo nella fase di elaborazione della legislazione fondamentale volta a recepire tali cambiamenti, inclusi gli emendamenti alla Costituzione. Al fine di garantire che tali riforme siano in linea con gli impegni OSCE, il Coordinatore ha prestato assistenza all'elaborazione dei pertinenti disegni di legge fornendo consulenza e pareri legali. Al fine di rafforzare il ruolo della Corte costituzionale, il Coordinatore ha svolto un ruolo centrale per l'introduzione di un meccanismo di ricorso costituzionale, uno strumento che consente ai cittadini di adire la Corte qualora ritengano che le azioni del governo violino il diritto fondamentale. Per la prima volta nella storia del Paese, la corte ha citato il parere esperto del Coordinatore e le linee guida dell'ODIHR nella sua sentenza a favore dell'abolizione di disposizioni discriminatorie che limitavano la libertà di riunione in ambito religioso.

Questi cambiamenti strutturali sono stati accompagnati da azioni volte a migliorare il sistema di formazione giuridica per giudici e professionisti legali, tra cui l'introduzione di tre corsi virtuali e quattro corsi con istruttore rivolti a giudici, nonché un esame di ammissione al corso di master.

Yuriy Baulin, Presidente della corte costituzione dell'Ucraina

“I cittadini devono poter esser certi che i loro diritti costituzionali sono protetti, che l'autorità giudiziaria costituzionale – la Corte costituzionale dell'Ucraina – è pronta a rispondere alle loro preoccupazioni attraverso un processo indipendente ed equo. Al fine di restituire ai cittadini la fiducia verso il sistema giudiziario è pertanto fondamentale consentire che la corte costituzionale possa accogliere istanze dei cittadini comuni.”

IL RUOLO DELLA SOCIETÀ CIVILE NEL QUADRO DELLA GOVERNANCE

Dopo l'adozione da parte del governo ucraino di una nuova strategia per lo sviluppo della società civile per il periodo 2016–2020, elaborata con il sostegno dell'OSCE, il Coordinatore ne ha promosso l'attuazione attraverso l'elaborazione di un disegno di legge sulle consultazioni pubbliche e un documento orientativo riguardante il fondo nazionale di sostegno alle iniziative civiche finanziato dallo Stato. Il Coordinatore ha inoltre prestato assistenza al Consiglio nazionale per le riforme, un organo consultivo sotto l'egida del Presidente dell'Ucraina, sull'uso di strumenti virtuali per sostenere il dialogo sulla riconciliazione e le riforme in seno alla società. Al fine di promuovere lo strumento pratico del dialogo nel quadro delle riforme, in particolare nel processo di decentralizzazione, il Coordinatore ha sviluppato un corso virtuale per esperti in grado di favorire tale dialogo.

Le iniziative volte a coinvolgere la società civile nelle attività di governo hanno riguardato anche l'assistenza al monitoraggio dei centri di detenzione per prevenire le violazioni dei diritti umani e lo sviluppo di una metodologia per il monitoraggio dei processi e la formazione. Il Coordinatore ha inoltre avviato iniziative volte a promuovere un nuovo ruolo della società civile per quanto riguarda il controllo democratico delle agenzie che operano nel settore della sicurezza.

ASSISTENZA ALLE COMUNITÀ COLPITE DALLA CRISI

Il Coordinatore dei progetti in Ucraina si è adoperato per offrire alle comunità interessate dal conflitto in Ucraina orientale l'opportunità di sottoporre questioni all'attenzione delle autorità centrali durante incontri di dialogo promossi dall'OSCE e, nel contempo, si è adoperato per rafforzare la sicurezza fornendo, in particolare, materiale per segnalare chiaramente la presenza di mine. Le organizzazioni internazionali hanno rilevato la comparsa di contrassegni e pannelli segnaletici lungo la linea di contatto quale segnale di miglioramento della situazione umanitaria nella zona del conflitto. Il Coordinatore ha inoltre favorito l'elaborazione di raccomandazioni in merito all'accesso alla giustizia in Ucraina orientale.

Per contribuire ad attenuare l'impatto della crisi, il Coordinatore ha collaborato alla stesura di un programma statale per il reintegro degli ex combattenti e delle loro famiglie e ha sviluppato un corso sugli aspetti di genere del conflitto, rivolto a operatori sociali, personale della polizia e dell'esercito. Per garantire che la copertura mediatica del conflitto sia conforme agli standard etici e professionali, il Coordinatore ha prestato assistenza all'analisi dei contenuti mediatici, ha offerto corsi di formazione, promosso dibattiti tra i professionisti dell'informazione e ha elaborato un manuale di prassi legate al giornalismo in situazioni di conflitto.

RISPOSTA ALLE MINACCE DELLA CIBERCRIMINALITÀ, DEL TERRORISMO E DEL RICICLAGGIO DI DENARO

Il Coordinatore dei progetti ha aiutato l'Ucraina a sviluppare una metodologia e a svolgere, per la prima volta, una valutazione nazionale dei rischi connessi al riciclaggio del denaro e al finanziamento del terrorismo. Tale valutazione è fondamentale per individuare le debolezze e

le vulnerabilità del sistema di monitoraggio finanziario del Paese e rientra nei criteri del Gruppo di azione finanziaria (FATF), responsabile della lotta internazionale a tali reati. Al fine di contrastare un altro fenomeno criminale in crescita, il Coordinatore ha contribuito al lancio di un dipartimento di polizia informatica, oggetto di recente riforma, fornendo materiale di istruzione, elaborando i programmi di studio e offrendo corsi di formazione a 170 funzionari.

PARTENARIATI

Il Coordinatore dei progetti in Ucraina ha cooperato con il Centro internazionale di Ginevra per lo sminamento a fini umanitari per l'elaborazione di una politica di azione umanitaria contro le mine, con il Consiglio d'Europa sulla prima valutazione del rischio di riciclaggio del denaro realizzata nel paese e sulle raccomandazioni relative ai tribunali del Donbas trasferiti altrove, nonché con UN Women, l'agenzia delle Nazioni Unite per le pari opportunità, e con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) su un corso di formazione per mediatori di dialogo.

MISSIONE DI OSSERVATORI PRESSO I POSTI DI CONTROLLO RUSSI DI GUKOVO E DONETSK

Capo osservatore: **Simon Eugster** (fino ad aprile 2016) e **Flavien Schaller** (da maggio 2016)

Bilancio: € 1.435.666,67

Membri del personale: 20 (al 31 dicembre 2016)

www.osce.org/om

Nel 2016 la Missione di osservatori ha mantenuto la sua presenza permanente presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk, operando secondo principi di imparzialità e trasparenza. La missione ha riferito settimanalmente alla Presidenza e agli Stati partecipanti in merito alla situazione e ai movimenti presso i due valichi di frontiera e ha presentato 11 rapporti particolareggiati sul transito di convogli russi diretti in Ucraina e su osservazioni speciali effettuate presso i due valichi di frontiera.

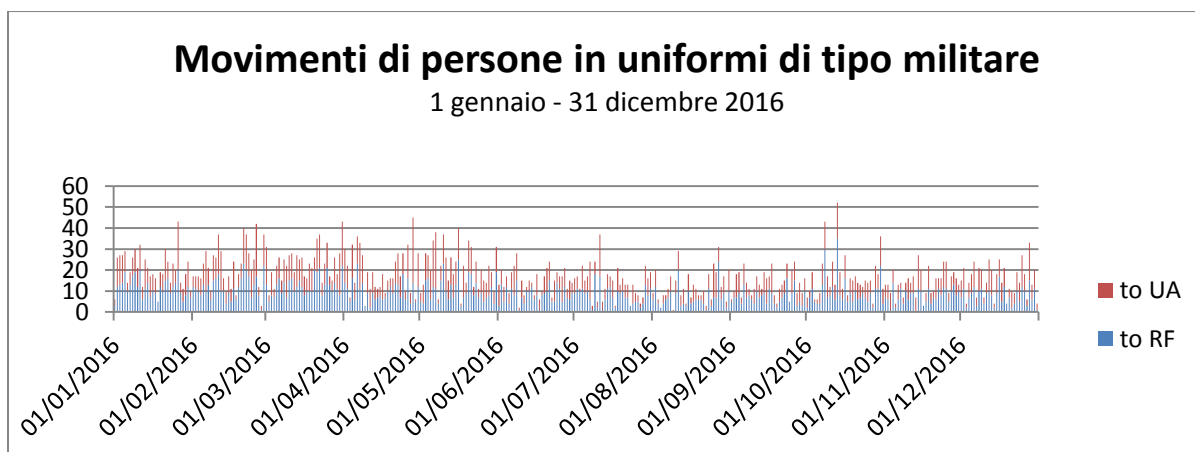
CONTATTI CON LE AUTORITÀ RUSSE E I MEZZI D'INFORMAZIONE

La Missione ha migliorato ulteriormente le sue relazioni con le autorità nella zona delle operazioni. Il 2 agosto rappresentanti delle autorità russe hanno visitato gli uffici della Missione a Donetsk, Gukovo e Kamensk. La visita ha contribuito a migliorare lo scambio di informazioni con il Ministero russo per le situazioni di emergenza circa il passaggio di convogli e ha consentito agli osservatori di comunicare in modo più efficace con le persone in transito presso i due valichi.

La Missione ha migliorato inoltre le sue relazioni con i media locali, che hanno avviato la pubblicazione mensile di articoli sulle attività della Missione e sul lavoro degli osservatori. Ciò ha aiutato la popolazione locale a capire meglio il mandato affidato alla Missione e il ruolo dell'OSCE nell'ambito delle iniziative volte a facilitare una soluzione della crisi in Ucraina e nella regione circostante.

TENDENZE GENERALI

Nel 2016 gli osservatori hanno rilevato una diminuzione del 60 per cento del numero di persone in uniformi di tipo militare in transito presso i due valichi di frontiera, rispetto al 2015. Il traffico di passeggeri e di altri veicoli è rimasto regolare durante l'anno. In media, il numero di persone in transito è leggermente aumentato durante il periodo estivo e diminuito a partire dall'inizio della stagione invernale. Secondo statistiche elaborate dal Servizio di polizia di frontiera della regione di Rostov, il 36 per cento delle persone che hanno attraversato il confine tra la regione stessa e il Donbas ha utilizzato i valichi di Gukovo e Donetsk.



A Ucraina

A Federazione Russa

OSSERVAZIONI EFFETTUATE AI VALICHI DI FRONTIERA NEL 2016

3.778.040 persone

6.371 persone in uniforme di tipo militare

13 furgoni funebri

5 furgoni con l'iscrizione "Cargo 200"

("Cargo 200" è una nota sigla di tipo militare utilizzata per indicare "soldati uccisi in azione")

10 convogli russi osservati

CAPO OSSERVATORE

Flavien Schaller è stato Capo osservatore da maggio 2016. Prima della sua nomina ha ricoperto una serie di incarichi come ufficiale di carriera presso lo Stato maggiore dell'esercito svizzero. Gli è subentrato Simon Eugster, che ha guidato la Missione da ottobre 2015 fino alla fine di aprile 2016.

PARTENARIATI

La Missione di osservatori ha cooperato con la Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina, scambiando informazioni in merito ai convogli ferroviari diretti in Ucraina attraverso il valico di frontiera di Gukovo. La Missione ha ricevuto inoltre statistiche settimanali elaborate dal Servizio di polizia di frontiera della regione di Rostov circa i movimenti transfrontalieri di persone tra le regioni di Rostov e del Donbas. In settembre la Missione ha iniziato a ricevere informazioni dal Ministero russo per le situazioni di emergenza sul transito di convogli russi verso l'Ucraina attraverso il valico di frontiera di Donetsk.

UFFICIO DI EREVAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Andrej Sorokin** (fino a febbraio 2016) e **Ambasciatore Argo Avakov** (da marzo 2016)

Bilancio: € 3.030.200 (Bilancio unificato), € 66.490 (Dotazione fuori bilancio)

Membri del personale: 7 internazionali, 41 locali

www.osce.org/yerevan

L'Ufficio di Erevan ha continuato ad assistere l'Armenia in tutte e tre le dimensioni della sicurezza dell'OSCE, concentrandosi nel 2016 sul sostegno alla governance e alla riforma del settore della sicurezza, sull'integrazione economica, sullo stato di diritto e sulla promozione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

MOBILITAZIONE CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA

L'Ufficio ha contribuito a migliorare la cooperazione, il coordinamento e i meccanismi di segnalazione tra governo, forze di polizia e società civile nella lotta alla violenza domestica organizzando seminari per le comunità e creando cosiddetti corner informativi presso le stazioni di polizia.

GOVERNANCE E RIFORMA DEL SETTORE DELLA SICUREZZA

In cooperazione con il Ministero austriaco della difesa e dello sport, con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate, con l'Ambasciata della Georgia e con il Ministero degli affari esteri, l'Ufficio ha organizzato un seminario sulla governance e la riforma del settore della sicurezza, che ha consentito di informare rappresentanti governativi e della società civile dell'Armenia e della Georgia sulle migliori prassi internazionali e sui più recenti sviluppi del settore.

GOVERNANCE IN CAMPO ECONOMICO

L'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con il settore imprenditoriale, con organizzazioni della società civile e con autorità locali per favorire un dibattito sui miglioramenti del quadro normativo, sulla governance d'impresa e la responsabilità sociale, sull'etica e l'integrità, sui principi di trasparenza e sulla creazione di relazioni affidabili con i partner, pur attirando investimenti.

SVILUPPO DELLE CAPACITÀ DEI CENTRI AARHUS

L'Ufficio ha prestato sostegno ai coordinatori dei Centri Aarhus nel rafforzamento delle iniziative a livello di comunità per ridurre i rischi di disastri e l'impatto delle calamità naturali sulla sicurezza. Sono stati creati nuclei di resilienza delle comunità ed è stata offerta formazione sull'utilizzo dei sistemi di allerta precoce.

GIORNALISMO E MONDO DIGITALE

Insieme a USAID e a locali organizzazioni della società civile, l'Ufficio ha prestato sostegno a una conferenza internazionale su giornalismo e mondo digitale incentrata sulle nuove tendenze e gli strumenti per la produzione di contenuti giornalistici, sulla professionalità nella redazione di resoconti in tempi di crisi e sul giornalismo investigativo.

LE DONNE IN POLITICA

Come copresidente del Gruppo sulle questioni di genere, che include rappresentanti di pertinenti agenzie, del governo e della società civile, l'Ufficio ha contribuito alla formulazione di raccomandazioni per promuovere la partecipazione politica delle donne a

livello nazionale e locale. Molte delle raccomandazioni sono state recepite nel nuovo codice elettorale che ha innalzato al 25 e al 30 per cento le quote minime riservate al genere meno rappresentato nelle liste elettorali per le elezioni parlamentari, rispettivamente, del 2017 e del 2022.

IMPEGNO CON I GIOVANI

Gli eventi organizzati dall'Ufficio, come le simulazioni basate sul Modello OSCE, i club universitari di dibattito, un campo estivo sulla lotta alla corruzione e le competizioni in procedimenti giudiziari simulati, hanno aiutato i giovani a sviluppare il pensiero critico e dialettico, a impraticarsi nella negoziazione e ad acquisire capacità oratorie.

RAFFORZAMENTO DELL'UFFICIO DEL DIFENSORE PER I DIRITTI UMANI

L'Ufficio ha prestato sostegno al dibattito pubblico su un nuovo progetto di legge che disciplina le funzioni e stabilisce la struttura dell'istituto nazionale per i diritti umani. Ha inoltre contribuito a sviluppare un nuovo sito web interattivo e alla trasmissione a livello nazionale di programmi televisivi intesi a sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle attività dell'Ufficio del difensore per i diritti umani.

PREVENZIONE DELLA DELINQUENZA MINORILE

Lavorando di concerto con il governo, con la società civile e con partner internazionali, l'Ufficio ha svolto attività di sensibilizzazione sull'importanza della cooperazione tra agenzie ai fini della prevenzione della delinquenza minorile. Ciò si è tradotto nella formulazione di raccomandazioni di natura politica confluite nella strategia nazionale sulla prevenzione della delinquenza minorile e incorporate nel piano d'azione triennale del Ministero della giustizia che punta a migliorare l'accesso dei minori alla giustizia.

SOSTEGNO ALLE INIZIATIVE DI LOTTA ALLA CORRUZIONE

Esperti sostenuti dall'Ufficio hanno lavorato con le forze di polizia e con il Ministero della giustizia per valutare i rischi di corruzione nel Dipartimento di polizia preposto al rilascio di passaporti e visti e nell'ambito del Servizio di polizia stradale, e hanno elaborato raccomandazioni e piani d'azione che mirano a istituzionalizzare processi efficaci di indagine nei casi di reati legati alla corruzione.

SOSTEGNO ALLE RIFORME LEGISLATIVE

Lavorando a stretto contatto con l'ODIHR e con esperti locali, l'Ufficio ha contribuito all'armonizzazione del quadro giuridico con i recenti emendamenti costituzionali e con la transizione dell'Armenia da un sistema di governo semipresidenziale a un sistema parlamentare. Sono stati elaborati nuovi atti o emendamenti legislativi sui partiti politici, sui referendum, sulle elezioni e sul Difensore dei diritti umani, così come nuove norme procedurali per l'Assemblea nazionale.

PARTENARIATI

L'Ufficio ha lavorato a stretto contatto con l'UNDP, con la Delegazione dell'UE, con il Consiglio d'Europa e con le ambasciate degli Stati Uniti e del Regno Unito, organizzando una cerimonia di premiazione per le iniziative adottate nel campo dei diritti universali da parte di attivisti della società civile, mezzi d'informazione e funzionari governativi al fine di promuovere i diritti umani e lo stato di diritto e realizzare le riforme.

CENTRO DI ASHGABAT

Capo del Centro: **Ambasciatore Ivo Petrov** (fino all'8 luglio 2016) e **Ambasciatore Natalya Drozd** (dal 9 luglio 2016)

Bilancio: € 1.602.200 (Bilancio unificato), € 254.206 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 6 internazionali, 19 locali

www.osce.org.ashgabat

Nel 2016 il Centro ha continuato a prestare assistenza al governo del paese ospitante nell'attuazione degli impegni in tutte le tre dimensioni della sicurezza, con particolare accento sulla sicurezza delle frontiere e delle infrastrutture, sul buongoverno e la riduzione del rischio di catastrofi, sullo sviluppo dei mezzi di informazione e sulle questioni relative ai diritti umani.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Il Centro ha organizzato una serie di corsi di formazione sul comando delle operazioni di pattugliamento delle frontiere e corsi di formazione dei formatori per sottufficiali e ufficiali del servizio di frontiera statale del Turkmenistan, incluso un corso sul pattugliamento con mezzi motorizzati per guardie di frontiera. Le attività di progetto specificatamente selezionate hanno compreso un corso di formazione a parte per i rappresentanti della polizia di frontiera dell'Afghanistan.

RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE E LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Centro ha organizzato un seminario sulla protezione delle infrastrutture energetiche critiche per venti funzionari degli organi preposti all'applicazione della legge e delle istituzioni responsabili delle questioni energetiche.

Poiché il Paese è impegnato nei preparativi per i quinti Giochi asiatici del 2017, il Centro ha tenuto corsi per funzionari del servizio di sicurezza aerea sull'impiego di tecnologie a raggi X nel controllo dei bagagli e dei passeggeri, nonché sui posti di controllo aereo e l'interpretazione delle immagini a raggi X per gli istruttori.

Il Centro ha inoltre assistito il Turkmenistan nello sviluppo delle capacità dei funzionari delle forze di polizia e dell'esercito in materia di lotta alle minacce terroristiche in occasione dei grandi eventi pubblici che attendono il Paese.

MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA

In cooperazione con il Centro per la prevenzione dei conflitti del Segretariato dell'OSCE, il Centro di Ashgabat ha organizzato un seminario sull'attuazione degli impegni previsti dal Documento di Vienna 2011 dell'OSCE per ventitré funzionari del Ministero della difesa.

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

Il Centro ha offerto formazione a funzionari dell'Ispettorato preposto al controllo del traffico del Ministero dell'interno del Turkmenistan e a rappresentanti di un'organizzazione pubblica locale che si occupa di sicurezza umana. I corsi hanno riguardato le migliori prassi per la sensibilizzazione in materia di sicurezza stradale. Inoltre, quarantuno agenti del servizio di polizia per il controllo del traffico delle province di Mary e Dashoguz hanno partecipato a corsi di perfezionamento sulla gestione del traffico e il mantenimento della sicurezza stradale.

Il Centro ha contribuito all'organizzazione della quarta riunione del gruppo tecnico regionale sulle misure di rafforzamento della fiducia nel quadro del Processo di Istanbul sull'Afghanistan, creato per fornire un'occasione di discussione delle questioni regionali, al fine di promuovere in particolare la sicurezza e la cooperazione politica ed economica tra l'Afghanistan e i paesi confinanti. Il Centro ha prestato sostegno a questo evento come parte di un progetto fuori bilancio finanziato dagli Stati Uniti.

RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CATASTROFI

Il Centro ha addestrato venticinque funzionari della Commissione statale per le emergenze, delle forze dell'ordine e di altre pertinenti istituzioni all'utilizzo di meccanismi atti a ridurre e prevenire gli effetti dilaganti in caso di catastrofe. Una visita di studio negli Stati Uniti ha offerto a funzionari turkmeni la possibilità di approfondire le proprie conoscenze su misure preventive e di intervento in caso di disastri naturali ed emergenze ambientali.

PROMOZIONE DEL BUONGOVERNO

Al fine di assistere il Turkmenistan nell'attuazione dei suoi impegni di lotta alla corruzione e di riciclaggio di denaro, il Centro ha organizzato diversi eventi formativi per esperti di alto livello e funzionari pubblici. Il Centro ha sostenuto un seminario, rivolto a rappresentanti delle istituzioni finanziarie e degli organi di polizia, sulla verifica dell'identità dei clienti per prevenire il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché una tavola rotonda sul rafforzamento del sistema di lotta al riciclaggio di denaro, al finanziamento del terrorismo e alla corruzione.

Il Centro ha inoltre organizzato una visita studio in Romania per funzionari turkmeni che ha consentito lo scambio di migliori prassi sulla lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro.

CONSAPEVOLEZZA AMBIENTALE E SICUREZZA ENERGETICA

Con il sostegno del Centro, il Centro Aarhus del Turkmenistan ha tenuto seminari ad Ashgabat, Mary e Turkmenbashi finalizzati a far conoscere la Convenzione Aarhus alle autorità locali, alle organizzazioni commerciali, alla società civile e ai mezzi di informazione. Una lezione presso l'Università internazionale per il petrolio e il gas ha consentito agli studenti di ampliare le proprie conoscenze in materia di diplomazia energetica e prassi internazionali nel campo della governance e della sicurezza energetica. Il Centro ha anche promosso la pubblicazione di un libro di testo sull'energia solare destinato agli studenti dell'Istituto statale per l'energia di Mary.

LIBERTÀ DI RELIGIONE O DI CREDO

Il Centro ha proseguito le sue attività di sensibilizzazione nel campo della libertà di religione o di credo, con un seminario sugli standard internazionali in materia di libertà di religione, cui hanno preso parte venti legislatori, funzionari delle forze dell'ordine e ricercatori.

PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

Il Centro ha tenuto un corso sugli standard in materia di diritti umani nell'ambito dei procedimenti penali e delle indagini rivolto a cinquanta studenti dell'Istituto del Ministero dell'interno e dell'Istituto di relazioni internazionali del Ministero degli esteri.

Un corso di formazione per funzionari delle forze dell'ordine e dei penitenziari di tutto il Turkmenistan è stato dedicato all'approfondimento delle loro conoscenze nell'ambito degli standard internazionali in materia di diritti del detenuto e degli standard professionali in materia di trattamento dei detenuti.

SVILUPPO DEI MEZZI DI INFORMAZIONE

Il Centro ha continuato a sostenere l'aggiornamento della legislazione sui mezzi di informazione del Turkmenistan e la riforma di questo settore. Il Centro ha inoltre organizzato un corso avanzato per venticinque rappresentanti del parlamento, dei media e di istituzioni pertinenti al fine di promuovere gli standard internazionali in materia di regolamentazione e autoregolamentazione dei mezzi di informazione. Una visita di studio a Riga ha permesso a rappresentanti del parlamento e dei media turkmeni di attingere alle esperienze maturate nel processo di riforma dei mezzi di informazione in Lettonia.

Al fine di rafforzare le competenze di giornalisti e professionisti della comunicazione, il Centro ha tenuto corsi sull'informazione giornalistica per trenta giornalisti provenienti da tutto il Paese e corsi sulla comunicazione attraverso i siti web delle istituzioni statali per venticinque addetti alla gestione dei contenuti ed esperti informatici dei principali ministeri e istituzioni del Turkmenistan.

Il Centro ha promosso la formazione in ambito giornalistico con corsi sul giornalismo digitale cui hanno preso parte ottanta studenti delle università del Paese e con un seminario sull'insegnamento del giornalismo per quindici insegnanti di giornalismo.

Assistenza legale in singole cause

L'OSCE ha promosso l'assistenza legale per:

159 persone;

58 ricorsi in appello in 20 cause.

PARTENARIATI

Il Centro ha collaborato al progetto dell'UNDP per la gestione della frontiera nel nord dell'Afghanistan per l'organizzazione di corsi di addestramento sul pattugliamento per agenti di polizia di frontiera del nord del Paese. Con il sostegno finanziario dell'Ambasciata britannica in Turkmenistan, il Centro ha redatto una serie di commenti sulla legislazione in materia di istruzione vigente nel Paese.

UFFICIO DEI PROGRAMMI DI ASTANA

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Natalia Zarudna** (fino a gennaio 2016) e **Ambasciatore György Szabó** (da febbraio 2016)

Bilancio: € 2.148.700 (Bilancio unificato), € 37.940 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 6 internazionali, 22 locali

www.osce.org/astana

Nel 2016 l'Ufficio OSCE dei programmi di Astana ha proseguito le sue proficue relazioni con i funzionari del governo del paese ospitante, con la società civile e con gli attori internazionali al fine di rafforzare la sicurezza regionale, la lotta contro l'estremismo violento e il contrasto alla criminalità organizzata, inclusi il riciclaggio del denaro e il finanziamento del terrorismo. L'Ufficio ha inoltre sostenuto gli sforzi compiuti dal Kazakistan per promuovere il commercio, la buona gestione delle risorse idriche, l'integrazione delle questioni di genere, la crescita ecologica e lo sviluppo sostenibile, il buon governo, i principi di polizia democratici e le libertà fondamentali, contribuendo a sviluppare servizi sociali per le vittime della tratta, sostenendo le riforme del sistema giudiziario e penitenziario e favorendo la partecipazione dei giovani e del mondo accademico al dialogo sulla sicurezza regionale. Grazie alle attività pluriennali condotte dall'Ufficio e al suo contributo, sono state approvate leggi fondamentali sull'economia verde e la riduzione delle emissioni di anidride carbonica e sulla loro reintroduzione. Grazie al sostegno dell'ODIHR sono stati discussi disegni di legge sulla lotta all'estremismo violento e al terrorismo e l'Ufficio ha dato il suo contributo per l'elaborazione del progetto di Piano politico per la famiglia e le questioni di genere. Nel complesso l'Ufficio ha realizzato più di 150 eventi nel quadro di oltre 50 progetti in tutti le tre dimensioni, cui hanno partecipato più di 6.700 persone in tutto il Paese.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Una delle priorità dell'agenda dell'Ufficio è stato il coinvolgimento della società civile, dei giovani, delle donne, dei leader religiosi e delle agenzie preposte all'applicazione della legge nelle attività di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo, incluso il fenomeno dei combattenti terroristi stranieri. Nove eventi promossi dall'OSCE hanno interessato 340 parlamentari, funzionari governativi di alto livello, giudici, attivisti della società civile ed esperti internazionali. Agenti delle forze dell'ordine di tutto il Paese sono stati addestrati a combattere contro la criminalità organizzata transnazionale, il terrorismo, la cybercriminalità, il traffico di stupefacenti e il contrabbando di merce contraffatta, nonché a gestire in maniera più efficace la sicurezza alla frontiera e i raduni pubblici, a svolgere attività di polizia in società multietniche e a utilizzare cani antiesplosivo.

Il contrasto all'uso di Internet a fini di incitamento all'odio è stato il tema principale del settimo Forum Internet dell'Asia centrale, che ha riunito ad Almaty 120 professionisti ed esperti della regione e oltre.

PROMOZIONE DEL DIALOGO SULLA SICUREZZA REGIONALE

In linea con la priorità della Presidenza tedesca di promuovere lo scambio tra i giovani e la loro partecipazione alla vita politica, l'Ufficio ha organizzato attività trasversali che hanno consentito a non meno di 145 giovani figure di spicco di partecipare a dibattiti su questioni riguardanti la sicurezza regionale. Gli eventi si sono svolti nel quadro dell'undicesimo seminario annuale della Rete dei giovani dell'Asia centrale, tenutosi ad Almaty e rivolto a

studenti universitari dell'Asia centrale, dell'Afghanistan e della Mongolia, nonché nell'ambito del decimo Foro studentesco, svoltosi ad Astana, sulla tutela della libertà di espressione in Internet. La Scuola estiva annuale e il settimo programma per la leadership dell'Asia centrale hanno offerto a giovani leader ambientalisti della regione e dell'Afghanistan l'opportunità di approfondire le loro conoscenze in materia di sviluppo sostenibile e di gestione delle risorse idriche nel contesto della sicurezza.

Nel 2016 l'Ufficio, congiuntamente all'Ufficio OSCE in Tagikistan, ha sostenuto seminari regionali annuali sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza previste dal Documento di Vienna 2011 e sulla bonifica di ordigni esplosivi.

BUONGOVERNO

Circa 680 funzionari del governo centrale e locale, agenti delle forze di polizia, giudici, rappresentanti del settore bancario, del settore non finanziario e della società civile hanno preso parte a eventi riguardanti il buongoverno, con particolare accento sulla lotta alla corruzione, al riciclaggio del denaro e del finanziamento del terrorismo, nonché sull'autogoverno locale, la migrazione di manodopera regolare e la gestione delle dogane. Attraverso tali eventi l'Ufficio ha potuto sviluppare le capacità dei partecipanti attraverso una serie di eventi di sensibilizzazione. Le attività hanno contribuito all'elaborazione di diverse raccomandazioni per il miglioramento dei rispettivi quadri normativi nazionali.

PROMOZIONE DELL'ECONOMIA VERDE

L'Ufficio ha continuato a promuovere l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili, l'agricoltura biologica, la gestione efficace delle risorse idriche e la sicurezza delle dighe, in particolare nel contesto dell'imminente Expo 2017 dedicato all'energia del futuro. L'Ufficio ha prestato assistenza al parlamento, sostenendolo nella ratifica dell'Accordo sul clima di Parigi e nell'elaborazione di un piano di riduzione delle emissioni dei gas serra. Nel complesso l'Ufficio ha coinvolto attivamente circa 1.500 parlamentari, funzionari, imprenditori, esponenti del mondo accademico, attivisti della società civile e rappresentanti dei Centri Aarhus e dei Consigli per i bacini fluviali al fine di promuovere l'attuazione delle riforme ecologiche in corso nel Paese.

PROMOZIONE DELLA LEGISLAZIONE IN MATERIA DI LIBERTÀ FONDAMENTALI

L'Ufficio ha prestato costante sostegno alla riforma della giustizia penale, amministrativa e civile promuovendo dibattiti pubblici e con esperti cui hanno preso parte giudici, procuratori e avvocati difensori e il cui tema è stato l'applicazione dei codici e delle leggi.

L'Ufficio ha favorito l'organizzazione di seminari sui meccanismi di tutela dei diritti umani per circa 900 rappresentanti del governo, della società civile e della magistratura e seminari di formazione sulla procedura penale per 100 avvocati difensori. Esso ha continuato a sostenere il meccanismo nazionale di prevenzione della tortura e a rafforzare le capacità di circa 80 membri di tale meccanismo.

Diverse iniziative pluriannuali hanno contribuito alla creazione di un quadro efficiente di individuazione e di protezione delle vittime della tratta di esseri umani e della violenza domestica.

Nel campo dello sviluppo dei mezzi di informazione, l'attenzione si è incentrata su dieci eventi di formazione riguardanti la legge sull'accesso all'informazione cui hanno partecipato

circa 880 parlamentari, funzionari, giornalisti esperti nazionali e internazionali. L'Ufficio ha inoltre organizzato un viaggio di studio nella Federazione Russa per giudici della Corte suprema e dei tribunali municipali, nonché seminari per gli addetti stampa delle forze di polizia e per reporter specializzati in questioni giudiziarie al fine di migliorare l'interazione con i mezzi di informazione, e seminari sul giornalismo basato sui dati e sugli strumenti per contrastare l'incitamento all'odio su Internet, dedicati ai giornalisti.

PARTENARIATI

L'Ufficio OSCE dei programmi di Astana ha collaborato strettamente con le agenzie dell'ONU, con l'UE, con le ambasciate del Canada, della Germania e degli Stati Uniti, con la Fondazione Konrad Adenauer e la Fondazione Friedrich Ebert in campi quali lo sviluppo dei mezzi di informazione, la gestione delle assemblee pubbliche, la sicurezza delle frontiere, la protezione ambientale e la lotta all'estremismo violento.

CENTRO DI BISHKEK

Capo del Centro: **Ambasciatore Sergey Kapinos** (fino a ottobre 2016) e **Ambasciatore Pierre von Arx** (da ottobre 2016)

Bilancio: € 6.909.600 (Bilancio unificato), € 781.002 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 26 internazionali, 100 locali

www.osce.org/bishkek

Nel 2016 il Centro OSCE di Bishkek si è adoperato per assicurare sinergie transdimensionali e per mettere a frutto le iniziative di tutti e tre i pilastri dell'OSCE, segnatamente l'attenuazione delle minacce alla sicurezza poste dai residui di uranio, il miglioramento del monitoraggio ambientale in Kirghizistan, l'assistenza prestata al governo per combattere la corruzione e stimolare la crescita economica, il contrasto al terrorismo e il rafforzamento del controllo delle frontiere, così come la promozione delle iniziative dei giovani e il miglioramento del sistema penitenziario.

ATTENUAZIONE DELLE MINACCE ALLA SICUREZZA POSTE DAI RESIDUI DI URANIO

Per sostenere le autorità nazionali nel far fronte ai rischi posti dai residui di uranio, il Centro ha aperto tre centri pubblici d'informazione ambientale nelle ex città minerarie di Minkush, Shekhaftar e Mayлуу-Suu. I centri d'informazione, gestiti da qualificati esperti del Centro Aarhus, offrono agli abitanti consulenze e informazioni sui pericoli che comporta il risiedere nelle aree contaminate dall'uranio, nonché sullo stato dei lavori di bonifica.

LOTTA ALLA CORRUZIONE E STIMOLO ALLA CRESCITA ECONOMICA

Il Centro ha continuato ad assistere il governo nella riforma del quadro giuridico, nella riduzione dell'onere normativo che grava sulle imprese e nella regolamentazione delle attività d'impresa. Dal dicembre 2016 il Centro ha avanzato raccomandazioni su circa la metà di quasi 3.414 documenti giuridici. Le raccomandazioni sono state accolte dal Consiglio per la riforma del quadro normativo, presieduto dal Primo Ministro, e oltre il sessanta per cento di esse sono state attuate dai pertinenti organismi statali.

RAFFORZAMENTO DEL CONTROLLO DELLE FRONTIERE

Il Centro ha prestato sostegno alle attività del paese ospitante intese a rafforzare le sue frontiere. L'esercitazione di simulazione Barrier 2016 ha riunito personale del Servizio nazionale di frontiera e dei Ministeri dell'interno e delle emergenze, consentendo di sviluppare la loro interoperabilità nel far fronte alle minacce connesse al controllo delle frontiere. Oltre a rafforzare la cooperazione tra le agenzie in situazioni di crisi, l'esercitazione ha consolidato le capacità del Kirghizistan di affrontare le minacce terroristiche e le situazioni di emergenza.

PROMOZIONE DELLE CAPACITÀ E DELLE INIZIATIVE DEI GIOVANI NELLA REGIONE

Nell'ambito delle attività riguardanti la governance democratica, il Centro ha sostenuto varie iniziative dei giovani in Kirghizistan e nella regione. Ha organizzato un seminario della Rete giovanile dell'Asia centrale che ha riunito 40 giovani in rappresentanza dei cinque Stati dell'Asia centrale, della Mongolia e dell'Afghanistan, contribuendo a far progredire la cooperazione interregionale e la comprensione delle attività dell'OSCE tra gli studenti. Nello stesso spirito, il Centro ha addestrato 20 giovani funzionari dal Kazakistan, del Kirghizistan, del Tagikistan e del Turkmenistan in materia di pianificazione strategica.

ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI AARHUS IN KIRGHIZISTAN

Nel 2016 il Centro OSCE di Bishkek ha continuato a prestare assistenza ai Centri Aarhus in Kirghizistan, impegnati a sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità centrali attraverso la diffusione di informazioni ambientali e attività didattiche e formative. Uno dei maggiori risultati è stata l'apertura del Centro di formazione di Osh, che ha contribuito a migliorare il monitoraggio ambientale e ha offerto corsi di formazione sulla normativa ambientale a giudici e magistrati. Oltre 400 residenti locali hanno partecipato a corsi di formazione e audizioni pubbliche sull'ambiente e la sua tutela, nonché sull'attenuazione dei rischi di disastri.

SOSTEGNO ALLA RIFORMA DEL SISTEMA PENITENZIARIO

- Dopo l'avvio del Centro di formazione per il personale penitenziario, creato nel 2011 dal Centro, oltre 5.500 addetti hanno potuto migliorare le loro qualifiche professionali;
- nel 2016 sono state offerte circa venti attività di formazione in settori comprendenti le competenze in campo informatico, la prevenzione, le misure correzionali e il lavoro con i detenuti condannati all'ergastolo;
- oltre 690 membri del personale penitenziario e giudiziario hanno beneficiato di formazione professionale;
- corsi di gestione a livello dirigenziale sono stati offerti a tutti i 32 responsabili delle strutture chiuse;
- l'impegno attivo del Centro e la sua stretta cooperazione con il Servizio statale penale attestano il suo prezioso contributo alla riforma penitenziaria in Kirghizistan.

ACCADEMIA OSCE DI BISHKEK

Come istituto regionale di istruzione e ricerca, l'Accademia OSCE ha continuato a promuovere il dialogo, la cooperazione regionale, la prevenzione dei conflitti e il buongoverno in Asia centrale. Gli studenti provengono prevalentemente dai cinque Stati dell'Asia centrale, ma i suoi corsi richiamano candidati dell'Afghanistan, della Mongolia e di altri paesi. Nel 2016 l'Accademia ha registrato un'altra cifra record di immatricolazioni, con circa 1.200 studenti iscritti ai suoi due Master in politica e sicurezza e governance e sviluppo economico.

PARTENARIATI

Il Centro ha collaborato con il programma per la gestione delle frontiere in Asia centrale, finanziato dall'Unione europea, e con altri attori locali e internazionali nell'organizzazione di una conferenza regionale sulla sicurezza delle frontiere. È inoltre impegnato in partenariati con l'UNODC, l'UNDP, l'Ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR), l'UNICEF, l'Agenzia tedesca per lo sviluppo (Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit GmbH - GIZ), l'Istituto repubblicano internazionale e l'OIM su questioni riguardanti la lotta alla corruzione, la riforma della polizia, la cooperazione parlamentare, l'emancipazione delle donne, il sostegno in campo ambientale e le attività anti-traffico.

UFFICIO IN TAGIKISTAN

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Markus Mueller** (fino a luglio 2016) e **Ambasciatore Tuula Yrjölä** (da ottobre 2016)

Bilancio: € 7.756.300 (Bilancio unificato), € 3.167.330 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 28 internazionali, 193 locali

www.osce.org/tajikistan

Nel 2016 l'Ufficio OSCE in Tagikistan ha intrapreso attività in tutte le tre dimensioni dell'Organizzazione, con particolare attenzione alla lotta contro la criminalità organizzata e l'estremismo violento, al rafforzamento della sicurezza delle frontiere e all'assistenza alle attività di sminamento a fini umanitari. L'Ufficio ha contribuito alla sicurezza idrica ed energetica, ha sostenuto la partecipazione delle donne alla vita politica, ha promosso l'uguaglianza di genere e ha fornito assistenza al Paese ospitante nello sviluppo di servizi sociali per le vittime della violenza domestica e della tratta di esseri umani. Le attività di formazione svolte nel 2016 hanno coinvolto anche rappresentanti dell'Afghanistan.

ESTREMISMO VIOLENTO E RADICALIZZAZIONE CHE CONDUCONO AL TERRORISMO (VERLT)

L'Ufficio ha collaborato con la società civile e con le agenzie preposte all'applicazione della legge al fine di prevenire e contrastare le ideologie estremiste e la criminalità organizzata. Nel 2016 gli sforzi di contrasto all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo compiuti dall'Ufficio si sono incentrati sulle comunità rurali in quanto gruppi sociali maggiormente esposti al dilagare d'ideologie estremiste.

L'Ufficio ha offerto opportunità di dibattito a leader religiosi locali e rappresentanti della società civile e delle forze dell'ordine al fine di favorire l'emergere di efficaci ideologie contrarie all'incitamento dell'estremismo violento e del terrorismo e alla loro diffusione. Inoltre, l'Ufficio ha prestato assistenza a funzionari statali e rappresentanti della società civile per consentire la loro partecipazione a diverse attività regionali e internazionali di sviluppo delle capacità di prevenzione e contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo attraverso un approccio trasversale.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

L'Ufficio ha proseguito le sue attività di rafforzamento delle capacità per le guardie frontaliere del Tagikistan e dei paesi limitrofi. Nel 2016 l'Ufficio ha offerto corsi di formazione sul controllo delle persone nelle zone di frontiera a 343 guardie frontaliere, tra cui 47 agenti di polizia di frontiera dell'Afghanistan e 18 unità di controllo delle frontiere del Kirghizistan.

SMINAMENTO A FINI UMANITARI

Nel 2016 l'Ufficio, in collaborazione con il Centro nazionale di sminamento del Tagikistan, ha provveduto alla bonifica di una superficie di 295.671 metri quadrati. Le unità addette allo sminamento hanno individuato e distrutto 493 mine antiuomo e 742 ordigni inesplosi. Dal 2009 sono stati bonificati oltre 2 milioni di metri quadrati di territorio contaminato. Il Tagikistan mira ad adempiere gli obblighi della Convenzione di Ottawa divenendo un paese senza mine entro il 2020. A settembre, l'Ufficio e il Centro hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione e educazione relativa ai rischi posti dalle mine nelle aree colpite presso le frontiere con l'Afghanistan a sud e con l'Uzbekistan a ovest, volta a mettere in guardia le popolazioni civili dai rischi legati ai materiali esplosivi.

SICUREZZA IDRICA ED ENERGETICA

Nel 2016 l'Ufficio, in cooperazione con il Ministero delle risorse idriche ed energetiche, ha svolto attività nel campo della gestione delle risorse idriche e delle energie rinnovabili a livello nazionale e regionale. A seguito dell'avvio di un piano di riforma del settore idrico da parte del Paese ospitante, l'Ufficio ha organizzato attività di formazione sulla gestione integrata delle risorse idriche. Esso si è inoltre dedicato all'elaborazione di norme di sicurezza per le dighe e ha sostenuto la ricerca sul cambiamento climatico e i rischi naturali nei bacini fluviali.

L'Ufficio ha fortemente promosso il completamento dei lavori di costruzione di due micro centrali idroelettriche nell'est del Paese e il collegamento degli insediamenti più isolati alla rete elettrica nazionale.

PARTECIPAZIONE POLITICA DELLE DONNE

Per garantire la partecipazione delle donne in tutte le sfere della vita politica e pubblica, l'Ufficio presta sostegno a un gruppo di lavoro composto di politici donna di tutti i principali partiti politici, che comprende anche giovani attiviste, membri della società civile, esperti nazionali delle questioni di genere e giovani.

L'Ufficio ha anche inaugurato cinque Fori regionali delle donne leader in cui politici, esponenti delle autorità e membri delle comunità hanno esaminato possibili azioni a sostegno della partecipazione femminile alla vita politica. Due visite di studio in Albania e Serbia hanno offerto l'opportunità di scambiare esperienze in merito alla legislazione sulle quote di genere e l'attuazione di piani d'azione nazionali relativi alla Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

CENTRI DI RISORSE PER LE DONNE

L'Ufficio sostiene una rete di Centri di risorse per le donne in 18 località sparse nel Paese. Tali centri assistono le donne in difficoltà e promuovono l'uguaglianza di genere e l'emancipazione delle donne e delle ragazze. I centri offrono consulenza legale al livello delle comunità, assistenza psicologica e formazione professionale e sono inoltre impegnati nella lotta alla violenza domestica e alla tratta di esseri umani attraverso programmi educativi. Le unità di polizia sensibili alle tematiche di genere del Ministero dell'interno, nate anch'esse con il sostegno dell'Ufficio, lavorano a stretto contatto con i centri di risorse per le donne. Dal 2011 al 2016 oltre 4000 donne in difficoltà sono state assistite individualmente da questi centri.

ACCADEMIA PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE FRONTIERE – UNA PIATTAFORMA PER LO SCAMBIO DI MIGLIORI PRASSI E PER LA COOPERAZIONE

L'Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere (BMSC) attua una vasta gamma di iniziative di formazione rivolte a funzionari di grado intermedio ed elevato addetti alla sicurezza e alla gestione delle frontiere negli Stati partecipanti e nei paesi Partner per la cooperazione.

Nel 2016 la BMSC ha organizzato 22 eventi di formazione tra cui 18 corsi tematici, due corsi per il personale, un programma semestrale di formazione dei formatori e un corso di apprendimento a distanza della durata di un anno per responsabili di alto livello. Nel

complesso 450 persone provenienti da 26 paesi, tra cui 86 donne, hanno completato un ciclo di studi presso l'Accademia.

L'Accademia ha inoltre ampliato il suo programma formativo con tavole rotonde dedicate all'Afghanistan, alle prospettive dell'Asia centrale in materia di sicurezza regionale e al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri.

PARTENARIATI

L'Ufficio, in cooperazione con l'UNDP e l'OIM, ha svolto una valutazione della Strategia nazionale di gestione delle frontiere, elaborata con il sostegno dell'OSCE, con l'obiettivo di individuare i progressi e le sfide in merito alla sua ulteriore attuazione.

L'Ufficio ha anche collaborato con il Centro ambientale regionale per l'Asia Centrale e con Mercy Corps dell'Afghanistan per lo svolgimento di un corso di formazione sulla gestione idrica in agricoltura, rivolto ad un'associazione di utilizzatori di risorse idriche. L'Ufficio e l'UNHCR hanno intensificato la loro cooperazione relativa alla questione dell'apolidia. La BMSC ha continuato a cooperare con il DCAF, l'UNODC, con il progetto di gestione delle frontiere del nord dell'Afghanistan e il programma per il controllo delle esportazioni e la relativa sicurezza delle frontiere del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti.

COORDINATORE DEI PROGETTI IN UZBEKISTAN

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore Gyorgy Szabo** (fino a febbraio 2016) e **Ambasciatore John MacGregor** (da maggio 2016)

Bilancio: € 2.112.300 (Bilancio unificato), € 33.711 (Dotazioni fuori bilancio)

Membri del personale: 3 internazionali, 23 locali

www.osce.org/uzbekistan

Nel 2016 il Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan ha continuato a sostenere le iniziative del paese intese a far fronte alle minacce transnazionali, promuovere la trasparenza delle attività di governo, combattere la corruzione e il riciclaggio di denaro e contrastare la tratta di esseri umani e il traffico di stupefacenti.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Coordinatore ha continuato a prestare sostegno all'Uzbekistan nel campo della lotta al terrorismo organizzando seminari nazionali sull'attuazione dei relativi strumenti universali, sull'uso di Internet a fini terroristici e sulla promozione di un approccio a livello di comunità per prevenire e contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT). Oltre 130 funzionari governativi, rappresentanti della società civile ed esperti internazionali hanno partecipato ai relativi dibattiti e hanno condiviso le loro esperienze. Scopo delle iniziative era sottolineare l'importanza di impegnare le comunità in partenariati tra forze di polizia e cittadini al fine di sviluppare attive soluzioni ai problemi connessi alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni VERLT.

Il Coordinatore dei progetti, di concerto con il Centro nazionale per il controllo della droga, ha sostenuto l'attuazione di un piano nazionale anti-droga incentrato su misure preventive per combattere il traffico illecito di droga e di precursori chimici.

ASSISTENZA IN MATERIA DI BUONGOVERNO

Il Coordinatore ha continuato a prestare assistenza alle autorità nazionali nel campo della lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, così come nell'ambito della trasparenza dei tribunali economico-amministrativi.

Nel 2016 è stata prestata maggiore attenzione alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica e al miglioramento dei canali di comunicazione tra governo e cittadini. Una campagna nazionale per promuovere una politica di tolleranza zero verso la corruzione ha avuto vasta eco tra il pubblico.

Il Coordinatore ha inoltre offerto assistenza allo sviluppo delle capacità, allo scambio di migliori prassi e alla creazione di una piattaforma di dibattito durante la fase di elaborazione di nuove norme anticorruzione.

PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA VERDE

Il Coordinatore ha promosso l'adozione di politiche di economia ecologica facilitando lo scambio di migliori prassi tra l'Austria e l'Uzbekistan e fornendo assistenza agli attori nazionali interessati. Ha inoltre sviluppato in diverse parti del paese progetti pilota locali di trasporto sostenibile e impiego di energie rinnovabili così da promuovere l'ulteriore sviluppo di un'economia verde.

È stato inoltre posto particolare accento sulla promozione del turismo ecologico in Uzbekistan. Il Coordinatore ha facilitato i dibattiti sulle sfide e le opportunità dello sviluppo di un ecoturismo in Uzbekistan, sulle necessarie infrastrutture per promuovere il turismo sulle riforme regolamentari e istituzionali in questo settore.

SVILUPPO DELLA SOCIETÀ CIVILE

Nel 2016 il Coordinatore, in collaborazione con l'Istituto indipendente per il monitoraggio della formazione della società civile, ha avviato un sondaggio nelle zone rurali delle regioni di Bukhara, Khorezm, Surkhandarya, Fergana e Zhizzakh, nonché nella capitale Tashkent, per individuare le sfide poste dall'interazione tra le agenzie statali e la popolazione. Il sondaggio ha permesso di analizzare la consapevolezza politica e giuridica delle persone in merito ai loro diritti, di proporre misure per migliorare la qualità dei meccanismi d'interazione e di sviluppare strumenti pratici per una migliore comunicazione tra i cittadini e gli organismi statali.

PROMOZIONE DELL'E-LEARNING

Il Coordinatore ha prestato sostegno all'educazione in materia di diritti umani e alla promozione del cosiddetto "e-learning" in istituzioni di formazione delle forze di polizia e del settore della giustizia. Esperti degli Stati Uniti e della Svezia hanno contribuito a corsi di formazione superiore per l'Ufficio del Procuratore generale e per il Centro di formazione forense del Ministero della giustizia con una serie di insegnamenti specifici e consultazioni online sullo sviluppo dell'apprendimento a distanza. Tali istituzioni hanno beneficiato anche di supporto tecnico per l'insegnamento avanzato dell'e-learning a pubblici ministeri, giudici e avvocati difensori.

PARTENARIATI

Il Coordinatore dei progetti ha collaborato con partner internazionali, tra cui la Commissione antiterrorismo delle Nazioni Unite e l'UNODC, per far fronte ai fenomeni VERLT, al traffico di stupefacenti e ad altre minacce transnazionali; con l'Ufficio internazionale narcotici e le questioni di polizia del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti nell'ambito di un evento anticorruzione; con l'Agenzia austriaca per l'ambiente nell'organizzazione di uno scambio di migliori prassi in materia di economia verde, nonché con l'UNDP nell'ambito dell'attuazione delle norme internazionali in materia di formazione giudiziaria e rafforzamento delle capacità delle istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo.

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE ATTRAVERSO PARTENARIATI

La sicurezza nell'area dell'OSCE è indissolubilmente legata alla sicurezza delle regioni circostanti e può essere rafforzata attraverso il dialogo e la condivisione di norme, impegni e competenze. Per tale ragione, l'OSCE intrattiene relazioni privilegiate con undici Partner mediterranei e asiatici per la cooperazione e continua ad avvalersi della sua ampia rete di relazioni di cooperazione con altre organizzazioni internazionali e regionali.

PARTNER ASIATICI E MEDITERRANEI

PARTNER ASIATICI PER LA COOPERAZIONE

Nel 2016 il Partenariato asiatico dell'OSCE ha continuato a fungere da solida base per lo scambio di esperienze e insegnamenti appresi su temi di interesse comune in vista di un rafforzamento del dialogo politico e delle attività dell'OSCE con i Partner asiatici (si veda anche la sezione dedicata al Gruppo di contatto asiatico).

I Partner asiatici per la cooperazione hanno contribuito attivamente al dialogo in seno all'OSCE e hanno contribuito con notevoli risorse finanziarie e umane alle attività dell'Organizzazione, tra cui l'Accademia OSCE per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere, le iniziative dell'OSCE in favore dell'Ucraina e dell'Afghanistan e le missioni di osservazione elettorale dell'ODIHR.

Nel corso dell'anno il Segretario generale dell'OSCE ha promosso attivamente il dialogo politico con i Partner asiatici. Nei suoi contatti con alti funzionari governativi dell'Afghanistan, del Giappone, della Repubblica di Corea e della Thailandia, il Segretario generale Zannier ha posto in rilievo l'esperienza dell'OSCE e ha ribadito la disponibilità dell'Organizzazione a condividere le sue esperienze e i suoi strumenti nel quadro della promozione di una sicurezza sostenibile e globale. Il Segretario generale ha inoltre preso parte alla Conferenza asiatica dell'OSCE sul rafforzamento della sicurezza globale tenutasi a Bangkok il 6 e 7 giugno 2016, durante la quale si è esaminato il possibile sostegno all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile da parte delle organizzazioni regionali.

Il Segretario generale ha inoltre contribuito a favorire l'impegno dell'OSCE in favore dell'Afghanistan. A margine della riunione del Gruppo di contatto asiatico intitolata "Sicurezza, stabilità e sviluppo in Afghanistan: trasformare le minacce in opportunità per la generazione più giovane", ha incontrato il Vice Ministro degli esteri per la cooperazione economica della Repubblica islamica dell'Afghanistan, Adela Raz. Egli ha espresso la disponibilità del Segretariato a impegnarsi in favore di un approccio più programmatico che includa progetti incentrati sull'educazione e sulla cooperazione economica, che potrebbero tornare a vantaggio dei giovani dell'Afghanistan.

Nel quadro di una serie di riunioni ed eventi organizzati nei Paesi partner, il Segretariato dell'OSCE ha contribuito ai dibattiti su temi come la gestione delle frontiere, le misure di rafforzamento della fiducia con particolare riguardo alla cibersecurity, gli sforzi per proteggere le infrastrutture critiche da attacchi terroristici e le minacce non tradizionali alla sicurezza.

IL FONDO DI PARTENARIATO

Il Fondo di partenariato finanzia attività congiunte e sponsorizza la partecipazione di rappresentanti degli Stati Partner a eventi dell'OSCE.

Fondi impegnati dalla sua creazione nel 2007: € **1.942.156**

Fondi impegnati nel 2016: € **363.124**

Partecipanti di Stati partner ad attività dell'OSCE nel 2016, sponsorizzati attraverso il fondo: **93**

PROGETTI ELABORATI DALLA SUA CREAZIONE: **45**

38 progetti completati

PROGETTI ATTUATI NEL 2016: **7**

4 nuovi progetti

3 progetti pluriennali

PARTNER MEDITERRANEI PER LA COOPERAZIONE

Il Partenariato mediterraneo dell'OSCE si è rafforzato nel 2016 grazie a una maggiore attenzione alle sfide e alle priorità comuni, dal contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo alla gestione dei movimenti di migranti e rifugiati attraverso il Mediterraneo. Le relative questioni sono state discusse nel corso di eventi ad alto livello, tra cui la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza e la Conferenza mediterranea svoltasi il 5 e 6 ottobre a Vienna, che ha visto la partecipazione di numerosi ministri.

La Presidenza austriaca del Gruppo di contatto mediterraneo ha continuato sulla strada di un accresciuto impegno. Le riunioni in diversi formati si sono concentrate sui giovani, sulla migrazione, sulla prevenzione e sul contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione, sul dialogo interculturale e interreligioso, nonché su questioni connesse allo sviluppo economico e dell'occupazione. La Presidenza austriaca ha esplorato inoltre nuovi formati di dialogo. Insieme alla Spagna e con il sostegno del Segretariato OSCE, ha organizzato un evento speciale a Madrid inteso a stimolare gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione a discutere sulla situazione in Libia e sul futuro del Partenariato mediterraneo dell'OSCE, incluse possibili innovazioni del suo formato e delle sue modalità (si veda anche la sezione dedicata al Gruppo di contatto mediterraneo).

Nel corso dell'anno rappresentanti dei Partner mediterranei hanno preso parte a progetti e a seminari organizzati dal Segretariato OSCE su temi come l'energia sostenibile, il controllo democratico delle forze armate e la sicurezza delle frontiere. Rappresentanti dei Partner mediterranei sono stati altresì invitati a partecipare alla prima delle tre esercitazioni basate su simulazioni sulla lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte della migrazione, tenutasi presso il Centro di eccellenza per le Unità di polizia di stabilità di Vicenza, Italia, dal 14 al 18 novembre.

Il Segretario generale ha continuato a impegnarsi personalmente nel dialogo con i Partner mediterranei, anche promuovendo la loro partecipazione alle Giornate OSCE sulla sicurezza.

La rete Track II New-Med (New Mediterranean) ha promosso iniziative di tipo creativo nell'ambito della cooperazione mediterranea, prestando sostegno ai dibattiti sulla gestione della migrazione, sul dialogo interculturale e sul valore dell'esperienza CSCE/OSCE per la regione del MENA (Medio Oriente e Nord Africa). La rete New-Med ha avviato inoltre un'iniziativa con cui si invitano i giovani a diffondere una contro-propaganda alla retorica negativa sulla migrazione e l'integrazione.

Cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali

SEGRETARIO GENERALE

NAZIONI UNITE (ONU)

Nel 2016 il partenariato ONU-OSCE è stato ulteriormente rafforzato. La cooperazione si è concentrata su settori prioritari come il mantenimento e il rafforzamento della pace, il disarmo e le minacce transnazionali, la tolleranza e la non discriminazione, così come le donne, la pace e la sicurezza. Su iniziativa del Segretario generale dell'OSCE, il Segretariato ONU ha aperto a Vienna un Ufficio di collegamento sulla pace e la sicurezza destinato a rafforzare il dialogo istituzionale tra i due segretariati.

Il Segretario generale ha continuato a rappresentare l'OSCE e a contribuire attivamente a diversi eventi ONU, che hanno incluso il primo Vertice umanitario mondiale e la Riunione ad alto livello dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sui rifugiati e i migranti. Nei suoi interventi il Segretario generale Zannier ha posto l'accento sul ruolo cruciale che le organizzazioni regionali come l'OSCE possono svolgere nel prevenire e risolvere i conflitti e promuovere una gestione efficiente delle migrazioni.

A livello operativo, nel 2016 si è registrato il successo del rinnovo per altri due anni del Piano d'azione OSCE-UNODC e il proseguimento degli accordi di cooperazione esistenti con le agenzie del sistema ONU, tra cui l'UNDP, l'UNODA e l'UNHCR.

CONSIGLIO D'EUROPA (CdE)

La cooperazione con il CdE è proseguita costantemente nei quattro settori concordati della tolleranza e non discriminazione, della tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, della lotta al terrorismo e del contrasto alla tratta di esseri umani. In questo contesto le due riunioni annuali del Gruppo di coordinamento CdE-OSCE hanno offerto una buona occasione per esaminare una vasta gamma di questioni di interesse reciproco. Il Gruppo ha invitato a rafforzare le sinergie tra le due organizzazioni riguardo alle iniziative a medio e lungo termine sui rifugiati e i migranti.

Sono stati mantenuti stretti e regolari contatti a livello di esperti in molti settori, tra cui la promozione dei diritti umani e la democratizzazione, la riforma legislativa, l'osservazione elettorale, la libertà dei media, la parità di genere, le politiche di lotta al riciclaggio di denaro e altre questioni di interesse comune.

I contatti politici si sono intensificati grazie alla consuetudine ormai consolidata di organizzare riunioni informative per condividere le priorità delle rispettive presidenze.

UNIONE EUROPEA (UE)

Tra i temi affrontati, le questioni riguardanti la crisi in Ucraina e nella regione circostante e gli sviluppi politici in Europa sudorientale sono state oggetto di scambi regolari con le istituzioni dell'UE. Come negli anni precedenti, gli ambasciatori del Comitato politico e di sicurezza hanno scambiato opinioni con il Segretariato in occasione di una riunione tenutasi il 25 aprile a Vienna, mentre le consultazioni annuali con la Direzione generale della Commissione europea per i negoziati sulle politiche di vicinato e l'allargamento si sono svolte in settembre. Il 30 agosto il Segretario generale, insieme a Gernot Erler, Rappresentante speciale della Presidenza tedesca dell'OSCE, è intervenuto alla Commissione affari esteri del Parlamento europeo. I colloqui annuali a livello di personale tra il

Segretariato e il Servizio europeo per l'azione esterna hanno avuto luogo il 22 giugno a Bruxelles. Nella primavera del 2016 è stato istituito un nuovo ufficio di collegamento OSCE con Bruxelles, un'agile struttura ospitata dal Ministero degli esteri del Regno del Belgio, al fine di facilitare il coordinamento e le sinergie con le istituzioni UE.

ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DEL NORD ATLANTICO (NATO)

La nomina del Rappresentante personale del Segretario generale della NATO presso l'OSCE nel giugno 2016 ha segnalato l'interesse dell'Alleanza verso l'Organizzazione e ha contribuito al rafforzamento delle relazioni tra i due segretariati. I colloqui annuali OSCE-NATO a livello di personale, tenutisi il 10-11 novembre a Vienna, hanno consentito uno scambio interattivo di opinioni e di prassi su questioni di interesse comune. La NATO ha anche partecipato a una tavola rotonda ad alto livello nel quadro delle Giornate sulla sicurezza sul rilancio delle misure di rafforzamento della fiducia in campo militare, la riduzione dei rischi e il controllo degli armamenti in Europa, tenutasi il 3 ottobre 2016 a Vienna. Durante l'anno il Segretario generale ha avuto l'opportunità di confrontarsi con diversi funzionari NATO su questioni fondamentali dell'agenda per la sicurezza europea.

ALTRE ORGANIZZAZIONI

Il Segretario generale ha intrattenuto colloqui con i responsabili di numerose organizzazioni regionali al fine di promuovere legami più forti e individuare sinergie per affrontare le sfide comuni. In tale contesto ha incontrato funzionari dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) per discutere questioni legate alla sicurezza e individuare modalità per migliorare la cooperazione tra le due organizzazioni. Rappresentanti della CSTO hanno partecipato alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza a Vienna e al Consiglio ministeriale di Amburgo.

Il Segretariato si è impegnato in attività di cooperazione pratica con l'Iniziativa centro-europea, dando vita a progetti comuni, e ha rafforzato la sua interazione, tra gli altri, con la Comunità di Stati indipendenti, con la Conferenza sull'interazione e le misure di rafforzamento della fiducia in Asia e con l'Associazione delle nazioni dell'Asia sudorientale. I contatti con l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai sono serviti a esplorare modalità per una maggiore cooperazione in materia di radicalizzazione e lotta al terrorismo.

STRUTTURE ESECUTIVE E ASSEMBLEA PARLAMENTARE

SEGRETARIATO

CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI (CPC)

Il CPC ha continuato a intrattenere rapporti di stretta cooperazione con le Nazioni Unite e con l'Unione europea nel quadro dei Colloqui internazionali di Ginevra e con la missione UE di monitoraggio in Georgia per facilitare le riunioni del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti. In Asia centrale il CPC ha intrattenuto rapporti di lavoro a livello trilaterale con l'UE e con il Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva per l'Asia centrale, nonché rapporti bilaterali, come nel caso della cooperazione UE-OSCE per la prevenzione della radicalizzazione e il sostegno offerto alla svolgimento di elezioni democratiche.

Nel 2016 il CPC ha accettato l'invito della CSTO di riattivare la sua cooperazione a livello operativo concentrando l'attenzione su questioni concrete, come gli scambi in materia di risposta alle crisi. In settembre il Direttore del CPC ha partecipato alla prima riunione

trilaterale (CSTO, CPC, Centro regionale delle Nazioni Unite per la diplomazia preventiva per l'Asia centrale) presso il Segretariato CSTO di Mosca. Le parti si sono confrontate sulla gestione delle crisi e hanno preso in esame le iniziative delle rispettive organizzazioni nel campo del rafforzamento della pace e della stabilità in Eurasia.

Il CPC intrattiene inoltre regolari contatti con la NATO, con l'UNHCR e con il Dipartimento affari politici dell'ONU (UNDPA) scambiando informazioni in merito agli sviluppi politico-militari nei paesi della regione.

Al fine di promuovere la cooperazione nel settore della sicurezza, l'Unità di supporto all'FSC del CPC ha lavorato a stretto contatto con l'UNODA, l'UNODC, l'UNDP, la NATO, il Gruppo di esperti UNSCR 1540, l'Unione europea, l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche e l'Intesa di Wassenaar.

Il programma di lavoro comune con l'Unità di supporto alla mediazione dell'UNDPA è stato aggiornato nel luglio 2016. Il CPC ha contribuito a un incontro di esperti tecnici ONU-UE sul "Supporto alla mediazione in seno alle organizzazioni intergovernative" tenutosi nel novembre 2016.

DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI (TNTD)

Nel campo del contrasto al terrorismo, il TNTD ha continuato a cooperare strettamente con organizzazioni internazionali e regionali, tra cui le Nazioni Unite, il Foro mondiale antiterrorismo, l'UE, la NATO e l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai, in attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo. Alla conferenza antiterrorismo su scala OSCE del 2016 sulla prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo hanno partecipato 18 organizzazioni internazionali e regionali, oltre 60 organizzazioni della società civile, nonché rappresentanti del mondo accademico e dei giovani.

Nel 2016 il TNTD ha intrattenuto rapporti di cooperazione con Frontex, INTERPOL, il Centro ONU antiterrorismo, l'UNHCR e l'UNODC per rafforzare le capacità nel campo della sicurezza e della gestione delle frontiere, che hanno incluso interazioni a livello interagenzia e tra le frontiere, il controllo dei movimenti transfrontalieri di combattenti terroristi stranieri e il contrasto ai traffici transfrontalieri, con particolare accento sulla migrazione clandestina e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Per quanto riguarda la cooperazione tra le forze di polizia, il TNTD ha lavorato a stretto contatto con l'UNODC nel quadro di Piano d'azione comune 2016–2017. Altri partner chiave hanno incluso l'Accademia europea di polizia (CEPOL), la CSTO, il Consiglio d'Europa, Europol, INTERPOL e il Centro giudiziario per l'Europa sudorientale (SELECT). Tutte le attività del TNTD connesse alla tratta di esseri umani e alla criminalità legata alla migrazione sono state coordinate con l'Ufficio del Rappresentante speciale dell'OSCE e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani e organizzate insieme all'UNODC e all'OIM.

UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI (OCEEA)

In campo economico, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali ha collaborato con l'UNODC, con la Rete anticorruzione dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo, con la Banca Mondiale, con il FATF, con il Gruppo eurasiatico e con l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode) al fine di promuovere il

buon governo e la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

L'OCEEA ha lavorato inoltre con l'UNECE su questioni legate ai trasporti, con l'Organizzazione mondiale delle dogane su questioni pertinenti e con l'OIM e l'OIL sulla migrazione della forza lavoro.

Nel corso del 2016 il Foro economico e ambientale ha interessato 25 diverse organizzazioni internazionali.

Nell'esercizio della Presidenza per il 2016 dell'Iniziativa ENVSEC, l'OCEEA si è attivamente impegnato con i suoi partner dell'UNDP, del Programma ambientale delle Nazioni Unite, dell'UNECE e del Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale al fine di rafforzare l'aspetto legato alla sicurezza del programma di lavoro dell'ENVSEC e accrescere la visibilità del partenariato.

Nel settore della sicurezza energetica l'OCEEA ha lavorato a stretto contatto con la Comunità dell'energia e con le reti del Vienna Energy Club e ha avviato partenariati con l'UNECE e con l'Istituto internazionale per l'analisi applicata dei sistemi.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Nel 2016 l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta esseri umani ha cooperato strettamente con numerosi partner internazionali.

In via indicativa tale cooperazione ha riguardato tra l'altro l'Arma dei carabinieri e il suo Centro di eccellenza per le Unità di polizia di stabilità, con l'organizzazione e la realizzazione della prima esercitazione pratica di lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte della migrazione; il Consiglio d'Europa per la convocazione di un evento a margine della sedicesima Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone sul tema della "Individuazione delle vittime della tratta di esseri umani nei luoghi di detenzione"; nonché Frontex, l'agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne dell'Unione, con cui l'Ufficio ha organizzato un corso di formazione in materia di diritti fondamentali per membri delle guardie di frontiera e delle guardie costiere.

Di concerto con la Task force interministeriale austriaca per la lotta alla tratta di esseri umani si è potuta inoltre organizzare una conferenza sulla vulnerabilità e le tendenze emergenti nel campo della tratta di esseri umani.

Infine, affiancando l'UNODC, l'OIM, il Centro israeliano MASHAV, l'Istituto superiore di studi giudiziari di Gerusalemme e l'Unità antitratta del Ministero della giustizia israeliano, l'Ufficio ha prestato sostegno a un corso di formazione su ruolo cruciale della magistratura nel campo della lotta alla tratta di esseri umani.

SEZIONE PER LE QUESTIONI DI GENERE

La Sezione per le questioni di genere ha proseguito la sua cooperazione con organizzazioni e istituzioni partner, tra cui l'Istituto per la sicurezza inclusiva, nell'ambito dell'organizzazione dell'Accademia del Piano d'azione nazionale 1325, sostenuta dall'OSCE; con l'Accademia Folke Bernadotte nella conduzione di un dibattito tra personalità accademiche e responsabili delle politiche dell'OSCE sulla possibilità di unire gli sforzi ai fini dell'attuazione della UNSCR 1325, nonché con l'UNODC, con il Consiglio accademico del sistema delle

Nazioni Unite; con l'Ufficio del relatore speciale delle Nazioni Unite sulla violenza contro le donne e con Women Against Violence Europe a sostegno di una conferenza sulla lotta alla violenza contro le donne. La Sezione ha collaborato inoltre con il Centro danese per il genere, l'uguaglianza e la diversità (KVINFO) su reti di mentori nella regione dell'OSCE e con l'organizzazione European Movement Serbia nell'organizzazione di un corso di formazione per la creazione di reti di mentori in Ucraina. UN Women, l'UNDP, il Fondo ONU per la popolazione, l'UE e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere hanno riconosciuto l'importanza dell'indagine OSCE sul benessere e la sicurezza nella regione dell'OSCE in un quadro globale.

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI (ACMN)

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali ha continuato a cooperare strettamente con organizzazioni internazionali, tra cui l'ONU, l'UE e il Consiglio d'Europa. Nel 2016 ha partecipato fra l'altro a eventi come il seminario ad alto livello sulla promozione e protezione dei diritti umani in società culturalmente divise, organizzato dal Consiglio d'Europa, al Congresso 2016 dell'Unione federale delle nazionalità europee e al Foro dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. In aprile ha visitato inoltre il Segretariato ONU a New York.

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO (ODIHR)

L'ODIHR ha proseguito la sua stretta cooperazione con il Consiglio d'Europa in materia di assistenza legislativa, governance democratica e stato di diritto, esprimendo pareri comuni sulla legislazione nel campo della dimensione umana, nonché con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia). Nell'ambito dell'osservazione elettorale, l'ODIHR ha collaborato regolarmente con delegazioni parlamentari dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo. L'Ufficio ha collaborato inoltre con la Commissione contro il razzismo e l'intolleranza del Consiglio d'Europa, con l'Agenzia europea per i diritti fondamentali, con l'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR), con l'UNHCR e con l'OIM.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

In maggio il Rappresentante ha rilasciato una dichiarazione comune sulla libertà di espressione e sul contrasto dell'estremismo violento insieme a David Kaye, relatore speciale per la libertà di espressione delle Nazioni Unite, Edison Lanza, relatore speciale dell'Organizzazione degli Stati Americani e Pansy Tlakula, relatore speciale della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli.

L'Ufficio del Rappresentante ha partecipato a una conferenza mondiale organizzata dall'UNESCO sulla tutela della sicurezza dei professionisti dei media, durante la quale gli Stati membri hanno esaminato i modi per migliorare la sicurezza dei giornalisti nonché questioni connesse all'impunità. L'Ufficio ha inoltre partecipato alle attività svolte nel quadro della Giornata mondiale sulla libertà di stampa, organizzate dall'UNESCO a Helsinki, e a una serie di eventi svoltisi in diversi paesi sulla libertà dei mezzi d'informazione, tra cui una riunione in Kazakistan organizzata dal Parlamento europeo.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE si è impegnata a fondo con le controparti nel quadro dell'OSCE, con altre organizzazioni internazionali, con funzionari governativi e con partner

della società civile intrattenendo dibattiti ad alto livello con rappresentanti delle Nazioni Unite, dell'Unione europea, del Consiglio d'Europa, della Comunità di Stati indipendenti, dell'Unione interparlamentare e della NATO. Parlamentari dell'OSCE hanno anche effettuato visite a livello diplomatico nelle regioni del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale, nonché nella Federazione Russa, in Turchia e in Ucraina.

ANNESI

Elenco delle abbreviazioni

ACMN – Alto commissario per le minoranze nazionali
AP – Assemblea parlamentare
ASEAN – Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico
BMSC – Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere
CBM – Misure di rafforzamento della fiducia
CICR – Comitato internazionale della Croce rossa
CdE – Consiglio d'Europa
CPC – Centro per la prevenzione dei conflitti
CSBM – Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza
CSTO – Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva
DCAF – Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate
EUFOR – Forza dell'Unione europea
Europol – Ufficio europeo di polizia
FATF – Gruppo di azione finanziaria
FSC – Foro di cooperazione per la sicurezza
GID – Colloqui internazionali di Ginevra
HLPG – Gruppo di pianificazione ad alto livello
IOM – Organizzazione internazionale per le migrazioni
IPRM – Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti
IT – Tecnologie dell'informazione
NATO – Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico
OCEEA – Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
OCSE – Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ODIHR – Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
OIL – Organizzazione internazionale del lavoro
ONG – Organizzazione non governativa
ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE – Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PACE – Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
RHP – Programma abitativo regionale
RYCO – Ufficio di cooperazione regionale per i giovani
SALW – Armi di piccolo calibro e leggere
SCO – Organizzazione per la cooperazione di Shanghai
SMM – Missione speciale di monitoraggio in Ucraina
TCG – Gruppo di contatto trilaterale
TIC – Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni
TNTD – Dipartimento per le minacce transnazionali
UE – Unione Europea
UNDP – Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
UNDPA – Dipartimento affari politici dell'ONU
UNECE – Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite
UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UNGASS – Assemblea generale delle Nazioni Unite
UNHCR – Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNODA – Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo
UNODC – Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine

UNSCR – Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite
USAID – Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale

Bilancio unificato

SEGRETERIATO E ISTITUZIONI	BILANCIO UNIFICATO 2016	% DEL TOTALE
Segretariato	40.858.800	29%
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	17.225.500	12%
Alto Commissario per le minoranze nazionali	3.407.600	2%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione	1.481.600	1%
TOTALE PER IL SEGRETERIATO E LE ISTITUZIONI	62.973.500	44%
OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO		
Europa sudorientale		
Missione in Kosovo	17.942.400	13%
Compiti in Bosnia-Erzegovina	11.493.300	8%
Missione in Serbia	6.365.000	4%
Presenza in Albania	2.907.900	2%
Missione a Skopje	6.346.000	4%
Missione in Montenegro	2.146.200	2%
Totale per l'Europa sudorientale	47.200.800	33%
Europa orientale		
Missione in Moldova	2.292.000	2%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	3.598.800	3%
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari	5.000	0%
Totale per l'Europa orientale	5.895.800	4%
Caucaso		
Ufficio di Erevan	3.030.200	2%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	257.700	0%
Processo di Minsk	927.500	1%
Rappresentante personale del PiE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk	1.239.200	1%
Totale per il Caucaso	5.454.600	4%
Asia centrale		
Ufficio dei programmi di Astana	2.148.700	2%
Centro di Ashgabat	1.602.200	1%
Centro di Bishkek	6.909.600	5%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	2.112.300	1%
Ufficio in Tagikistan	7.756.300	5%
Totale per l'Asia centrale	20.529.100	14%
TOTALE PER LE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO	79.080.300	56%
TOTALE GENERALE	142.053.800	100%

* Il Bilancio unificato non include la SMM.

* Il Bilancio unificato OSCE del 2016 è stato approvato con le decisioni del Consiglio permanente 1197 e 1220.

Contributi degli Stati partecipanti

STATO PARTECIPANTE	TOTALI CONTRIBUTI AL BILANCIO UNIFICATO 2016 (€)	% DEL TOTALE
Albania	88.376	0,1%
Andorra	88.376	0,1%
Armenia	45.408	0,0%
Austria	3.248.439	2,3%
Azerbaijan	45.408	0,0%
Belarus	193.939	0,1%
Belgio	4.722.758	3,3%
Bosnia-Erzegovina	88.376	0,1%
Bulgaria	357.003	0,3%
Canada	7.643.997	5,4%
Cipro	201.050	0,1%
Croazia	201.050	0,1%
Danimarca	2.921.351	2,1%
Estonia	125.614	0,1%
Federazione Russa	5.532.837	3,9%
Finlandia	2.719.454	1,9%
Francia	14.651.989	10,4%
Georgia	45.408	0,0%
Germania	15.465.020	11%
Grecia	1.173.310	0,8%
Irlanda	1.091.834	0,8%
Islanda	184.287	0,1%
Italia	14.651.989	10,4%
Kazakistan	256.534	0,2%
Kirghizistan	45.408	0,0%
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	88.376	0,1%
Lettonia	129.805	0,1%
Liechtenstein	88.376	0,1%
Lituania	129.805	0,1%
Lussemburgo	478.807	0,3%
Malta	92.567	0,1%
Moldova	45.408	0,0%
Monaco	88.376	0,1%
Mongolia	45.408	0,0%
Montenegro	45.408	0,0%
Norvegia	2.909.469	2,1%
Paesi Bassi	5.490.132	3,9%
Polonia	1.653.500	1,2%
Portogallo	1.030.820	0,7%
Regno Unito	14.651.989	10,4%
Repubblica Ceca	678.587	0,5%
Repubblica Slovacca	286.138	0,2%
Romania	444.321	0,3%
San Marino	88.376	0,1%
Santa Sede	88.376	0,1%
Serbia	96.969	0,1%
Slovenia	272.719	0,2%
Spagna	6.814.762	4,8%
Stati Uniti d'America	18.322.817	13,0%
Svezia	4.714.376	3,3%
Svizzera	3.889.688	2,8%
Tagikistan	45.408	0,9%
Turchia	1.207.261	0,9%
Turkmenistan	45.408	0,0%
Ucraina	506.916	0,4%
Ungheria	662.247	0,5%
Uzbekistan	242.424	0,2%
Differenza	-56.655	0,0%
TOTALE	141.107.600	100,0%

Impegni e spese fuori bilancio

Gli impegni fuori bilancio (ExB) rappresentano tutti gli impegni ricevuti e approvati nel 2016.

Le spese ExB rappresentano i fondi spesi nel 2016 rispetto a tutti i progetti ExB relativi agli impegni per l'anno corrente nonché agli impegni ricevuti negli anni precedenti.

DONATORE	IMPEGNI APPROVATI (€)	%
Andorra	20.000	0,04%
Austria	928.554	1,94%
Canada	641.792	1,34%
Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)	105.916	0,22%
Corea del Sud	98.670	0,21%
Danimarca	5.347	0,01%
Finlandia	653.000	1,37%
Francia	200.000	0,42%
Open Society Fund Kosovo (KFOS)	20.000	0,04%
Germania	7.872.599	16,48%
Giappone	790.678	1,66%
Iniziativa centro-europea (CEI)	64.920	0,14%
Irlanda	71.000	0,15%
Israele	9.000	0,02%
Italia	626.859	1,31%
Liechtenstein	170.553	0,36%
Lituania	39.000	0,08%
Lussemburgo	110.000	0,23%
Malta	25.000	0,05%
Monaco	112.500	0,24%
Norvegia	3.188.375	6,67%
Paesi Bassi	1.192.251	2,50%
Polonia	18.490	0,04%
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	52.837	0,11%
Regno Unito	1.833.619	3,84%
Repubblica Ceca	144.900	0,30%
Slovacchia	20.000	0,04%
Slovenia	5.000	0,01%
Spagna	25.000	0,05%
Stati Uniti d'America	11.575.227	24,23%
Svezia	115.512	0,24%
Svizzera	982.931	2,06%
Turchia	62.000	0,13%
Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA)	83.710	0,18%
Ungheria	105.000	0,22%
Unione europea	15.802.676	33,08%
TOTALE	47.772.915	100%

Sono inclusi gli impegni e le spese fuori bilancio per la SMM.

DONATORE	SPESE (€)	%
Andorra	13.801	0,04%
Australia	31.427	0,09%
Austria	299.520	0,88%
Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (CES)	32.854	0,10%
Belgio	50.000	0,15%
Canada	1.675.551	4,94%
Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)	134.228	0,40%
Centro per i sistemi energetici	1.458	0,00%
Danimarca	575.935	1,70%
Finlandia	889.708	2,63%
Fondo fiduciario ENVSEC	61.784	0,18%
Francia	35.036	0,10%
Germania	5.027.696	14,84%
Giappone	471.543	1,39%
Iniziativa centro-europea (CEI)	6.765	0,02%
International Media Support (IMS)	14.738	0,04%
Irlanda	85.383	0,25%
Israele	19.000	0,06%
Istituto finlandese per gli affari internazionali	1.996	0,01%
Italia	537.034	1,58%
Lettonia	52.610	0,16%
Liechtenstein	162.239	0,48%
Lituania	34.051	0,10%
Lussemburgo	152.597	0,45%
Malta	25.000	0,07%
Monaco	53.869	0,16%
Norvegia	1.117.275	3,30%
Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)	289.314	0,85%
Paesi Bassi	1.282.135	3,78%
Polonia	9.170	0,03%
Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	45.754	0,14%
Regno Unito	522.841	1,54%
Repubblica Ceca	169.890	0,50%
Serbia	22.804	0,07%
Slovacchia	13.318	0,04%
Slovenia	5.000	0,01%
Spagna	143.896	0,42%
Stati Uniti d'America	7.256.176	21,41%
Istituto norvegese per gli affari internazionali	40.052	0,12%
Svezia	1.313.225	3,88%
Svizzera	1.637.699	4,83%
Turchia	7.712	0,02%
Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)	39.266	0,12%
Ungheria	27.475	0,08%
Unione europea	9.496.408	28,03%
TOTALE	33.885.234	100%







Statistiche relative al personale OSCE distaccato e al personale con contratto a tempo determinato – al 31 dicembre 2016*
(Include il personale retribuito con contributi fuori bilancio)

NAZIONALITÀ	Missione in Kosovo	Missione in Bosnia-Erzegovina	Missione a Skopje	Missione in Serbia	Missione in Montenegro	Missione in Albania	Missione a Erevan	RP PIE Conferenza di Minsk	Missione in Moldova	Coord. progetti in Ucraina	Uff. programmi di Astana	Centro di Ashgabat	Centro di Bishkek	Ufficio in Tagikistan	Coord. progetti in Uzbekistan	Totali Operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACNM	ODIHR	Totali Segretariato e istituzioni	TOTALI GENERALI	
Albania	3													1		4	2				2	6	
Andorra																							
Armenia													1			1	1			1	2	3	
Austria	1		1	1		1	1						1	1		7	10	1	1	1	13	20	
Azerbaijani													1			1	1		1	1	3	4	
Belarus												1				1	2			3	5	6	
Belgio																	2			2	4	4	
Bosnia-Erzegovina	9		1		1	1								1		13	5	1		5	11	24	
Bulgaria								1		1				1		3	1			1	2	5	
Canada	6	1		1		1									1	10	5			3	8	18	
Cipro																							
Croazia	2															2	1		1		2	4	
Danimarca								1								1			1		1	2	
Estonia								1								1						1	
Federazione Russa	1	2	1		1	1							3	3		12	7	1	1	4	13	25	
Finlandia	1		1											2		4	5		1	2	8	12	
Francia			1													1	13	1	2	3	19	20	
Georgia	1									1		1	1			4	4			2	6	10	
Germania	3	1	1	2		2	1	1				1	1	2	1	16	25	1	2	7	35	51	
Grecia	2		3											1		6	2			1	3	9	
Irlanda	3	3	3		1	1								1		12	6				6	18	
Islanda																	1				1	1	
Italia	14	7	3	9	1	3							1	1		39	13		3	6	22	61	
Kazakistan																	3	1			4	4	
Kirghizistan	2			1				1								4				1	1	5	
L'ex Rep. Jug. di Macedonia	18	2				2								1		23	3		1	2	6	29	
Lettonia																				1	1	1	
Liechtenstein																							
Lituania										1						1	1				1	2	
Lussemburgo																	1				1	1	
Malta																	1				1	1	
Moldova	1		1	1		1	1						4	3		12	4		1	1	6	18	
Monaco																							
Mongolia																							
Montenegro	1					1										2						2	
Norvegia	1													1		2	4			2	6	8	
Paesi Bassi	1	1														2	4	1	1	3	9	11	
Polonia	1		3										1			6	2			10	12	18	
Portogallo	1															1						1	
Regno Unito	11	2	4	1	12	3		1	2					1		26	9	2	1	6	18	44	
Repubblica Ceca	2		1				1	1								5	2			1	3	8	
Romania	1															1	2			2	4	5	
San Marino																							
Santa Sede																							
Serbia					1	1						1	1			4	2			2	4	8	
Slovacchia	1	1	1									1				4	2				2	6	
Slovenia														1		1	2			1	3	4	

NAZIONALITÀ	Missione in Kosovo	Missione in Bosnia-Erzegovina	Missione a Skopje	Missione in Serbia	Missione in Montenegro	Missione in Albania	Missione a Erevan	RP PIE Conferenza di Minsk	Missione in Moldova	Coord. progetti in Ucraina	Uff. programmi di Astana	Centro di Ashgabat	Centro di Bishkek	Ufficio in Tagikistan	Coord. progetti in Uzbekistan	Totale Operazioni sul terreno	Segretariato	RFOM	ACNM	ODIHR	Totale Segretariato e Istituzioni	TOTALI GENERALI
Spagna	2	3	1			1								1		8	6				6	14
Stati Uniti	4	4	4	3			2		2	1	1		1	3		25	9	2	2	6	19	44
Svezia	3			1				1	3							8	4	1			5	13
Svizzera	1												1			2	7			2	9	11
Tagikistan	1												2			3						3
Turchia	2		1													3	4				4	7
Turkmenistan														1		1	1				1	2
Ucraina	1															1	5			3	8	9
Ungheria	2		3			1			1		1					8	2	1		1	4	12
Uzbekistan							1			1		1				3	2				2	5
Personale reclutato internazionalmente	103	27	34	20	6	19	7	6	12	3	4	5	18	28	2	294	188	13	19	86	306	600
Personale locale	392	284	107	120	30	66	42	11	43	68	22	21	99	181	23	1.509	197	3	14	73	287	1.796
Personale totale	495	311	141	140	36	85	49	17	55	71	26	26	117	209	25	1.803	385	16	33	159	593	2.396

* Include il personale in servizio al 31 dicembre 2016 retribuito tramite il bilancio unificato e tramite contributi fuori bilancio. Non include tuttavia il personale della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina o della Missione di osservatori presso i due posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk.

SEGUITECI SU

-  facebook.com/osce.org
-  twitter.com/OSCE
-  youtube.com/user/osce
-  linkedin.com/company/osce
-  instagram.com/osceorg
-  soundcloud.com/osce

Pubblicato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)

Sezione stampa e pubblica informazione

Ufficio del Segretario generale

Segretariato OSCE

Wallnerstrasse 6

1010 Vienna Austria

www.osce.org

© OSCE 2017

Tutti i diritti riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente utilizzati e copiati a fini educativi e per altri fini non commerciali a condizione che tale riproduzione sia accompagnata dalla citazione dell'OSCE come fonte.

ISBN 978-3-903128-03-3

Redazione: **Rashad Huseynov**

Progetto e grafica: **comma | communications design**

Foto di copertina: **Evgeniy Maloletka**

Stampato su carta ecologica in Austria da **Red hot 'n' cool**